Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 17 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7055 nuova serie Fondazione 1881

IN PRIMAVERA LE ELEZIONI COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALI

FAVOREVOLE LA CAMERA AL RINVIO DELLE «AMMINISTRATIVE»

Lo scrutinio segreto ha dato 260 «sì», 71 «no» e 2 astenuti (i repubblicani)
Critiche al Governo oltre che dalle opposizioni anche dai socialisti unitari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Le elezioni comunali e provinciali saranno rinviate e si terranno nella primavera del 1970, contemporaneamente alle elezioni regionali. La legge, presentata dal Governo, è passata oggi a Montecitorio. Al Senato spetta di ratificarla definitivamente. Il provvedimento è stato approvato con 260 voti favorevoli, 71 contrari e 2 astenuti.

L'estrema sinistra, dopo aver tuonato contro il rinvio, ha disertato in massa la votazione.

Il provvedimento precisa, fra l'altro, che rimangono in carica fino all'insediamento dei nuovi consigli tutte le commissioni amministratrici di aziende municipalizzate e di altri enti che siano state, per legge o per statuto, nominate dai consigli predetti e che non sono già scadute o vengono a scadere entro il 1969. Su proposta dei socialisti unitari, è stato aggiunto che i consigli comunali e provinciali esercitano le loro funzioni fino al quarantaseiesimo giorno antecedente alle elezioni.

Il dibattito, cominciato ieri, è stato concluso in serata dal Ministro dell'Interno Restivo con un suo breve discorso, che ha voluto ricondurre la discussione entro i limiti fissati dalla legge «pur comprendendo — ha detto — che il tema si prestava per un dibattito su vari temi della politica governativa». Restivo ha risposto innanzi tutto a coloro che avevano parlato di «pericoloso precedente per la democrazia», ricordando che la esperienza è ricca di precedenti in materia: le amministrative — ha dichiarato — furono rinviate una prima volta nel 1950, «e non risulta che il PLI abbia indossato la veste del rigorismo che ha assunto oggi»; nel 1955 ancora, nel 1960 con una mozione.

Il provvedimento — ha aggiunto — trae origine da una precisa disposizione del nostro ordinamento giuridico. La legge regionale, all'articolo 22 — ha ricordato ancora — dispone la contemporaneità delle elezioni amministrative con le regionali, condizionando le consultazioni all'emanazione della legge finanziaria regionale. «Ecco perchè il Governo ha presentato questo provvedimento. Non vi è dunque nessuna volontà di sopraffazione, nè timore di affrontare le elezioni». Fatto notare poi che la forma della legge per rinviare le elezioni è ineccepibile, Restivo ha detto infine che essa «non rispecchia tendenze dilatorie, che non nasce da alcuna impostazione politica, ma si colloca in una visione organica della vita del nostro Paese».

In precedenza avevano parlato quattro liberali, un comunista, un missino, un socialista unitario, un repubblicano. Il missino ABELLI aveva sostenuto che il rinvio delle elezioni amministrative costituiva una scorrettezza, oltre che politica, anche legislativa, perchè il Governo aveva presentato il disegno di legge di rinvio il 1.o ottobre, mentre il termine massimo per indire i comizi scadeva il 3 ottobre. Come si poteva pensare di far approvare al Parlamento la legge di rinvio in due soli giorni? Egli ha attaccato il provvedimento anche dal punto di vista formale, osservando che non si doveva parlare di rinvio delle elezioni, ma di proroga della data della consultazione elettorale. Ha avanzato anche l'ipotesi che i cittadini possano impugnare la validità degli atti dei consigli comunali, scaduti per legge il 7 ottobre.

Per i comunisti, MALAGUGINI ha sostenuto che non vi sarebbero giustificazioni giuridiche per il rinvio e che «la vera ragione è politica, stante la crisi del centro-sinistra che ha avuto inizio con le elezioni del 19 maggio 1968». L'esponente comunista ha messo in dubbio fra l'altro la volontà regionalista della Democrazia cristiana e del Governo, facendo notare che la contemporaneità delle elezioni regionali con le amministrative era stata introdotta solo in commissione, dietro sollecitazioni del suo gruppo.

I socialisti unitari hanno dichiarato, con NICOLAZZI, di votare a favore, data ormai la accertata impossibilità di indire le elezioni a breve scadenza e visto l'impegno di tenere contemporaneamente le regionali e le amministrative. «Ci associamo al voto favorevole per coerenza politica e per la solidarietà che continuiamo a dare al Governo, che è espressione di una maggioranza di centro-sinistra».

Nicolazzi ha ricordato però anche le perplessità espresse, prima e dopo la presentazione del provvedimento, da parte del suo partito, facendo notare che, dagli accordi della maggioranza non risultava alcun accenno al rinvio delle amministrative. Egli ha sostenuto che si tratta «di un cattivo precedente anche per il disagio in cui si trovano gli enti locali». Ha chiesto infine all'assemblea se riteneva giusto che si tenessero tre tipi di elezioni (provinciali, comunali e regionali) in una sola giornata.

L'astensione dei repubblicani è stata annunciata dall'on. TERRANA. Egli ha espresso riserve di ordine politico, facendo notare che «il rinvio non deve costituire un precedente e ammonendo che non stimola certo il senso di responsabilità degli amministratori locali. Ha tuttavia dato atto al Governo di aver scelto la via del disegno di legge per rinviare le elezioni «rifiutando altre forme più comode, ma meno corrette».

I quattro oratori liberali (Bozzi, Cassandro, Biondi e Barzini) hanno giudicato il rinvio «un inutile e dannoso sotterfugio che viola il principio delle autonomie locali». Essi hanno pure ricordato che alcune amministrazioni locali sono in carica da circa sette anni «e ciò non è certo un esempio di democrazia». I liberali hanno infine attaccato a fondo il PSU, per essersi «prima opposto al rinvio e ora per aver ceduto», e il PSI per «aver fatto sapere che il suo appoggio al Governo è a tempo determinato, il che equivale — secondo i parlamentari del PLI — a una non fiducia». I liberali hanno rinnovato la proposta di indire le elezioni politiche.

L'assemblea ha votato ed approvato anche gli accordi internazionali discussi nei giorni scorsi e, con 301 voti favorevoli e 32 contrari, la legge che istituisce una commissione parlamentare che indaghi sul fenomeno del banditismo in Sardegna, della quale ieri erano stati approvati gli articoli.

Il Senato ha approvato il disegno di legge per la ristrutturazione dell'industria tessile: a favore hanno votato i partiti della maggioranza e i liberali; contro i comunisti, i socialproletari e gli indipendenti di sinistra.

R. R.

IL VOLO A TRE E' SERVITO SOLO A COLLAUDARE DEFINITIVAMENTE LE CAPSULE SOVIETICHE?

Già conclusa per «Soyuz 6» la deludente missione spaziale

L'astronave ha atterrato nel Kazakhstan: le altre due la seguiranno probabilmente oggi e domani
Prima del rientro, a bordo è stato effettuato un esperimento di saldatura nel vuoto assoluto

Mosca, 16

La «troika» spaziale russa non è più tale, dopo il rientro, avvenuto stamane, della «Soyuz 6», con a bordo Shonin e Kubasov; la capsula ha atterrato felicemente nella zona prestabilita in un punto del Kazakhstan. Ora, l'attenzione degli osservatori resta fissata sulle ««Soyuz» 7 e 8, che si presume torneranno a terra domani e dopodomani: le due navi spaziali rimaste in orbita — si dice, ma ormai senza molta convinzione — potrebbero ancora svolgere interessanti attività, come il famoso aggancio per la formazione di una piattaforma spaziale che, a torto o a ragione, gli esperti si aspettavano come obiettivo primario dell'impresa.

Si riteneva, com'è noto, che, in un'eventuale operazione di aggancio in orbita, la «Soyuz 6» avrebbe fatto da nave-appoggio; essa è invece rientrata dopo aver compiuto un esperimento di saldatura nel vuoto assoluto, che resta ben al di qua degli ambiziosi traguardi che parevano fissati per il ««volo a tre», esperimenti che l'agenzia «Tass» ha descritto come segue: gli impianti di saldatura erano sistemati nel compartimento orbitale, il sigaro cilindrico collegato alla cabina di pilotaggio che è simile all'ombrello di un fungo. Shonin, comandante della nave, ha chiuso il portello di comunicazione col compartimento orbitale e l'ha depressurizzato, facendo sopraggiungere nell'interno le condizioni di vuoto cosmico. L'ingegnere di bordo, Kubasov, ha allora messo in funzione gli apparecchi di saldatura, attraverso comandi a distanza sistemati nella stessa cabina.

«I cosmonauti — si legge nel comunicato della «Tass» — hanno eseguito vari tipi di saldature automatiche. Successivamente, il compartimento orbitale è stato nuovamente pressurizzato e l'ingegnere di bordo ha trasportato gli elementi saldati nella cabina dei cosmonauti». L'esperimento è stato, dunque, una ripetizione nel cosmo delle prove fatte a terra, in locali con vuoto cosmico artificiale; «questa esperienza — ha spiegato però la «Tass» — è unica, e ha una grande importanza nella tecnologia dei lavori di saldatura e di montaggio nello spazio».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Sorridono sulla neve del Kazakhstan Shonin e Kubasov, reduci dallo spazio

Quanto al rientro della «Soyuz 6», esso non ha avuto storia: alle 10.52 (ora italiana) la navicella si è posata «morbidamente» in una zona distante circa 180 chilometri dalla città di Karaganda, all'estremità del deserto del Kazakhstan; per la discesa il comandante Shonin si era servito dell'orientamento manuale, e tutto si è svolto senza intoppi.

Il campo su cui il primo veicolo della «troika» rientrato a terra si è posato — secondo quanto ha reso noto la «Tass» — era ricoperto dalla prima neve; le squadre recatesi sul posto per prestare assistenza ai cosmonauti hanno trovato Shonin e Kubasov già circondati di folla: erano ragazzi di una vicina scuola che, interrotta la lezione, avevano raggiunto il luogo della discesa, riuscendo in qualche modo ad arrivare prima dei soccorritori. Nella grande pianura del Kazakhstan ove si posano le capsule sovietiche c'è sempre qualcuno nelle vicinanze del punto particolare in cui finisce un veicolo reduce dallo spazio. Anche Gheorghi Beregovoi fu accolto da un gruppo di «kolkosiani» che gli chiesero per prima cosa: «Vuoi un bicchiere di vodka?». Questa volta, invece, le prime domande — riferisce la «Tass» — riguardavano le condizioni di salute. «Come va?»; «Salute ottima», è stata la risposta.

Quanto alle capsule «Soyuz» 7 e 8, esse — come si è detto — seguiranno di 24 e 48 ore la consorella «Soyuz 6» nell'atterraggio, ripetendo gli intervalli di tempo seguiti nella partenza da Baykonur. Nel frattempo aspettando gli sviluppi del volo delle gemelle superstiti della «troika», cominciano a dar credito a varie indicazioni secondo cui la missione tripla è stata soprattutto l'ultimo collaudo di messa a punto della capsula «Soyuz», protagonista di un disastro che costò la vita a Vladimir Komarov, e di un aggancio mancato tra la capsula «Soyuz 3», pilotata da Gheorghi Beregovoi, e la «Soyuz 2», senza uomini a bordo. In base a questa teoria, solo adesso i sovietici avrebbero finalmente conferito la «cittadinanza» come astronave sicura e finita alla «Soyuz».

L'ultima di queste indicazioni è tratta da un'intervista di Beregovoi alla «Komsomolskaia Pravda», organo della Lega dei giovani comunisti. Beregovoi scrive che, col volo «Soyuz» 6, 7, 8, si è inteso accentuare il ruolo degli equipaggi nel pilotaggio; egli accenna, anzi, a un dibattito nell'équipe astronautica — che sembra riflettere uno analogo in quella scientifica — sulla preferibilità del volo con pilotaggio manuale o di quello automatico. Beregovoi dichiara che il sistema opportuno è una fusione dei due elementi. Così, pare di capire che i sovietici siano emersi, o stiano per emergere, da una fase di attesa e di contrasti interni nei gruppi addetti ai programmi spaziali; nell'astronautica americana si è invece seguito sempre un indirizzo che dava un ruolo primario al pilota e ai suoi interventi.

Beregovoi dice, nell'intervista, che in passato i voli «erano comandati da terra, anche se non di rado i piloti prendevano il comando nelle loro mani, come fu per esempio con Pavel Beliaiev della «Voskhod 2». Purtuttavia — prosegue Begovoi — la terra ci teneva saldamente. Era una cura commovente, ma a tutti è chiaro che presto o tardi saremmo pervenuti all'autonomia, pur senza rinunciare naturalmente all'aiuto della Terra».

Il cosmonauta anziano della «équipe» sovietica afferma poi che le attività della missione troika riguardano in gran parte «il rapporto uomo-strumenti automatici, molto discusso in URSS e in Occidente». ««Persino nel nostro reparto — aggiunge — fra i cosmonauti non vi è una completa unanimità al riguardo. Così Vladimir Sciatalov è per una maggiore fiducia nelle capacità umane, mentre Aleksei Ielisieiev propende maggiormente per i mezzi automatici. Io, personalmente, ritengo che la verità sia in una unità armoniosa tra uomo e mezzi automatici.

La capsula «Soyuz» sarebbe, dunque, la macchina con cui gli uomini cosmici sovietici stanno accentuando il loro intervento manuale. L'obiettivo si riferisce sia al futuro sbarco sulla Luna, in cui la discesa del «Lem» americano ha dimostrato come solo l'intervento di un pilota possa evitare l'urto contro grossi sassi, sia al tempo in cui astronavi su percorsi di sei-sette mesi dovranno essere largamente autonome dalla Terra, sebbene costantemente seguite e regolate da cervelli elettronici.

TEATRO DI NUOVE VIOLENZE LA «FIAT» DURANTE LO SCIOPERO

Soprusi alla «Mirafiori» ai danni degli impiegati

L'azienda costretta a esonerare il personale dal presentarsi oggi al lavoro
Altri settori in ebollizione: postelegrafonici, ferrovieri, pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Episodi di intolleranza e violenza sono avvenuti oggi, in occasione dello sciopero articolato dei metalmeccanici, all'interno degli stabilimenti della «Fiat Mirafiori»: impiegati e dirigenti sono stati costretti con la forza, dagli scioperanti, ad abbandonare i loro posti di lavoro, e sono stati anche sottoposti a percosse, sputi e lanci di monetine; un'impiegata ha perduto i sensi ed è stata ricoverata all'infermeria. La direzione della «Fiat» ha denunciato l'accaduto in un comunicato in cui si parla di «gravi e inammissibili episodi d'intimidazione e di violenze fisiche e morali nei confronti di dipendenti, fino all'estromissione con la forza dal posto di lavoro, con atti incivili verso il personale (anche femminile), nonché con danni alle cose».

La «Fiat» — continua il comunicato — fa presente che, non avendo possibilità di garantire la sicurezza del proprio personale impiegatizio in simile situazione, ha disposto che nella giornata di domani, a evitare situazioni analoghe a quelle odierne, gli impiegati dei vari stabilimenti siano esonerati dal presentarsi in servizio. Di tale decisione è stata data comunicazione ai sindacati e alle commissioni interne, mentre è stato disposto che direttori, dirigenti e capi mantengano responsabilmente i loro posti di lavoro».

Le segreterie nazionali dei tre sindacati metalmeccanici hanno replicato al provvedimento adottato dalla «Fiat», affermando che l'azienda «ha preso a pretesto alcuni episodi, per altro del tutto marginali, che sarebbero accaduti nel corso degli scioperi di oggi»; le decisioni della azienda torinese — secondo i sindacati — rappresentano «un maldestro e provocatorio tentativo di sminuire il significato e la portata della massiccia partecipazione degli impiegati alle lotte articolate in corso». Le tre segreterie, «nel ribadire il loro fermo intendimento di rispondere adeguatamente a qualsiasi tipo di provocazione, si riservano — conclude il comunicato — di esaminare gli sviluppi della situazione e di assumere, d'intesa con i sindacati torinesi, tutte le iniziative che si rendessero opportune».

Dalla Questura di Torino si è appreso che anche oggi, allo esterno degli stabilimenti della «Fiat», è stato attuato, come di consueto, un servizio di ordine, inteso soprattutto a evitare che penetrassero nell'azienda elementi estranei; poichè lo sciopero, così com'è congegnato, si svolge all'interno degli stabilimenti, non è stato però possibile compiere, da parte della polizia, un controllo diretto di quanto vi accadeva. «Gli episodi di intimidazione — è stato precisato dalla Questura — sono avvenuti al di fuori della nostra competenza e delle nostre possibilità di intervento. Da parte nostra, si potrà procedere soltanto se e quando l'azienda interverrà con una denuncia».

Domani, intanto, un milione circa di metalmeccanici dipendenti da aziende private attueranno il preannunciato sciopero di otto ore per ogni turno di lavoro, proclamato dalle confederazioni nazionali; in pratica, l'attività delle industrie private del settore sarà per tutta la giornata paralizzata. Le trattative, comunque, riprenderanno il 23 ottobre. Situazione analoga per i metalmeccanici a partecipazione statale: al termine di una giornata di difficile dialogo tra Intersind e organizzazioni sindacali, queste ultime hanno giudicato nel complesso negative le proposte presentate dalla controparte, decidendo di aggiornare le trattative al giorno 24. Frattanto è stato proclamato uno sciopero di otto ore, da svolgersi entro martedì prossimo, secondo modalità che saranno stabilite dai sindacati provinciali.

I sindacati, in un comunicato unitario, hanno osservato che «le proclamate disponibilità delle controparti si sono rivelate del tutto inesistenti o, comunque, talmente limitate da non lasciare intravvedere una minima possibilità di soluzione aderente alle linee e ai contenuti della piattaforma rivendicativa dei sindacati». Le critiche alle offerte imprenditoriali concernono soprattutto gli aumenti salariali (con particolare riferimento al criterio proposto dai sindacati per aumenti uguali per tutti), l'orario di lavoro e le limitazioni alle assemblee di fabbrica.

Oltre a quella dei metalmeccanici, numerose altre vertenze di rilievo si profilano all'orizzonte o sono già in corso: oggi, in tutta Italia, non è stata distribuita la posta, per lo sciopero nazionale dei portalettere, iniziato questa mattina e che si concluderà domani. Sabato i portalettere faranno un'«uscita unica», cioè distribuiranno la posta una sola volta in tutto il giorno. Se non verrà raggiunto un accordo, lo sciopero riprenderà in tutta Italia lunedì e martedì. La paralisi postale arriverà al culmine il 22 e il 23 ottobre, con lo sciopero di tutta la categoria dei postelegrafonici: portalettere, personale degli uffici principali e locali, personale viaggiante.

In agitazione anche i ferrovieri: uno sciopero nazionale di 24 ore è stato proclamato dalle ore 21 del 23 ottobre alle 21 del 24. I sindacati di categoria hanno adottato tale decisione — che paralizzerà da giovedì prossimo il traffico ferroviario sull'intera rete nazionale — per protestare contro il mancato accoglimento da parte del Governo delle richieste del settore e, soprattutto, degli orientamenti delle organizzazioni sindacali in materia di politica dei trasporti.

Le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL e quelle delle federazioni statali, ferrovieri, postelegrafonici, monopoli, telefoni di Stato, insegnanti, dipendenti dell'ANAS e dell'ENPAS hanno — a loro volta — proclamato uno sciopero di 24 ore, del quale non è stata ancora stabilita la data. La decisione è stata presa — è detto in un comunicato — dopo un esame della situazione relativa alla vertenza sulla riforma sanitaria e dell'ENPAS. La manifestazione verrà attuata qualora i risultati dell'incontro con il Ministro del Lavoro, previsto per i primi giorni della settimana prossima, non dovessero essere quelli auspicati dalle organizzazioni sindacali.

Anche il settore della scuola è in fermento: i presidi della scuola media sciopereranno il 23 e 24 ottobre, per la mancata emanazione del provvedimento di esonero dall'insegnamento a decorrere dal 1.o ottobre. Uno sciopero a tempo indeterminato a partire dal 5 novembre, è stato proclamato dal personale non insegnante delle università. Tre giornate di sciopero — il 2, il 9 e il 15 novembre — sono state decise dalle organizzazioni sindacali dipendenti da pubblici esercizi (trattorie, bar, caffè, ecc.). Infine, da registrare l'occupazione della sede dello Enal-Enalotto da parte di una decina di dipendenti, che protestano per il trattamento economico.

R. P.

L'ATTUALE MAGGIORANZA SEMBRA MANTENERE TUTTA LA SUA VALIDITÀ

Nessuna alternativa a Piccoli emerge dal dibattito nella D.C.

Viene esclusa una scissione della corrente di «Impegno democratico» intenta a discutere la situazione - Anche i fanfaniani solidali con il segretario politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La fase decisiva del dibattito interno nella Democrazia cristiana si è iniziata con il convegno della corrente di «Impegno democratico», che, per consentire un approfondito esame della situazione, si chiuderà forse domani o lunedì. In conseguenza la riunione della direzione del partito è stata rinviata alla settimana prossima, tenendo conto anche del fatto che il Ministro degli Esteri Moro, per gli impegni della sua carica governativa, andrà a Bruxelles.

Naturalmente, sul prolungarsi del convegno doroteo e sullo spostamento della direzione sono corse varie voci. C'è stato chi ha parlato di dissensi tra i «bigs» di «Impegno democratico» e specialmente tra Piccoli, da una parte, e Colombo e Andreotti, dall'altra con Rumor in posizione quasi neutrale; c'è stato chi addirittura ha avanzato l'ipotesi di una spaccatura della corrente. Tali voci, però, non hanno trovato alcuna conferma in ambienti vicini all'on. Colombo. A sua volta l'andreottiano Evangelisti ha tenuto a dichiarare: «Noi di Impegno democratico non faremo una nuova Domus Mariae». Il fatto che un esponente autorevole come il portavoce andreottiano abbia tenuto a rilasciare la dichiarazione appare significativo.

D'altra parte, in ambienti vicini alla segreteria della D.C. si afferma che nell'incontro che Piccoli, Rumor, Colombo e Andreotti hanno tenuto stamani, prima dell'inizio del convegno, c'è stato uno scambio di idee sulla messa a punto del documento politico che concluderà i lavori, con una convergenza di orientamenti sui punti essenziali.

Oltre al convegno di «Impegno democratico», si sono avute le riunioni dei morotei, dei basisti, dei forzanovisti e, in serata, una riunione comune delle sinistre con i morotei, nonché incontri tra fanfaniani e altri. Da tutta questa serie di contatti si è constatata nelle varie correnti una evidente diversità di orientamenti. Galloni ha detto che la sua corrente porterà avanti l'iniziativa per la formazione di una nuova maggioranza. Per i tavianei, Gaspari ha precisato che egli e i suoi amici non fanno parte della maggioranza attuale. Forze Nuove ha ribadito la volontà di mantenere i collegamenti e l'accordo con le altre componenti di sinistra, compresi gli amici di Moro; si è schierata contro l'equidistanza, e insiste perché la DC faccia una scelta a favore del PSI.

Considerando il dibattito in corso nel gruppo di «Impegno democratico» e le posizioni espresse dagli altri gruppi, si può dire che non è stata posta alcuna soluzione alternativa valida all'attuale segreteria. La maggioranza comprende «Impegno democratico» e «Nuove Cronache», mentre le altre componenti del partito si mantengono in una negativa posizione di attesa.

Nell'ambito di «Impegno democratico», Colombo e Andreotti sono solidali con la corrente, ma pongono problemi riguardanti l'assetto del partito, chiedendo che alcuni incarichi interni siano affidati a loro uomini; i fanfaniani sono ancora solidali con Piccoli, anche se non disdegnano contatti con gli altri. Sembra potersi arguire che alla fine i termini del dibattito si sposteranno gradualmente dalle questioni interne di partito a quelle generali concernenti il piano governativo e parlamentare.

C. M.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI ha ricevuto in privata udienza i tre americani reduci dalla Luna, elogiandoli per l'impresa

Mentre la «purga» continua

Il Parlamento ceco ringrazia per l'invasione

Praga, 16

L'assemblea federale cecoslovacca ha ringraziato stasera URSS, Polonia, Germania Est Ungheria e Bulgaria per l'invasione del 1968. Le due Camere del Parlamento, riunite in seduta comune, hanno approvato una risoluzione nella quale dicono di «apprezzare il disinteressato aiuto internazionalista dei cinque paesi socialisti fratelli, dato al nostro popolo nei critici giorni dell'agosto 1968 per sconfiggere la controrivoluzione e difendere il socialismo». La dichiarazione rappresenta un clamoroso rovesciamento della posizione assunta dal Parlamento cecoslovacco all'epoca dell'invasione, quando vennero approvati documenti in cui si chiedeva il ritiro delle truppe del Patto di Varsavia, si definiva l'intervento contrario al diritto internazionale e si elogiava la resistenza popolare.

E' stato inoltre reso noto che sono stati espulsi dalla «Camera bassa» sette deputati, tutti di orientamento liberale: l'espulsione è stata resa possibile dalla insolita legge approvata ieri sera dal Parlamento, legge che prevede la proroga fino alla fine del 1971 dei mandati dei deputati originariamente eletti nel 1964 per quattro anni. Ieri, nell'annunciare il nuovo provvedimento, non era stato precisato che esso dava pure il diritto all'Assemblea federale di epurare e sostituire i propri membri senza consultare l'elettorato locale.

Durante la seduta odierna, il Primo Ministro Oldrich Cernik ha letto una dichiarazione programmatica del Governo, cogliendo l'occasione per sparare a zero su Dubcek, da lui definito unico responsabile di tutti i problemi economici e i guai politici incontrati dal paese. Cernik ha anche promesso nuove epurazioni di elementi «liberali» dai vari organi del partito e del Governo; puntuali, sono giunti in serata altri comunicati della agenzia «Ceteka», che indicano le vittime dei provvedimenti di epurazione; tra gli altri è caduta una personalità illustre, Josef Pavel, già Ministro degli Interni, che è stato allontanato dal partito comunista.

BORSE E MERCATI

MILANO: TONO SOSTENUTO

Milano, 16

Tono sostenuto nel giorno della risposta premi. La risposta premi di ottobre si è conclusa con il ritiro pressoché totale delle posizioni in scadenza. Abbandonate poche partite in Generali. Il mercato che aveva esordito su basi ferme, ha potuto superare agevolmente in seguito la pausa venutasi a determinare vicino al termine della risposta premi, grazie ad una ripresa negli acquisti di valori speculativi soprattutto di Generali. In buona vista anche gli altri assicurativi, Alitalia e Imm. Roma. La chiusura avviene intorno ai massimi della giornata con migliorie oltre che per i suddetti valori, anche per Aedes, Binda, Coge, Cucirini, Dalmine, Falck, Metalli, Amiata, Rossari, Tecnomasio, Ilssa Viola, Unione Manifatture, Pirelli, Broggi-Izar, C. Erba priv., realizzate le Ausiliare, Molini Certosa, Esercizi Molini, Pozzi, Romana Zucchero.

Ancora cedente il reddito fisso per nuove pressioni sui Buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Obblig. 2.969.000.000; BT 1.017.000.000; azioni 5.119.375.*

DOPOBORSA — Disposizioni alquanto calme con pochi scambi. Valutazioni solo indicative. Generali 81000-81200; Montedison 1148-1150; Viscosa 4185-4200; Fiat 3600 - 3610; Immobiliare Roma 653-655; Olivetti Priv. 3630-3640. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	15-10	16-10
Alimentari		
Certosa	2570	2475
Eridania	2500	2507
Es. Molini	2000	1900
Motta	5245	5250
Rom. Zucc.	282	274
Rom. Zucc. pr.	407	407
Assicurativi		
Ass. Generali	80750	81500
L'Abeille	10250	10430
Ass. Milano	60500	60500
Ass. Mil. pr.	58000	58900
Ass. Torino	14350	14475
Ass. Tor. pr.	11515	11950
Fond. Incendio	18700	18750
Fond. Vita	42490	42800
L'Assicuratrice	116490	116900
Ras	66500	66890
S.A.I.	45200	45580
Bancari		
Mediobanca	104000	104560
Chimici		
Anic	1274	1280
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	899	899
Caffaro	376	377.50
Erba	15000	14930
Erba pr.	9295	9600
Italgas	1178	1172
Lepetit ord.	8250	8370
Lepetit pr.	8410	8542
Liquigas	181.50	182
Mira Lanza	69150	68980
Ossigeno	2830	2865
Petrolifera	1970	1970
Pibigas	86.50	86.25
Pierrel	10350	10415
Rumianca	1250	1250
Saffa	6465	6465
Sarom	1240	1250
Montedison	1156.50	1153
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1605	1618
E. Marelli	695.25	696
Sip	2919	2910
Tecnomasio	1154	1174
Terni Nuova	267.50	266
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2500	2500
Bastogi	2389	2399
Breda	3597	3610
Finmare	368	371.50
Finsider	683	683
Generalfin	1061	1080
Gim	5385	5400
IFI priv. pro-rata	10419	10285
IFI priv.	10385	10200
Invest.	3400	3450
Italpi	2580	2580
La Centrale	7400	7433
Pirelli & C.	3949	4000
Sme	2450	2488
Stet	3295	3295
Sviluppo	2920	2900
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4170	4210
Beni Stab.	4790	4780
Bonif. Ferraresi	1297	1297
Co. Ge.	16700	17640
Habitat	2790	2815
Imm. Roma	650	655
In. Edilizia	4300	4330
Milano Cen.	27500	29000
Risanamento	8080	7990
SACIE pr.	980	990
Silos Gen.	3580	3635

TITOLI	15-10	16-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1231	1234
Fiat	3628	3611
Fiat pr.	2497	2493
Nebiolo	720	730
Olivetti ord.	3532	3599
Olivetti pr.	3595	3645
Tosi Franco	3600	3560
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	6400	6490
Acc. Falck pr.	6820	7010
Broggi-Izar	1300	1340
Dalmine	978	1000
Ilssa-Viola	1935	1970
Italsider	1075	1087.50
Magona	3401	3410
Metal. Italiana	5050	5250
M. Amiata	12850	13025
Pertusola	2675	2675
Siele	6870	6950
Trafilerie	750	750
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5390	5400
Cot. Cantoni	23980	23860
Olcese	409	412
Cucirini	7540	7610
De Angeli	6000	6100
Cascami Seta	8300	8300
Fisac	483	490
Lanerossi	3425	3450
Gavardo	2320	2350
Scotti	277	227
Linificio	674	685
Marzotto pr.	1280	1290
Rossari & Varzi	7375	7500
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2700	2695
Pacchetti	330	332
Snia Visc.	4220	4204
Snia pr.	3049	3080
Bernasconi	—	—
Tilane	398	398
Unione Manifatt.	28040	29000
Trasporti		
Alitalia priv.	18470	18460
Nord Milano	3639	3620
L'Ausiliare	3020	2850
Mittel	2396	2408
Diversi		
De Ferrari	1454	1448
Cartiere Binda	42000	42800
» Burgo	18170	18230
» Donzelli	2200	2200
Cementir	3200	3200
Centen. e Zin.	348	348
Cer. Pozzi	99	87
Cer. Pozzi pr.	249.50	242
Cer. Ginori	648.50	640
Ciga	6550	6600
Acque Pot.	981	997.50
Eternit	3820	3840
Italcable	4090	4090
Italcementi	28800	28800
Cond. Acqua	743	753
Rinascente	394.75	394
Rinasc. pr.	265	265
Mondadori pr.	4097	4110
Pirelli S.p.A.	3397	3405
Rejna	1014	1012
Smeriglio	75.25	75.50
SES	4300	4280
SGES	1681	1698
Terme Acqui	2091	2070

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 ott.
Rendita	5%	97.80
Ricostruzione	3.50%	86.—
»	5%	91.70
Redim. Trieste	5%	90.60
Riforma Fond.	5%	91.10
Redimibile '54	5%	89.70
Edilizia scol.	5.50%	99.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.95
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.30
» » 1975 I	5%	96.50
» » 1975 II	5%	96.90
» » 1977	5%	97.—
» » 1978		96.—
A.FF.SS. 67/87	6%	94.75
» » » 68/88	6%	93.10
Op.Pub.SS.A	6%	92.10
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.90
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	92.—
» » SS.C II	6%	91.85
» » SS.C III	6%	91.50
» » SS.aut.I	6%	91.—
ENEL 1965 I	6%	91.35
» 1965 II	6%	92.—
» 1966 I	6%	91.10
» 1966 II	6%	91.50
» 1967	6%	91.60
» 1968 I	6%	91.40
» 1968 II	6%	91.15
» 1969/89	6%	91.40
ENEL Eur. 1965	6%	93.—
ENI 1965 II	6%	93.40
IMI FinIndMan	6%	92.—
IMI Autos.SS. I	6%	92.10
IRI Sider I 1953	5.50%	95.60
Autostr.CC.63	5.50%	86.25
» » 65 I	6%	91.30
» » 67	6%	91.10
» » 68	6%	91.70
» » 68 II	6%	91.95
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	82.50
» »	5.50%	86.—
» »	6%	91.05
» ss. I	6%	94.50

TITOLI		16 ott.
Op. s s. II	6%	94.80
» s s. III	6%	94.80
FF.SS 1952	5.50%	96.90
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	95.30
» 1959	5.50%	89.20
» 1960	5%	86.30
» 1961	5%	86.—
» 1965 I	6%	94.50
» 1965 II	6%	93.80
» 1966 I	6%	93.70
» 1966 II	6%	93.80
» 1967	6%	93.80
» 1969	6%	94.20
I.M.I. XVIII	6%	96.65
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.70
» XXI	5%	92.—
» XXII	5%	89.30
» XXIII	5%	84.80
» XXIV	5.50%	86.60
» XXV	6%	91.10
» XXVI	6%	91.10
» 1964	6%	97.10
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	91.65
» » 67	6%	91.50
ENI Gela	5.50%	87.50
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	97.60
» 1958/78	6%	93.85
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.50
» Sud - 1959	6%	92.50
» Sud - 1960	5.50%	89.80
» Sud - 1961	5.50%	89.60
» Sud-IV	5.50%	96.50
» Sud-V	5.50%	96.60
» Sud-VI	5.50%	87.—
» Sud-VII	5.50%	89.95
» Sud-VIII	5.50%	91.40
» Sud-IX	6%	94.80
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	94.50
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	88.60
» 1960/80	5.50%	88.60
» 1961/86	5.50%	86.35
» 1963/83	5.50%	86.50
» 1964/82	6%	92.30
» 1965/83	6%	91.75
» STET	6%	100.20
» Elet. opt.	5.50%	95.30
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,49; dollaro canadese 583,775; corona danese 83,72; corona norvegese 88,065; corona svedese 121,917; fiorino olandese 175,22; franco belga 12,609; franco francese 112,63; franco svizzero 146,45; lira sterlina 1504,90; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,375; escudo portoghese 22,117; peseta spagnola 9,006.

Cambi per banconote: dollaro USA 629,05; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 146,40; franco francese 108,50; franco belga 12,15; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,32; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 175; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6650-7000; marengo svizzero 8600-8900; oro 820-835; argento puro 35500-39500.

TRIESTE

Esordito su basi ferme, il mercato si è rafforzato nel prosieguo della seduta portando al listino i massimi per quasi tutti i valori. Le Gerolimich, fra i locali, guadagnano ulteriori 150 punti. Buono lo sviluppo delle contrattazioni. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 10.025.

Bastogi 2399; Finmare 371; Finsider 683; Sip 2925; Sme 2488; Stet 3295; Ass. Generali 81800; Ass. Italiana 117000; Ras 67000; Gerolimich 7850; Premuda 34000; Tripcovich 24230; Marzotto priv. 1290; Viscosa ord. 4220; Viscosa priv. 3060; Dalmine 1000; Italsider 1087; Cantieri 70; Fiat ord. 3625; Fiat priv. 2500; Terni 266; Anic 1290; Liquigas 182; Montedison 1157; Beni Stabili 4780; Immobiliare 654,50; Pirelli S.p.A. 3410; Rinascente 393,50; Rinascente priv. 265; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi in rialzo. Le contrattazioni sono state favorite dalle notizie di colloqui privati diretti fra Stati Uniti e Nord Vietnam, proposti oggi a Parigi dai vietcong. Il volume delle azioni scambiate è stato di 19,5 milioni.

LONDRA

Dopo una apertura cauta, la Borsa valori di Londra ha chiuso in lieve rialzo e i titoli minerari australiani sono rimasti al centro dell'attenzione generale.

ARMSTRONG, ALDRIN E COLLINS RACCONTANO IL COSMO A VESCOVI E CARDINALI

IL SINODO SOSPENDE I LAVORI PER RICEVERE GLI ASTRONAUTI

E' proseguito il dibattito sui tre indirizzi in materia di primato del Pontefice
Chiusa in disaccordo l'assemblea dei preti ribelli con una preghiera in S. Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Stamane nel dibattito sinodale il benedettino Weakland sostenendo la sua tesi sulla validità delle «Conferenze episcopali nazionali» come strumenti di equilibrio tra nazionalismo e conformismo ha detto scherzosamente: «Forse tra alcuni secoli i padri di qualche sinodo spaziale potranno avere in proposito qualche altra opinione, ma oggi la tesi da me esposta sembra quella giusta». Il riferimento «spaziale» è stato accolto sorridendo dalla assemblea anche perché bene si inquadrava nel clima della «parentesi» che il Papa e i vescovi si sono concessi — sospendendo i lavori della assemblea — per incontrare Armstrong, Aldrine e Collins.

I tre «lunauti» sono stati ricevuti con le loro consorti e con un piccolo seguito dal Papa nella biblioteca privata alle undici. Il colloquio si è protratto per venti minuti: Paolo VI ha chiesto dettagli sul loro volo. Poi ha letto, in inglese, un discorso nel qaule ha presentato «a nome di tutta la Chiesa» le più sincere congratulazioni. «Lodiamo — ha detto fra l'altro — il genio, la dedizione e la tenacia mostrate nella magnifica impresa. Il livello di collaborazione e di cooperazione, la perfezione raggiunta nella organizzazione e le conoscenze e i talenti impiegati, suscitano la ammirazione del mondo e rendono omaggio alla capacità dell'uomo moderno di andare oltre se stesso, oltre la natura umana per raggiungere il pieno successo che è stato reso possibile dalla sua intelligenza da Dio elargita».

C'è stato poi uno scambio di doni e quindi gli astronauti sono stati introdotti nell'aula sinodale, nella quale erano anche convenuti i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e personalità della Curia, sono stati accolti da un lungo applauso. Dopo un saluto rivolto ai «lunauti» dal presidente della accademia delle scienze padre O Connel ha preso la parola il Cardinale Confalonieri per «rendere omaggio — ha detto — ai coraggiosi astronauti i quali hanno raggiunto per primi, con l'aiuto di Dio, il sorridente satellite della terra e hanno con piede levissimo ma energico calpestato il suolo lunare».

Mentre venivano proiettate alcune diapositive a colori sul viaggio lunare i tre hanno illustrato brevemente la loro avventura spaziale. Quindi hanno risposto con disinvoltura alle domande, alcune scientifiche, altre quasi teologiche che alcuni padri hanno loro rivolto. L'incontro, che si è protratto per un'ora, è stato concluso da un breve intervento in inglese dal Cardinale Gracias, arcivescovo di Bombay che ha rinnovato ad Armstrong, Collins e Aldrin le congratulazioni a nome della assemblea. «Lo faccio — ha detto — nell'interesse della scienza e della religione. Se fino a ora vi era un apparente conflitto fra scienza e religione, dovuto a incomprensioni reciproche, oggi si conviene generalmente che il progresso della conoscenza umana deve contribuire a incremento della fede». Alle tredici, quando i tre cosmonauti hanno lasciato il Vaticano, hanno trovato in piazza San Pietro, l'applauso cordiale e insistente di migliaia di persone.

Prima della «parentesi spaziale» si era svolta nell'aula sinodale, la seduta della assemblea dei vescovi che hanno ascoltato gli ultimi interventi sulla «introduzione dottrinale» relativa ai rapporti tra Papa e Conferenze episcopali. Ancora una volta, negli interventi, si sono delineate le tre posizioni dei giorni scorsi: quella di coloro che sottolineano la dottrina del primato, quella di quanti mettono l'accento sul «potere reale» dei vescovi nel governo della Chiesa universale e infine quella di coloro che chiedono un approfondimento della dottrina teologica della collegialità cercando intanto di mettere in atto alcune soluzioni pratiche.

Due prelati italiani sono stamane intervenuti: il «teologo del Papa» monsignor Carlo Colombo e l'arcivescovo di Bari monsignor Enrico Nicodemo. Il primo ha tenuto una profonda lezione di teologia sul primato e ha fatto una sottile analisi filosofica difendendo la libertà giuridica e anche morale del Papa nello scegliere la forma personale o collegiale di governo. «Non si dovrà mai concepire — ha detto — la autorità che compete al collegio e il suo esercizio in modo tale che ne venga diminuita la piena e reale libertà non soltanto giuridica ma anche morale del Romano Pontefice». Monsignor Nicodemo ha detto che sono tutti d'accordo sulla verità dogmatica del primato e sui principi consiliari della collegialità. Le difficoltà nascono quando si tratta di armonizzare, in campo pratico, queste due verità. Esse sono entrambe da sostenere, ma non in forma difensiva e quasi polemica; però è chiaro che il concetto di collegialità esige una ulteriore investigazione biblico-teologica. Per intanto, comunque, si trovano nel Vaticano II già tutti i principi necessari per attuare la collegialità, anche se essi potranno essere poi adattati alle nuove esigenze. La collegialità è un fatto teologico giuridico e quindi non potrà esaurirsi nel solo, aspetto giurisdizionale.

Tra gli interventi di particolare rilievo quello del Cardinale Danielou che ha aderito alla proposta di rimettere l'approfondimento dottrinale della collegialità alla commissione teologica e che ha sottolineato la necessità che la crisi nella Chiesa sia superata da una «autorità ferma e unica» oggi — ha detto — si infirma la autorità del Papa, dei vescovi per una falsa interpretazione di alcuni principi esegetici e per una abusiva assimilazione della chiesa ai regimi politici.

Monsignor Philips, olandese, ha sostenuto la dottrina della collegialità, ammonendo che nelle cose della Chiesa spesso ci vuole maggiore virtù e saggezza che scienza. Anche il Cardinale Convay, pur con qualche riserva, aderisce alla proposta di deferire alla commissione teologica la problematica sul primato e la collegialità ma vorrebbe che i teologi fossero incaricati di preparare «il dossier» delle varie tesi sulla quali, poi, il giudizio dovrebbe spettare ai padri del Sinodo. Un curioso episodio si è determinato durante l'intervento del Cardinale Coorey (Ceylon). Avendo egli superato i minuti prescritti, il presidente della assemblea voleva togliergli la parola. Ma il Cardinale si è rivolto al Papa, presente nell'aula, chiedendo di poter andare avanti. C'è stato un moto di sorpresa nell'assemblea. Il Papa ha fatto un cenno e il Cardinale ha potuto proseguire per qualche minuto ancora.

A. Paglialunga

I CONTESTATORI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

I sacerdoti contestatari o «solidali» che, con i loro lavori e con varie iniziative hanno movimentato «all'esterno» le prime giornate del Sinodo, hanno concluso la loro assemblea con una visita alla tomba di San Pietro. La decisione era stata presa stamane con la votazione di un documento nel quale si leggeva: «andiamo in San Pietro non per rendere testimonianza al Vaticano o per fare una contestazione dei suoi ori e del suo orgoglio, ma per manifestare, sul luogo dove San Pietro fu crocifisso, davanti a tutti i cristiani del mondo e davanti agli uomini che noi vogliamo restare nella linea di questo atto di fede, che noi siamo nella Chiesa e servi del popolo cristiano».

Alle sedici e trenta una cinquantina di sacerdoti, cui si sono aggiunti piccoli gruppi di fedeli e di curiosi si sono disposti in circolo attorno all'altare della confessione e hanno recitato alcune preghiere. Quindi hanno cantato in latino la sequenza «Ubi Charitas» e il canto «Shalom, Shalom». Quindi sosono usciti dalla basilica. Domani nel corso di una conferenza stampa illustreranno le loro tesi: c'è stato disaccordo nella assemblea e così non hanno potuto votare un documento conclusivo.

Le tesi sono ben note e sono state riecheggiate durante questi giorni: contestazione della «Chiesa dei ricchi», critica alle gerarchie della Chiesa, lotta all'«apparato» ecclesiale.

Ar. Pa.

L'acqua alta a Venezia: un fenomeno che un tempo rientrava nella semplice casistica del colore locale e che adesso ha assunto il significato di un preoccupante campanello d'allarme

---

LA SERENISSIMA SPROFONDA E LA COLPA E' PIU' DEGLI UOMINI CHE DELLA NATURA

A convegno da tutto il mondo per cercare di salvare Venezia

Sono di fronte due opinioni: c'è chi vorrebbe farne una città industriale moderna e chi vorrebbe conservarla com'è ora
Ma l'occasione immediata della contesa è offerta dal canale dei petroli che si sta costruendo tra Malamocco e Marghera

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 16

Gli addetti ai lavori per risolvere il «problema Venezia» sono tornati dalle ferie estive pronti ad affrontare con fieri propositi la battaglia autunnale che si svolgerà sull'isola di San Giorgio fra domani e domenica prossima in occasione del secondo convegno internazionale (il primo si tenne nel 1968) che dovrebbe concludersi con un voto finalmente chiaro perché il Governo, impegnato, vagamente impegnato, a varare una nuova legge speciale a favore della Serenissima, sia indotto a scelte precise e definitive.

Occorre dire subito che il convegno sarà certamente condizionato dai risultati e dai suggerimenti contenuti nel «Rapporto su Venezia» presentato nei mesi scorsi dall'UNESCO che collabora — su richiesta italiana — alla stesura di un piano globale per salvare Venezia dalle violenze della natura e dalla imprevidenza degli uomini. A questo proposito, nella prefazione al documento René Maheu, direttore generale dello organismo internazionale, scrive: «Le acque del mare sommergono sempre più spesso la città. Salgono sempre più in alto lungo i muri corrosi dall'età. La terra affonda lentamente. Già oggi le correnti della Laguna erodono instancabilmente i basamenti degli edifici, l'umidità e l'inquinamento atmosferico sgretolano i marmi, cancellano gli affreschi, coprono di muffa tavole e tele. Questa rovina continua a compiersi sotto i nostri occhi a ritmo accelerato.

«Se non provvediamo subito Venezia avrà perduto la sua bellezza molto tempo prima di sprofondare sotto le acque. Ma la natura, che l'ha protetta così a lungo, è l'unica vera nemica di Venezia? Molti veneziani ne dubitano e non esitano ad attribuire la causa dei pericoli che ci sovrastano a un colpevole ben più temibile: l'uomo moderno. L'attività degli uomini accelera il cedimento e l'abbassamento del suolo, inquina l'aria con sostanze corrosive, perturba la Laguna avvelenandone le acque e modificandone la dinamica». Fatta questa drammatica premessa, Maheu pone la seguente domanda: «E' possibile conservare un sito di bellezza e di incanto senza sottrarre a Venezia i mezzi necessari per nutrire una popolazione che svolge un'attività moderna?».

Sul conservare più o meno sono tutti d'accordo, anche se per vie diverse. Dove invece il contrasto esplode clamorosamente è sulla indicazione dei «mezzi necessari per nutrire i veneziani». Da una parte si trovano i fedeli alla Venezia delle cartoline, propensi cioè a una città scientifica, mercantile, artigiana, cristiana, mondana, turistica e modernamente industriale, senza fetori, smog e rumori; dall'altra parte fanno quadrato coloro che ripropongono una Venezia ultramoderna e smoderatamente industriale. Da tempo il terreno dello scontro delle due fazioni è costituito dall'ormai famoso costruendo canale Malamocco - Porto Marghera, rimasto bloccato per decisione romana negli ultimi due chilometri e che i gruppi politico-economici interessati sperano di togliere al più presto dalla posizione di stallo in cui si trova. Lo stop agli scavi venne imposto dal Governo in attesa che venisse risolto il quesito tecnico se la nuova via d'acqua sarà di pregiudizio o meno allo equilibrio idrodinamico dell'intero comprensorio lagunare.

Come è noto, il nuovo canale, detto anche dei petroli, dovrebbe permettere a navi fino a 60-80 mila tonnellate di raggiungere direttamente dal mare Porto Marghera, senza quindi transitare per la Giudecca che — per la verità — gravita pericolosamente sul centro storico della città. Al canale (lungo 18 chilometri, profondo 14 metri e largo 140) è collegata anche la realizzazione di una terza zona industriale di oltre 4000 ettari di terreno, ricavata soprattutto con l'interramento di barene. Il partito dei conservatori, altrimenti detto degli anticanalisti o dei barenisti, che fa capo a «Italia Nostra», sostiene sulla base della tradizione e dell'esperienza che queste isolette poco profonde — appunto le barene — «assolvono il compito di volano regolatore nella complessa dinamica delle maree lagunari. Oggi, la diminuzione di queste aree di espansione naturale spesso è ritenuta come un fattore responsabile dell'aggravarsi delle inondazioni patite da Venezia» (Rapporto UNESCO)

Naturalmente nel confronto delle varie tesi si inseriscono anche gli intuibili grossi interessi corporativi, di casta e personali. I canalisti — ad esempio — sostenuti dal Consorzio pubblico che costruisce la «via d'acqua tutta d'oro» sono l'espressione dei partiti politici locali, sempre tesi alla ricerca di nuove occasioni di... lavoro, per soddisfare le loro immense esigenze di potere. In conclusione, lungo gli argini di questo canale — assurto a simbolo di opposte crociate — si stanno sviluppando accese diatribe che dureranno, secondo noi, fino a quando la sua costruzione non sarà ultimata. In altre parole, il veto al canale prima o poi salterà, con buona pace di tutti, ed è fatale, perché fino a quando non riusciranno a sbloccare la situazione, i canalisti si agiteranno furiosamente, organizzeranno convegni e promuoveranno dibattiti. Sanno che gli avversari, piuttosto romantici, alla fine cederanno per stanchezza.

Conseguito lo scopo, resterà da vedere se con lo stesso impegno i canalisti si batteranno per il restauro e la difesa della città, dei suoi 700 palazzi artistici (spesa preventivata 75 miliardi di lire), dei suoi edifici — circa 180 — religiosi e scolastici (12 miliardi) e per il risanamento dei sestieri e delle isole (oltre 100 miliardi). In questo quadro e in questa atmosfera domani inizieranno, come detto, i lavori del convegno internazionale che avrà come filo conduttore quattro relazioni e cioè: «La salvaguardia fisica di Venezia e della sua Laguna» (ing. Antonio Franco, presidente del comitatone per lo studio dei provvedimenti a difesa della città), «Il restauro e la protezione delle opere d'arte» (architetto Renato Padoan, sovrintendente ai monumenti, e prof. Francesco Valcanover, sovrintendente alle opere d'arte), «Obiettivi e strumenti per il rilancio economico e sociale di Venezia (assessore all'Urbanistica di Venezia, dott. Gianni De Michelis) e «La cooperazione internazionale a favore di Venezia» (dott. René Maheu).

Aprirà il dibattito l'ing. G. Favaretto Fisca, Sindaco della città, la cui Giunta comunale di centro-sinistra da settimane è afflitta da una «crisi strisciante» per colpa dei due partiti socialisti che non finiscono di scambiarsi feroci accuse. Il convegno di domani è servito egregiamente a congelare le polemiche con la speranza che il tempo faccia il miracolo della ricucitura, in nome del supremo bene civico. Sono previsti interventi dei rappresentanti degli enti, delle associazioni e degli istituti che per un verso o per un altro sono interessati all'avvenire di Venezia. Fra le altre comunicazioni sono annunciate quelle dei professori Morelli, Mosetti e Marussi dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste.

Santi Corvaja

FERMO ATTEGGIAMENTO DI FRONTE AGLI INQUISITORI DELLE BOTTEGHE OSCURE

I comunisti del «Manifesto» rifiutano di fare l'autocritica

Portavoce degli imputati Rossana Rossanda: «Un gesto d'obbedienza contrasterebbe con le nostre convinzioni»
Dura requisitoria di Natta, ma sembra che non ci saranno espulsioni - Anche Ingrao schierato contro la rivista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Gli «eretici» del «Manifesto» hanno rifiutato di recitare l'autocritica di fronte agli inquisitori delle Botteghe Oscure. Come già al Congresso comunista di Bologna, dove affrontarono, sparuta pattuglia, l'apparato del partito a viso aperto e pronti al macello politico, non hanno fatto un solo passo indietro sulla strada delle loro convinzioni ideologiche. La loro presa di posizione è apparsa tanto più difficile in quanto anche alcuni vecchi compagni di strada li hanno nel frattempo abbandonati e fra questi Ingrao che a suo tempo ebbe stretti rapporti con Pintor, uomo di punta, assieme a Rossana Rossanda del gruppo della sinistra.

Sono stati proprio Rossana Rossanda, Aldo Natoli e Luigi Pintor a difendere le loro tesi davanti ai componenti del Comitato centrale. Lo hanno fatto con abbondanza di argomenti anche se si sono trovati davanti il gelido silenzio di Longo, di Natta e degli altri dirigenti di via delle Botteghe Oscure che da tempo hanno decretato il «police verso» nei confronti dell'esperimento dissidente. La durezza che Natta ha usato nei loro confronti è significativa. Le loro tesi sono state definite irresponsabili, avventuristiche, velleitarie, pericolose, schematiche, settarie e via dicendo. Natta, cioè, ha abbondato in termini piuttosto pesanti, pur se è stato relativamente meno duro nella parte finale, della sua relazione.

Tuttavia si pensa che non vi saranno decapitazioni. Lo ha lasciato intendere lo stesso Natta quando ha detto: «Non abbiamo intenzione di ridurre nessuno al silenzio, di sbrigare una vicenda come questa con qualche anatema e interdetto, ma abbiamo intenzione di mantenere ben fermi i confini che distinguono la linea politica e il carattere del nostro partito». E' in definitiva una posizione di debolezza, anche se la successiva propaganda fiancheggiatrice del partito vorrà interpretarla come una dimostrazione di democrazia interna. In definitiva il PCI non si sente di espellere il gruppetto di militanti che costituisce oggi l'ultimo ponte ideologico verso la contestazione globale, i gruppi sindacali del «gatto selvaggio» e così via. Verso una realtà che è altrettanto fastidiosa che fa tenere in considerazione per lo establishement comunista.

Rossana Rossanda ha fatto l'intervento più organico di fronte al «tribunale» delle Botteghe Oscure, assumere la veste di portavoce dell'intero gruppo della redazione del «Manifesto». «Non sembra giusto — ha detto — né per il Comitato Centrale né per i compagni che hanno promosso il «Manifesto» accettare un gesto di obbedienza che contrasterebbe con la loro convinzione profonda». A suo parere, inoltre, il problema è quello della valutazione da dare al movimento di classe, che investe un rapporto nuovo tra partito e classe, tra avanguardia e masse. Il «Manifesto» propone un problema cui soltanto il partito intero può dare risposta. Perciò, ha concluso, è pretestuosa l'accusa di frazionismo mossa al «Manifesto» che punta invece «su forme di lavoro e dibattito articolato, interno ed esterno, e per la dialettica interna indica una alternativa fra centralismo e frazione nell'esperienza del partito bolscevico fra il '21 e il '27». Quanto a Pietro Secchia ha smentito di concordare con le posizioni ideologiche e politiche del «Manifesto».

P. B.

DAL TRIBUNALE DI ZARA

UN MILIONE DI MULTA a un peschereccio di Fano

Fano, 16

Un'ammenda è stata inflitta al capitano Valerio Ciavaglia, comandante del motopeschereccio «Quattro sorelle», della base di Fano, sequestrato da motovedette jugoslave. Il fermo era avvenuto ieri nei pressi dell'isola Grossa e il natante era stato fatto dirottare su Zara.

Stamane nella città dalmata si è svolto il processo per direttissima contro il capobarca al quale è stata mossa l'accusa di pesca abusiva in acque jugoslave. Le autorità jugoslave gli hanno comminato una multa di un milione di lire. La corrispondente somma è stata versata dagli armatori di Fano attraverso i normali canali finanziari.

LA PROPOSTA APPROVATA DAL CIPE

FABBRICA A LONGARONE DI LAMINATI D'ACCIAIO

E' prevista una spesa di quattordici miliardi

Roma, 16

Uno stabilimento per la produzione di nastro e laminati a freddo di acciaio verrà costruito a Longarone, con una spesa di 14 miliardi. La proposta relativa alla realizzazione dell'impianto — che occuperà 400 unità altamente qualificate, elevabili in un secondo tempo a 600 — è stata approvata oggi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), riunito sotto la presidenza del sen. Giuseppe Caron, Ministro per il Bilancio e vicepresidente del Comitato, presenti i Ministri Vittorino Colombo, Natali, Gaspari e Malfatti, ed i Sottosegretari Barbi, segretario del CIPE, Jozzelli, Colleselli, Picardi, Russo, Biagioni, Toros e il direttore generale dott. Giovanni Landriscina.

In merito ai problemi riguardanti la industrializzazione di Longarone, il Comitato ha ascoltato una relazione dell'on. Paolo Barbi, il quale ha illustrato le varie iniziative proposte da imprenditori privati, localizzabili nel Vaiont, e le conclusioni cui era pervenuto il Comitato dei Sottosegretari nominato dal CIPE, in relazione anche al rapporto presentato dal Consorzio per la industrializzazione di Belluno (CONIB).

Dopo ampia discussione, il Comitato ha espresso parere favorevole all'insediamento nella zona del Vaiont della iniziativa siderurgica proposta dalla società per azioni «Landini», in conformità alle proposte formulate dal Comitato dei Sottosegretari.

Il Comitato ha inoltre approvato le conclusioni cui è pervenuto il Comitato dei Ministri in merito ai programmi presentati dalla società Olivetti, che prevedono l'insediamento di un nuovo stabilimento a Marcianise. In particolare, il CIPE ha approvato la realizzazione di due infrastrutture, con una spesa prevista di tre miliardi.

LA PRIMA VOLTA, IN OSSEQUIO ALLA COSTITUZIONE

Più donne che uomini in una giuria popolare

Non va bene per l'imputato: ha strozzato la sua amica

Milano, 16

Per la prima volta in Italia, questa mattina a Milano, sugli scranni di un'aula di Corte di Assise ha preso posto una giuria popolare composta in prevalenza da donne. Quattro, infatti, sono le rappresentanti del gentil sesso chiamate a comporre il collegio che dovrà stabilire la colpa e pena di Giuseppe Arena, accusato di aver strozzato una donna. La posizione dello imputato è aggravata dal fatto che la vittima era giunta al nono mese di gravidanza.

L'inserimento di quattro donne in una giuria popolare (che si compone, come è noto, di sei membri), rappresenta una novità per le aule di giustizia italiane. La decisione è stata presa dal Presidente della Corte, dott. Mario Del Rio, in seguito a una istanza di un rappresentante della Difesa.

Secondo le norme in atto sulla costituzione delle giurie di Corte d'Assise, le donne non dovrebbero in alcun caso superare il numero di tre; accadeva, quindi, che quando dalle urne uscivano più nomi femminili che maschili, l'estrazione continuasse fino ad ottenere una rosa di nomi che consentisse la composizione della giuria secondo le indicazioni delle norme vigenti. La questione venne quindi portata davanti alla Corte Costituzionale che, con ordinanza 1 luglio 1969, senza entrare nel merito della questione, rilevava l'opportunità di stabilire, prima di tutto, se la legge n. 66 del 1963 riguardante tra l'altro, la posizione della donna nei pubblici uffici, non desse già una soluzione del problema.

Il giudizio di merito era lasciato al Magistrato che si fosse trovato a dovere decidere sulla composizione di una giuria. Questo caso si è presentato al dott. Del Rio che, su sollecitazione dell'avv. Sergio Ramajoli, ha esaminato in Camera di consiglio la questione. La decisione del Magistrato è stata che non debbano esserci limitazioni, nella composizione della giuria, determinate dal sesso; questo, appunto, in base alla legge del '63, richiamata dalla Corte Costituzionale.

IL MARCO IN ITALIA si cambia a 169 lire

Roma, 16

Con la quotazione di 169 lire per un marco tedesco, registrata oggi a Milano e a Roma nelle contrattazioni non ufficiali — le contrattazioni ufficiali sono tuttora sospese per disposizione dell'Ufficio italiano dei cambi — la rivalutazione di fatto della moneta tedesca ha raggiunto l'8,16 per cento. La parità ufficiale lira-marco, infatti, è di 156,25 lire per un marco. E' stato così superato il limite massimo di rivalutazione (8 p.c.) indicato come probabile.

Banchetto in Aspromonte

RICORDO il banchetto dell'emigrante sotto la pergola dell'osteria di Gambarie, su in cima all'Aspromonte: una ventina fra uomini e donne, vecchi e giovani, stretti stretti attorno a una tavola combinata accostando alcuni tavolini. L'emigrante è a capo di essa da una parte e sua moglie dall'altra. La giornata è caldissima ed egli è scamiciato come gli altri, ma dagli altri si distingue per la montatura degli occhiali, vistosa e costosa: un segno calcato di superiorità. Con la voce stridula di vecchio grida: «Mangiate, mangiate tutti, vi voglio veder mangiare; io mangerò dopo di voi!».

Certo è stato assente decenni ed è tornato per una visita al paese; ha raccolto parenti e amici e li ha portati a mangiare qui, di domenica, e gode a poter essere generoso. Grida sempre, in dialetto, e deve dire cose spiritose perché a tratti tutti scoppiano in ridere. Deve burlarsi della moglie che, relegata all'altro capo della tavola, non può controllargli i piatti e misurargli i bocconi e i bicchieri, a lui avanzato nell'età della dieta. Accanto alla moglie c'è il figlio, sui trent'anni, con una grande testa, una grande chioma nera e ondosa, una barba alla Cavour dalla quale vengono avanti gli occhi vellutati e dolci e, fortemente marcati, un gran naso, una gran bocca, un gran mento: una bellissima, romantica testa, da cospiratore ottocentesco, da carbonaro, da congiurato, e una struttura atletica, di longilineo asciutto e muscoloso.

Non c'è, in questa scena, niente di straordinario, come non c'è niente di coloristico, niente di folcloristico. Gente qualunque, da lavoro pesante, con i vestiti della domenica, povera gente dello Aspromonte, quella dei racconti di Alvaro, che venendo su per la strada di Gàllico ho visto assistere alla Messa dai sagrati, col maresciallo dei carabinieri in mezzo, a dare l'esempio. Ma c'è quel congiurato e a tre chilometri, sulla strada di Palmi, ho visto il monumento al famigerato scontro di Aspromonte.

La selva, che si stende su un non duro pendio, è attraversata dalla bella strada che scende sulla costa tirrenica ed è una selva niente affatto arcigna, quasi le si potrebbe trovare qualche cosa dell'aristocratica calma di un parco; e c'è la frescura dei 1200 metri. Vi si aggirano pochi turisti che, lasciate le macchine sulla strada, fanno i quattro passi in salita verso il monumento. Una donna legge l'epigrafe sulla lapide murata il 20 agosto dello scorso anno a ricordo di una visita di Saragat: «garibaldino ardimento — soffocato ad 29 agosto 1862 — l'Eroe — che al grido Roma o morte» ecc. La donna fraintende e spiega ai figlioletti: «Qui hanno soffocato Garibaldi che gridava Roma o morte». L'epigrafista, si sa, intende invece dire: «l'Eroe — che al grido di Roma o morte — volle cadendo — non correre sangue fratricida — viva immortale — tra queste storiche balze».

In fondo non importa niente che la donna equivochi in maniera così grottesca e macabra e ci si può sorridere sopra. Ben altri equivoci portarono allo scontro e lo seguirono, a cominciare da quello dello stesso Garibaldi che, col solito candore di galantuomo, aveva capito che la sua marcia su Roma fosse autorizzata, se non addirittura suggerita, da Rattazzi e questi, come già Cavour, aveva capito che tener sempre in ebollizione Garibaldi giovasse a convincere Napoleone III a mollare Pio IX e Roma; avevano equivocato ed erano rimasti con le mani in mano i comandanti della flotta che, ricevuto l'ordine dall'ammiraglio Persano, per forza non ci avevano capito nulla: «Prendete tutte le misure che si rendessero necessarie, ma ricordate sempre che innanzi tutto vengono il Re e il Paese». Ovviamente erano stati, poi, silurati, cioè quando Napoleone non si era lasciato convincere dalle ebollizioni garibaldine e dalle furberie dei politici piemontesi, quando Rattazzi aveva ordinato di fermare il ribelle, quando il generale Cialdini aveva mandato avanti il colonnello Pallavicino e i bersaglieri di questi avevano sparato, sempre, si era detto, per equivoco, e una dozzina di giovanotti ci avevano lasciato la pelle.

Non importa niente che la donnetta ignara di storia patria e di letteratura epigrafica non sappia che per i politici la politica è l'arte di parlare e di scrivere per lasciare tutto nell'incerto, di fingere di prendere impegni per poi smentirli quando le cose vadano male e scaricare su altri le responsabilità dei disastri. Importa invece, e sarebbe da pensarci un po' su, la placidità con la quale accetta che Garibaldi sia stato soffocato mentre gridava Roma o morte. Garibaldi, si vede, ormai non è più che un Eroe, cioè non è più un uomo vivo e non è nemmeno più un'idea viva, ma di lui rimane soltanto un qualche cosa di astratto, da romanzo o da poema o da fiaba, come un Orlando furioso, e le sue avventure e disavventure, anche le più luminose o le più tragiche, sono remotissime e non commuovono, ma tuttalpiù divertono come fossero racconti di rapsodi, come ornamenti estrosi di una società lontana. Infatti per decenni gli italiani impararono la storia di Garibaldi sulle litografie che ornavano le pareti dei tinelli. Scomparse le litografie, addio anche alla storia di Garibaldi.

Il monumento è in piccoli conci di pietra grigia e il profilo della facciata ricorda vagamente un tempio egiziano; non è bello di sicuro e, anche se è un sacrario, potrebbe avere un'aria meno desolata; murato, c'è un grande bassorilievo di bronzo che raffigura l'episodio: l'Eroe sovrasta i suoi che hanno le armi abbassate perché gli ha comandato di non sparare e, alzando la mano sinistra, fa segno di fermarsi ai bersaglieri di Pallavicino lanciati all'assalto. Su uno dei conci, e proprio sulla facciata e all'altezza dell'occhio, c'è il nome dell'impresa che ha costruito il piccolo edificio. A questa grossolana impertinenza fanno riscontro i versi che irruppero a ferro caldo dall'animo di Carducci pochi giorni dopo il fattaccio: «Evviva a te, magnanimo — Ribelle! a la tua fronte — Più sacri lauri crebbero — le selve d'Aspromonte». Ma il sapore dell'impertinenza rimane in bocca.

Poco discosto c'è il grande albero biforcuto sotto il quale Garibaldi, ferito al piede destro, si era disteso dopo aver gridato viva l'Italia e aver acceso il sigaro; lì Pallavicino s'era levato il cappello piumato, s'era inginocchiato e gli aveva baciato la mano. Mi viene in mente il «Gattopardo» di Luchino Visconti dove il tipo di questo famoso ufficiale è tanto efficacemente descritto nella sequenza del suo ingresso al ballo di palazzo Panteleone.

Son venuto su da Reggio Calabria percorrendo la strada che si stacca da quella costiera a Gàllico e che in 33 chilometri sale a Gambarie mangiandosi 1330 metri di dislivello. Oggi, e in automobile, è niente, ma penso a 107 anni fa cosa dev'essere stata per un paio di migliaia di uomini e cosa dev'essere costata quella marcia alle popolazioni dei miseri villaggi che la strada attraversa e, scarsamente informato come sono, non riesco a capire perché Garibaldi sia venuto a ficcarsi fra queste balze bellissime, ma scomode, e dove intendesse sfociare. Gambarie, oggi noto centro turistico estivo e invernale, è il nodo delle tre strade che scendono a Palmi sul Tirreno, a Gàllico sullo Stretto e a Mèlito di Porto Salvo sullo Jonio: forse, accortosi di aver equivocato sulle vere intenzioni di Rattazzi e avvertito dei movimenti delle truppe di Cialdini, aveva tentato questa via difficile affidandosi al proprio genio di guerrigliero e pensando di potersi spingere a Nord eludendo gli ostacoli. Invece la manovra si era spenta in uno dei fatti più dolorosi del Risorgimento che dapprima era stato gonfiato a battaglia e poi, dopo la reazione ostile di tutto il mondo, era stato ridotto a scaramuccia.

La folla è gaia fra bancarelle da sagra paesana, allegrissime. Il banchetto dello emigrante volge alla fine: il congiurato si alza dalla seggiola e, deluso, vedo che non è longilineo, ma basso e tarchiato. Una testa romantica, eroica, e gambe troppo corte, che sembrano persino meschine. Ha la cinepresa e ritrae pacificamente da diversi punti la scena del banchetto consumato sotto la pergola.

Arturo Manzano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Mohamed Shermarke (a sin.) uno dei figli del Presidente somalo assassinato, viene confortato all'aeroporto di Fiumicino da un amico durante la sosta del viaggio da New York

VIAGGIO NELL'HADRAMAUT, ANTICHISSIMA E SUGGESTIVA TERRA DI VULCANI SPENTI

Si va ancora a dorso di mulo per i sentieri di re Salomone

Qui la vita sociale dei paesi e dei villaggi si svolge periodicamente tra litigi di bande armate seguiti da accordi di pace temporanea - Scontri di interessi politici con bandiere assai varie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aden, ottobre

Il viaggio aereo così rapido e comodo è terminato all'aeroporto di Aden, di qui inizieremo fra un paio di giorni quello ben più difficile, primitivo e lento per via carovaniera e, come asseriscono i vecchi viaggiatori assuefatti ai commerci in queste zone, non sempre esente da piccole noie.

La civiltà si ferma in questo angolo di mondo, o almeno si trasfigura quel tipo di civiltà quale è intesa da noi occidentali che quotidianamente la viviamo, viziati senza saperlo, dalla vettura-letto, dal pullman, dal termosifone, dalla luce elettrica e da altri aspetti sibaritici della nostra fittizia esistenza di uomini d'oggi.

Armi e merci

Siamo alle soglie dell'Hadramaut, un paese che si estende a Oriente del protettorato britannico di Aden, un territorio montuoso che confina col deserto a settentrione, e a mezzogiorno scende verso la costa solitaria e mediocremente portuosa dell'Oceano Indiano. Nell'interno è una regione amplissima e scarsamente nota, i cui centri etnici non sempre sono segnati sull'atlante.

Muletti e cammelli, ecco gli unici mezzi di trasporto in uso ancora oggi in questi luoghi che raramente accolgono i viaggiatori europei, salvo i commercianti e qualche archeologo. Non hanno però aspetto di abbandono e gli agglomerati umani vi beneficiano di abitazioni costruite con arte e mezzi tutt'altro che primitivi; offrono anche qualche passabile conforto.

Lungo le vallette strette e scure, alcune folte di vegetazione irrigata da brevi corsi d'acqua magri incassati nelle aspre rocce, le lunghe ore di viaggio diurne e notturne non sono faticose. La curiosità è stimolata dalla mutevolezza dei luoghi.

In questa terra di vulcani spenti, seguendo sentieri tortuosi che salgono e scendono di continuo, dove la linea retta è ignota, si arriva dondolando sulle cavalcature a borgatelle sorgenti tra la boscaglia rada.

Prima tappa nel Sultanato di Azzan, un alto nodo carovaniero che ha case bianche a molti piani, superate dal palazzone rosso dei sultani, una autentica fortezza mastina collocata, come pare, a sorveglianza dei valloncelli che si diramano verso settentrione.

Da Aden gli inglesi mandano armi e merci di ogni genere fin qui: le armi sono necessarie per frenare le cupidigie sempre deste e operanti dei beduini nomadi. Qui la vita sociale dei paesi e dei villaggi si svolge periodicamente tra litigi di bande armate seguiti da accomodamenti di pace temporanea. Anche qui cozzano, sebbene senza grande asprezza finora, interessi democratici e comunisti che inalberano bandiere con sigle assai varie.

Ma è il paese biblico che percorrevano i mercanti d'incenso ai tempi del re Salomone e della regina di Saba. Esistono ancora in vari luoghi iscrizioni incise nel sasso in dialetti antichissimi di cui si conoscono incerti elementi interpretativi e che, a quanto assicura qualche indigeno amante della tradizione culta, risalgono a oltre cinquemila anni fa.

Le notti passate sotto la tenda sono gelide. La temperatura bassa c'impedisce un sonno continuativo. Gli uomini di guardia, avviluppati in ruvidi mantelli, vegliano sull'accampamento attorno al quale sono accesi i fuochi alimentati con legna di sicomoro e rami di acacie spinose. Ma né animali selvatici né predoni nomadi si sono fatti vivi. Gli informatori di Aden erano ovunque piuttosto pessimisti quando chiedevo il loro parere su questo paese.

Guardie del sultano

La mattina col sole basso all'orizzonte ci allontaniamo lentamente dalla tranquilla Azzan, seguendo la pista che rasenta le sue case imbiancate. Dalle finestre ci osservano donne dal volto coperto da veli neri traforati. I soldati della guardia del sultano, a torso nudo dipinto di turchino cupo, interrompono la loro fazione e ci seguono con occhi fermi e seri. Portano fucili e cartuccere ageminate d'argento di fabbricazione anteriore al nostro vecchio modello 91, hanno capelli neri riuniti in un ciuffo sulla nuca, alle braccia amuleti d'argento decorati di pietre dure, larghe sciarpe turchine incrociate sul petto e sulla schiena, e girate attorno alla vita. Sono i discendenti degli antichissimi abitatori della regione, i dominatori della «via dell'incenso» e conservano il nome dei loro antenati guerrieri Himyar. E come gli antenati sono rimasti una gente aristocratica, di fisico elegante, di fattezze fini e regolari. Hanno aspetto altero e, può darsi soltanto con noi europei, modi diffidenti. Conoscono qualche parola d'inglese. Uno, anziano, con la barba tinta di hennè, ci saluta grave alzando lentamente un braccio e tendendolo verso di noi, con la maestà di un imperatore romano. L'altro braccio ce l'ha impegnato a farsi ombra con un gigantesco parasole nero.

Scendiamo sino al fondo largo, sabbioso e accecante della valle che per noi costituisce una via più praticabile della stretta pista comunemente seguita dai carovanieri.

In carovana

I miei compagni di spedizione, quasi tutti commercianti inglesi e arabi, sono gente facoltosa e assuefatta da molti anni a questi viaggi lunghi; io rappresento fra loro un elemento occasionale e quindi spurio, ben tollerato, ma sempre un novellino. Il console italiano di Aden è riuscito a farmi aggregare ad essi, ma i miei interessi, che sono soltanto giornalistici, suscitano qualche occhiata incredula. Io tengo la lingua a posto, e del resto nessuno mi rivolge domande fuori luogo. Gli inglesi sono impenetrabili, gli arabi sorridono se mi vedono prendere, grondando sudore, veloci appunti sul mio grosso taccuino, appunti su quel che vedo, che per essi è cosa senza importanza. Essi viaggiano coi loro domestici, io sono l'unico viaggiatore sbricio e spoglio di ogni arnese comodo e accompagnato solo da un leggero bagaglio che non affatica davvero il muletto assegnatomi. Li ascolto parlare fra loro della gentilezza del sultano di Azzan e del principe ereditario che hanno voluto fornirci una piccola scorta militare in cambio di poca merce d'uso. Poca cosa certamente per il favore resoci.

Quando attraversiamo, e capita di rado, un villaggetto di pastori, noto che le casette hanno un aspetto tanto simile a quello di certi nostri paeselli insulari: Ponza, Capri vecchia, Stromboli, Isola delle Femmine, Favignana; muri calcinati dal gran sole, scale esterne lesionate e fuori squadra, stradicole segnate in mezzo da scoli nerastri.

Qui attende di regola qualche cammello e qualche beduino per fare strada di conserva. Una carovana numerosa e scortata è una garanzia senza pari per questa povera gente. I nostri quadrupedi li accolgono con nitriti e ragli fraterni modulati in coro. Per noi è lo svago di qualche minuto, tutto rientra poi nel silenzio di un così monotono viaggiare.

Ore e ore e ore. Passano uggiose, accompagnate al rotto dondolare delle cavalcature. E' un continuo appisolarsi e risvegliarsi. Sussulto a un nitrito di protesta forse per un carico non bene equilibrato o all'incitamento lungo e lamentoso di un conducente. Il sudore non ci abbandona di giorno; le notti invece c'intirizziscono e bisogna avvilupparsi nei mantelli.

Una sera, sosta presso un gruppo di casucce pulite, un piccolo villaggio che possiede un pozzo. Tutta questa grande valle del Maifa'ah, così ribollente, ha il sottuosolo ricco di acque ipogee; eppure l'agricoltura vi languisce.

Assai vicino un gruppo di maestose acacie ci consente di prendere il pasto all'ombra e di sdraiarci poi sulle nostre brande pieghevoli.

Il ras di quella piccola comunità è venuto a porgere il suo saluto ai viaggiatori, ai nobili capi, come si è espresso nel suo arabo che è stato un seguito d'immagini bibliche fioritissime e di grosse esagerazioni retoriche. La retorica araba è però assai meno soporifera e banale della nostra. Il discorsetto pareva preparato da lunga mano o era una ripetizione consueta, un disco imparato a memoria. Alla fine ci ha chiesto di gradire la sua ospitalità di povero capo di povera gente. Quando si è sentito sicuro che non avremmo accettato tanta offerta, respirato di sollievo e preso posto con noi sotto gli alberi, si è messo a mangiare di gusto agnello, riso e formaggio, ma guardandosi dall'assaggiare il vino. Poi, battute le mani, ecco giungere due servi che portavano due grosse cuccume di rame sbalzato lucido, con manico e beccuccio lungo. Era il caffè preparato appositamente per noi. Moca genuino, ci avvertì, però mescolato con un altro seme di caffè che dava all'aroma più gusto. E diceva bene. Dopo di che prese congedo e, seguito dai servi come da una scorta d'onore, rientrò nei suoi sassi bigi.

Noi ci disponemmo a passare la notte sotto il gruppo di acacie. I cammelli e i muletti erano stati abbeverati ed avevano mangiato abbondantemente. Ma quel preciso punto doveva avere ospitato altri viaggiatori e pullulava di «camel ticks», una sorta di tafani notturni affamati che invece di rivolgere le loro attenzioni ai soli comelli come il loro nome vorrebbe far credere, pinzarono di preferenza cristiani e maomettani.

Questa volta, un po' per il tormento di quegli inattesi ditteri, un po' per iniziare la marcia prima che spuntasse l'alba, durando ancora le ore fresche, ci siamo disposti a rimetterci in via. I quadrupedi berciavano, ma sottovoce, come rassegnati alla sempre ritornante fatica. I portatori avevano rifatto i carichi. Tutto era normale amministrazione. Di nuovo non c'era altro, almeno per me e per gli inglesi, che con qualche sospiro di rimpianto da veri uomini civili, sognavamo la comodità sibaritica di un letto dopo il refrigerio di un bagno tiepido in vasca. I nostri amici arabi ci osservavano sorridendo di sottecchi.

Poi senza una parola che potesse far trapelare le brame di così favolose mollezze, ci siamo rimessi, con gli altri, in marcia.

Giuseppe Mormino

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Margaret Lee in partenza per girare un film a Ragusa

Libri ricevuti

J. Bernard Hutton: *La spia che venne dal mare* (Ed. del Borghese, pagg. 272, lire 2000). Il 19 aprile 1956, il comandante Lionel Kenneth Philip Crabb scomparve nei flutti di Portsmouth, mentre stava esplorando la chiglia dell'incrociatore sovietico «Ordzhonikidze», che aveva portato in Inghilterra, in «visita di buona volontà», Nikita Kruscev e il maresciallo Bulganin. Il 29 aprile, l'Ammiragliato britannico diramò il seguente comunicato: «Si ritiene che Crabb sia deceduto in un incidente durante il collaudo di talune apparecchiature subacquee, in località Stokes Bay, nove giorni or sono». Ma il 9 maggio, sollecitato dall'opposizione che aveva scatenato una vera e propria tempesta politica, Anthony Eden era costretto a dichiarare: «Sarebbe contrario al pubblico interesse svelare le circostanze nelle quali si ritiene che il comandante Crabb abbia trovato la morte. Benché sia consuetudine del Governo assumere sempre le proprie responsabilità, nelle particolari circostanze di questo caso mi sembra doveroso render chiaro che quanto è accaduto è avvenuto senza l'autorizzazione né la conoscenza del Governo di Sua Maestà. Adeguate misure disciplinari stanno per essere adottate». Con queste parole, che indussero l'opposizione a proporre perfino una mozione di sfiducia, il Governo britannico intendeva praticamente chiudere l'imbarazzante «caso». Il «caso» Crabb, invece, si era appena aperto. Da allora, agenti segreti, professionisti e dilettanti, giornalisti e scrittori hanno tentato di ricostruire minuto per minuto i movimenti di Crabb, nei giorni precedenti la sua scomparsa, e di selezionare le notizie relative al comandante, giunte nei mesi e anni successivi. Queste ricerche hanno dato i loro frutti. Il 26 maggio 1960, infatti, all'autore di questo volume, noto cremlinologo, giungeva attraverso canali clandestini, da oltre cortina, una foto raffigurante il comandante Crabb in uniforme russa, a bordo di una nave della marina rossa. Lo 007 subacqueo britannico, quindi, era vivo e si trovava in Russia. La rivelazione suscitò l'interesse di tutto il mondo. Hutton fu accusato di aver utilizzato documenti falsi o, nella migliore delle ipotesi, di esser caduto vittima di un tranello, ma nessuno riuscì a smontare le sue prove. Ora, con questo libro, Hutton porta nuovi argomenti e nuovi documenti in favore della sua tesi e rivela, finalmente, in tutti i suoi segreti retroscena, quella che è forse la più straordinaria avventura di spionaggio del dopoguerra.

○

Enrico De Negri: *Interpretazione di Hegel* (Ed. Sansoni, pagg. 420, lire 2800). Dopo oltre venticinque anni dalla prima edizione questa «Interpretazione di Hegel» non ha perduto il suo interesse. Si ristampa infatti a richiesta di studiosi e studenti. L'autore l'ha riveduta nello stile e ha rifatto un intero capitolo, «Servitù e infelicità dell'autocoscienza», impegnandosi in un problema ermeneutico dei più discussi. L'intero volume considera la produzione hegeliana dagli scritti giovanili alle opere della maturità e mette in rilievo i temi fondamentali del pensiero hegeliano. Tra essi quelli d'ispirazione largamente luterana, da cui dipendono schemi e moduli poco osservati dalla critica tradizionale. A questo proposito basti segnalare lo «Epilogo» con cui un hegelista non hegeliano, come il nostro autore ebbe a definirsi, ha concluso il suo lavoro.

ALLA RICERCA DI CURE PIU' EFFICACI PER I NOSTRI MALI

Punta sui computers la medicina del futuro

I nuovi cervelli elettronici si stanno rivelando dei collaboratori ideali del medico - Uno straordinario esperimento nell'antibioticoterapia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, ottobre

Le applicazioni dei computers alla scienza medica sono argomento quasi quotidiano. E' infatti notevole l'interesse con il quale statistici e medici seguono le tappe dell'evoluzione rapidissima che la cibernetica sta compiendo in questo settore. Oltre all'applicazione indiretta dei calcolatori elettronici in medicina, come ad esempio l'automazione dei servizi amministrativi ospedalieri, la gestione automatica dei posti letto, l'automazione delle ricerche bibliografiche, si stanno estendendo, con ritmo crescente, anche le possibili applicazioni dirette.

Tra queste, particolare interesse desta la possibilità di realizzare in un immediato futuro delle diagnosi automatiche, delle analisi quantitative di registrazioni analogiche-biomediche (elettrocardiogrammi, radiografie, ecc.) di automatizzare la cura dei tumori mediante radiazioni o lo studio del comportamento biochimico del sangue nel sistema respiratorio umano. Inoltre, un nuovo orizzonte si apre anche per le analisi statistiche applicate alla medicina, come nel caso della tabulazione (realizzazione di prospetti) dei risultati emersi dalle ricerche cliniche condotte su un grande numero di pazienti.

Su di un fascicolo de «La Clinica» (che pubblica memorie originali d'argomento clinico e d'interesse medico-chirurgico), edita da Cappelli, recentemente distribuito, viene infatti presentata una casistica relativa ad alcune migliaia di pazienti trattati con metaciclina, in cui la analisi dell'efficacia clinica di questo antibiotico, effettuata mediante l'uso di un elaboratore elettronico, fornisce una serie di dati d'impressionante vastità e di grande interesse scientifico.

E' possibile raggruppare in tre parti fondamentali i risultati di questa indagine: la prima riguarda la composizione del campione, distinto secondo cinque caratteristiche basilari: la età dei malati, il loro sesso, la diagnosi, la dose giornaliera di farmaco impiegata e la durata del trattamento.

La seconda parte concerne la entità degli effetti collaterali insorti in conseguenza del trattamento con metaciclina. La terza, infine, la valutazione dei risultati della terapia adottata.

La prima considerazione che deve essere fatta su questa sperimentazione, prescindendo dalla positiva valutazione finale della metaciclina, che è servita da «cavia» per questa indagine statistica, è che una simile strada merita di essere seguita per i vantaggi innegabili che essa comporta ai fini di un giudizio più sereno e obiettivo del medico nei confronti delle innumerevoli specialità farmaceutiche oggi esistenti. In altre parole, l'aiuto che le statistiche e la cibernetica possono dare alla medicina, in questi tempi d'incessante evoluzione dei farmaci, investe forse con maggior interesse il campo terapeutico più ancora che quello diagnostico.

La rilevanza di questo tipo di indagini ai fini pratici, infatti, è fondamentale: la determinazione dei valori caratteristici dei singoli gruppi di pazienti prima, durante e dopo il trattamento con un farmaco, consente di definire la curva di efficacia del mezzo terapeutico

Generalmente si obietta, a queste argomentazioni, che la medicina non conosce malattie, ma i malati. Ci si può chiedere, in sostanza, come siano conciliabili queste due posizioni, quella medica e quella statistica, nelle quali la prima opera su casi singoli e non su categorie, esattamente all'opposto, in apparenza, con quanto fatto dalla seconda che opera su categorie e non su singoli casi.

Vi è da considerare per prima cosa, a questo punto, che stabilire categoricamente che i malati, e non le malattie, sono quello che la medicina conosce, è eccessivo e per molti versi inesatto. Questo significherebbe negare, e sarebbe assurdo, ogni valore all'esperienza derivante da una lunga pratica medica; significherebbe asserire che questa esperienza è la successione di casi indipendenti, mentre esistono innegabili fattori comuni che valorizzano l'aspetto positivo di una pratica medica estesa negli anni. L'aiuto che la statistica può offrire in questo senso è dato dalla possibilità d'individuare, tra gli infiniti fattori confluenti nel singolo caso, quelli noti e aventi maggior rilevanza ai fini della diagnosi e della terapia, permettendo quindi delle caratterizzazioni sintetiche che possano portare alla formulazione di norme tipiche. Spetterà poi evidentemente al medico ricondurre queste risultanze generali, estremamente interessanti sotto l'aspetto indicativo, a un ambito più ristretto e più specificatamente indirizzato.

Il caso della metaciclina è bene non rimanga isolato, anche se simili indagini richiedono evidentemente un notevole dispendio di energie e di mezzi, che rispondono peraltro, a una sentita necessità della medicina terapeutica odierna.

G. C.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROFICUA RIUNIONE AL DICASTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Una delegazione regionale a Roma dal Ministro Natali

È stato anche affrontato il problema del potenziamento del porto di Trieste e quello dello «sblocco» dei finanziamenti

Una delegazione di esponenti del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, si è incontrata ieri a Roma con il Ministro dei Lavori pubblici, Natali, al quale ha presentato una serie di richieste riguardanti la grande viabilità, il potenziamento del porto di Trieste, la zona industriale dell'Aussa Corno. Oltre al Presidente Berzanti, la delegazione era composta dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, dal Sindaco di Trieste, Spaccini, anche nella sua qualità di membro del comitato esecutivo dell'Ente autonomo del porto di Trieste (essendo indisposto il presidente dell'Ente stesso, Franzil), dal presidente della società «Autovie Venete», Tonutti, e dal presidente del Consorzio della zona industriale dell'Aussa Corno, Chiavola.

Secondo un comunicato della Regione, con tale incontro è stato dato «l'avvio a nuove iniziative del Ministero dei Lavori pubblici per quanto riguarda la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio e la stipulazione con l'Austria della convenzione relativa al traforo di Monte Croce Carnico»; esso è valso infine a «sbloccare una situazione che stava diventando ogni giorno più preoccupante per quanto riguarda l'utilizzazione dei finanziamenti destinati al potenziamento delle attrezzature del porto di Trieste», e infine ha consentito di porre le «premesse per concrete soluzioni circa gli accessi, dal mare, alla zona industriale dell'Aussa Corno».

La prima parte della riunione con il Ministro Natali è stata dedicata ai problemi della grande viabilità che interessa il Friuli-Venezia Giulia, anche alla luce degli orientamenti emersi nella recente conferenza europea di Vienna. L'on. Natali ha ragguagliato gli esponenti regionali sulle valutazioni favorevoli espresse in quella occasione, da parte dei rappresentanti austriaci, in merito ai progetti italiani di nuove vie di comunicazioni connesse alla rete stradale della vicina Repubblica.

Per quanto riguarda in particolare la costruzione della Udine-Tarvisio, gli esponenti regionali hanno prospettato al Ministro la necessità che vengano affrettati i tempi di progettazione dell'intera opera.

Per tale motivo è stato richiesto un intervento del Ministro Natali presso l'IRI, che ha avuto in concessione la realizzazione del nuovo piano autostradale nazionale, ed anche presso l'ANAS, affinché venga rapidamente completata l'elaborazione del progetto ed espletate tutte le prescritte procedure di approvazione dello stesso fino all'inizio dei lavori.

Al Ministro Natali è stata fatta presente anche l'opportunità che vengano mantenuti gli opportuni contatti fra i competenti organi del Dicastero e la Regione, durante tutta la fase di definizione del progetto.

Circa il traforo di Monte Croce Carnico, il Ministro Natali ha dichiarato che «esistono le condizioni per portare proficuamente avanti — attraverso i normali canali diplomatici — i contatti con le autorità austriache per la stipulazione della convenzione circa gli aspetti finanziari e tecnici relativi alla realizzazione dell'opera». Ed ha garantito il proprio interessamento per sollecitare nelle sedi competenti da un lato l'inizio dei lavori della Udine-Tarvisio e dall'altro le intese per il traforo di Monte Croce Carnico, dichiarandosi pienamente d'accordo anche sulla necessità di una stretta collaborazione fra Ministero e Amministrazione regionale.

Ampia trattazione hanno avuto — nel corso dell'incontro — i problemi del porto di Trieste, per la parte riguardante la esecuzione di opere marittime e il potenziamento delle attrezzature, che ricadono sotto la competenza del Ministero dei Lavori pubblici. Il Presidente Berzanti, l'assessore Masutto e il Sindaco Spaccini hanno richiamato al Ministro Natali la «grave situazione determinata dal fatto che i finanziamenti già assegnati all'Ente porto di Trieste sia dallo Stato con la prima trancia del "Piano azzurro" e con la decisione del CIPE dell'ottobre scorso, sia dalla Regione per i raccordi del Molo VII, non hanno potuto essere concretamente utilizzati e quindi le opere in progetto non hanno potuto essere realizzate per la complessità delle procedure burocratiche». Questi ritardi — è stato rilevato — sono «tanto più nocivi in quanto il porto di Trieste sta attraversando una fase delicatissima».

Gli esponenti regionali hanno pertanto sostenuto che, per sbloccare la situazione, il Ministero dei LL.PP. dovrebbe concedere all'Ente porto la delega ad eseguire direttamente i lavori in programma, secondo quanto previsto dall'art. 3 della legge istitutiva dell'Ente stesso. Il Ministro Natali ha riconosciuto, «in linea di principio», l'utilità di ricorrere alla concessione della delega, nello intento di accelerare la realizzazione delle opere da tempo sollecitate. E a tale scopo «ha incaricato il Sottosegretario on. Vincenzo Russo di sottoporre il problema, nei suoi aspetti giuridici e tecnici, ad una apposita commissione interministeriale, alla quale partecipino i rappresentanti dei dicasteri dei lavori pubblici, del tesoro, della marina mercantile e degli altri ministeri interessati».

Per quanto riguarda le opere finanziate con due miliardi e mezzo stanziati a favore del porto di Trieste con il «Piano azzurro», è stato stabilito che «il Ministero dei LL. PP. procederà con la massima tempestività — afferma ancora il comunicato regionale — all'appalto dei lavori, per i quali sono già state completate le procedure preliminari; per gli altri, verrà invece valutata, caso per caso, in relazione allo stato di avanzamento dell'iter burocratico, la convenienza di continuare secondo la procedura tradizionale o fare invece ricorso alla delega.

Per i lavori da eseguirsi con i finanziamenti decisi dal CIPE, in parte già disponibili e con i contributi della regione, il Ministero dei LL.PP. «dopo una attenta valutazione del problema», concederà all'Ente porto la delega per la realizzazione dell'intero complesso di opere.

Congresso della D.C. il 22 e 23 novembre

Il comitato provinciale della D.C. di Trieste ha deciso questa sera di convocare per il 22 e 23 novembre il 27.o Congresso ordinario del partito, per il rinnovo delle cariche. Le assemblee sezionali si terranno dal 5 al 15 novembre, ed eleggeranno complessivamente 171 delegati, in rappresentanza dei 3.990 soci del partito. Dal Congresso scaturirà poi il comitato provinciale.

Si apre praticamente da oggi un'intensa fase di attività politica all'interno del partito di maggioranza relativa. Ieri infatti il comitato provinciale, eletto nel 1967, ha praticamente concluso la sua attività, ed il segretario Coloni ha avuto, durante la riunione, parole di ringraziamento per tutti i dirigenti che hanno operato in questo periodo.

STATO CIVILE

MORTI: Bellomo Lorenzo a. 73; Zucca ved. Salvagno Giulia, 75; Chersiola Rodolfo a. 69; Lapo Antonio a. 66; Koshuh ved. Pagliaruzzi Rosa a. 83; Fantoni Antonio a. 73; Feresin ved. Repich Maria a. 75; Zuzzi Massimiliano a. 80.

Vanni Montana a Trieste

(«Giornalfoto»)

E' stato ospite della nostra città il sindacalista italo-americano Vanni Montana di New York, presidente dell'American Council for Transatlantic Affairs» e animatore della rubrica radiofonica «Arrivederci Roma», ponte spirituale degli emigrati italiani con la madrepatria. Mr. Montana ha costituito un apposito comitato per favorire al massimo un viaggio turistico degli italiani residenti negli Stati Uniti a Roma e in altre città italiane. Trieste compresa, nel prossimo anno in coincidenza con le manifestazioni celebrative per il centenario dell'elezione di Roma a capitale.

Accompagnato dalla sua gentile signora, egli è stato l'altro ieri dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci e ieri pomeriggio dall'assessore al lavoro e programmazione, Stopper (nella foto). L'assessore Stopper si era già incontrato con Mr. Montana a New York in occasione della sua visita di quest'estate negli Stati Uniti e aveva partecipato alla sua trasmissione radiofonica. Nel corso dell'incontro di ieri sono stati formulati i migliori voti per il felice esito dell'iniziativa, grazie alla quale decine di migliaia di italiani potranno rivedere la terra d'origine.

Vanni Montana è stato anche ricevuto in Municipio dal Prosindaco prof. Lonza, in assenza del Sindaco impegnato a Roma ed è stato anche ospite gradito nella giornata di ieri nella redazione del «Piccolo».

GLI ATTESI SOTTOPASSAGGI DI PIAZZA GOLDONI

Sotto la via Carducci le due prime gallerie

Approvate dalla Giunta comunale le modalità dell'appalto per l'attraversamento di Largo Santorio e Ponte della Fabbra

Le modalità dell'appalto concorso per i primi due sottopassaggi di piazza Goldoni sono state approvate dalla Giunta comunale, nella sua ultima riunione, presieduta dal Sindaco Spaccini. Si tratta di due «gallerie» pedonali che attraverseranno, correndo parallele rispetto alla via Carducci, da un lato il Largo Sartorio e dall'altro il Ponte della Fabra. In base allo appalto concorso il sottopassaggio di Largo Sartorio interesserà sostanzialmente il settore oggi coperto dalle strisce pedonali, mentre dalla parte opposta il sottopassaggio sarà molto più largo ed avrà praticamente la ampiezza dei due edifici con i portici che si trovano sui due lati. Il costo dell'opera è previsto in 160 milioni di lire.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale sarà indetta la gara, con la presentazione da parte delle ditte concorrenti dei progetti esecutivi e delle soluzioni tecniche più idonee per la costruzione. Questi primi due sottopassaggi sono in sostanza quelli realizzabili con maggiore facilità in quanto paralleli al torrente che scorre sotto la via Carducci. La realizzazione di sottopassaggi trasversali, pure allo studio, comporta spese ingentissime (oltre un miliardo), per la necessità di creare un vero e proprio «sifone» nel torrente sotterraneo. Comunque già la realizzazione di questi primi due sottopassaggi consentirà di alleviare notevolmente la congestione del traffico che si verifica nella zona. Su questa delibera una relazione dettagliata è stata presentata dall'assessore ai Lavori Pubblici Attilio Mocchi.

Su proposta dell'assessore Mocchi e dell'assessore all'Economato di Gioia, la Giunta ha poi deliberato l'acquisto della prima sede di uno dei «centri civici» di prossima istituzione. Si tratta del centro di piazzale Cagni, che ospiterà sia la futura consulta rionale della zona, sia i servizi decentrati del Comune. Sarà situato nel palazzo di recente costruzione all'angolo tra la via Flavia e la Strada Vecchia dell'Istria. La spesa è di 25 milioni.

La Giunta ha poi approvato l'assunzione di un mutuo di 21 milioni con la Cassa di Risparmio — relatore l'assessore alle Finanze Verza — per opere di manutenzione straordinaria in edifici scolastici e musei; l'appalto di lavori di potatura di 422 alberi per circa 10 milioni di spesa; il potenziamento dell'illuminazione pubblica di via Biasoletto su proposta dell'assessore Vascotto.

La Giunta comunale ha infine deliberato di affittare alcuni terreni nella zona di Scorcola, sotto gli impianti sportivi del CONI già esistenti, all'Associazione XXX Ottobre del CAI, che vi realizzerà un impianto sciistico, con pista in plastica.

Il PSI per la costruzione dell'ospedale di Cattinara

In una nota a firma del responsabile la commissione di sanità, Boniciolli, la federazione provinciale del PSI, rifacendosi al nostro articolo di qualche giorno fa sulla situazione dell'ospedale di Cattinara, afferma di condividerne pienamente l'impostazione, che coincide con la posizione assunta dal partito e dal precedente consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti.

Da tale documento — si ricorda — risulta chiara «la meditata e concreta volontà di portare a compimento la costruzione dell'ospedale di Cattinara entro il 1974, volontà che per parte nostra confermiamo pienamente». Tale volontà è stata fatta propria — viene rilevato — anche dallo stesso avv. Morgera, in occasione della sua elezione a presidente del nuovo consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero.

Si sottolinea anche che quello del complesso ospedaliero di Cattinara «è uno dei principali temi posti esplicitamente dal PSI sul tavolo delle trattative in corso fra i partiti del centro-sinistra».

AMMODERNAMENTO DELLE CASE

Le Generali aderiscono all'«operazione decoro»

Com'è noto, alla Cassa di Risparmio di Trieste è stata firmata una convenzione in base alla quale l'istituto di credito triestino mette a disposizione dei proprietari immobiliari, per l'ammodernamento delle case, un plafond di un miliardo di lire. Nella convenzione si prevede che i prestiti possono essere concessi sino al 75% del valore di stima dell'immobile, ma per il finanziamento che ecceda il 50% viene richiesta una polizza fideiussoria di una Compagnia di assicurazioni benvisa alla Cassa di Risparmio.

Le Assicurazioni Generali, sempre sensibili quando si tratta di problemi triestini, hanno comunicato alla Cassa di Risparmio e all'Associazione della proprietà edilizia di aderire senz'altro alla convenzione e di mettere a disposizione gli uffici della Compagnia anche per consigli di carattere pratico. E' da auspicare che l'iniziativa, così autorevolmente appoggiata, potrà dare notevoli frutti nel quadro del rinnovamento della città, perseguito anche dal Sindaco.

Indennizzo dei danni dello sciopero regionale

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, di piazza della Borsa 3, comunica che, con riferimento agli incidenti verificatisi durante lo sciopero generale del 9 ottobre scorso, si sta procedendo allo indennizzo dei danni per gli associati. L'Associazione rivolge inoltre un invito a tutti gli interessati, anche non associati, a presentarsi ai suoi uffici per dar corso all'ulteriore azione per la rifusione dei danni.

POSITIVO BILANCIO DI UN ANNO

L'assemblea generale al Circolo di cultura

Relazione del consigliere Willy Cavalieri e rinnovo delle cariche nel sodalizio

Si è svolta ieri sera, alla presenza di un gran numero di soci, l'assemblea generale del Circolo della cultura e delle arti, il benemerito sodalizio cui si deve una costante azione propulsiva e divulgativa nei vari campi della cultura, talvolta attraverso iniziative di notevole risonanza nazionale. E' il caso — l'ha sottolineato il consigliere segretario del CCA dott. Willy Cavalieri, nella relazione sull'attività annuale del sodalizio — della pubblicazione dell'antologia degli scrittori triestini del Novecento, accolta da unanime apprezzamento da parte dei critici più qualificati, tra i quali figurano nomi prestigiosi delle lettere italiane. E ancora nel campo delle pubblicazioni da rilevare la serie dei preziosi volumetti riproducenti i discorsi celebrativi di triestini illustri, che si è arricchita di quello dedicato a P. A. Quarantotti Gambini, mentre è già in corso di stampa quello in ricordo di Nicolò Costanzi.

Dopo aver rilevato l'importanza dedicata alle conferenze, che hanno destato sempre vivo interesse per gli argomenti trattati e per l'eminenza di molti degli oratori, il dott. Cavalieri ha lasciato parlare le cifre, a riprova di un brillante consuntivo: le manifestazioni che hanno avuto luogo nella sede del CCA sono state, nella passata stagione ben 107, delle quali 66 sono state organizzate direttamente dal sodalizio, 22 in collaborazione con altri enti culturali e sotto gli auspici del Circolo, e 19 quelle cui è stata data semplice ospitalità.

«Conferenze, tavole rotonde e trattazioni cicliche di un tema prescelto sono gli strumenti tradizionali, e noi li riteniamo tuttora validi e producenti — ha detto il dott. Cavalieri — per contribuire ad elevare ed affinare la vita culturale ed artistica di Trieste. Ma siamo ben consci dell'evolversi delle esigenze del pubblico, provocato dal cambiamento d'abitudini, di dimensioni della città, della profonda e vertiginosa trasformazione in atto di tutta la società. Sentiamo l'ansia di mantenere con il pubblico sempre stretto e vivace contatto, di trovare nuove vie e nuovi mezzi all'azione del CCA, di attivare la sua vita associativa. Ma difficile è identificarli e verificarne la piena idoneità, perché confusi sono i postulati. E' un compito al quale abbiamo ripetutamente dedicato le nostre migliori attenzioni, e che è indispensabile sia curato anche in avvenire».

E nell'esprimere il convincimento che «l'opera altamente e imparzialmente culturale del C. C.A. ben merita l'appoggio di tutti», il consigliere segretario del sodalizio ha concluso ringraziando calorosamente quanti hanno concretamente contribuito a tale opera: il Governo (e in particolare il Commissario Cappellini), la Regione, il Comune, enti e privati.

L'assemblea — che è stata presieduta dal vicepresidente del Circolo, ing. Gianni Bartoli, il quale ha recato il saluto del Sindaco Spaccini, presidente del C.C.A., assente da Trieste — si è conclusa con il rinnovo delle cariche direttive.

Il nuovo Consiglio direttivo risulta così composto: ing. Marcello Spaccini; prof. Arduino Agnelli; dott. Gracco Alessio; ing. Gianni Bartoli; avv. Riccardo Camber; dott. Willy Cavalieri; ing. Roberto Costa; sig. Roberto Damiani; dott. Aurelia Gruber Benco; prof. Margherita Hack; avv. Sergio Kostoris; prof. Claudio Magris; prof. Bruno Maier; scultore Marcello Mascherini; prof. Livio Pesante; prof. Carlo Schiffrer; avv. Guido Tiberini; dott. Carlo Ulcigrai; maestro Giulio Viozzi.

Collegio dei revisori. Revisori effettivi: dott. Sergio Bartole; sig. Livio Corsi; dott. Luigi Milazzi. — Revisori supplenti: sig. Vladimiro Miletti; sig. Gilberto Toffoli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edvige — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.17.

Ieri: temperatura massima 21,7, minima 16,7; pressione mb. 1023,1 in aumento; umidità 47 per cento; temperatura 19,2.

Maree — OGGI: alta alle 2.15 con cm. 11, alle 6 con cm. 3 e alle 12 con cm. 24 sopra il l.m.; bassa alle 20 con cm. 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

RIUNITO A TRIESTE IL «VERTICE» DELL'OLEODOTTO

POTENZIATO IL TAL NEGLI ANNI SETTANTA

I nuovi serbatoi nella tank-farm di San Dorligo

La «tank-farm» dell'oleodotto transalpino raddoppierà negli anni Settanta la sua potenzialità. La conferma — che il «Piccolo» aveva anticipato un mese e mezzo addietro — è venuta ieri, al termine della riunione del «Coordinating Committee», l'organo decisionale che comprende i maggiori esponenti della «Transalpine Pipeline», e più precisamente i rappresentanti delle tredici compagnie azioniste della TAL.

Erano presenti, tra gli altri, i dottori Wiegel, capo del Comitato di coordinamento; Deissmann, segretario dello stesso comitato; Rusch, presidente della TAL; Uhde, direttore tecnico della TAL; Büchlmann, direttore generale della TAL Austria; e l'ing. Di Monda, direttore generale della SIOT.

E' da rilevare che normalmente le assemblee del «Coordinating Committee» si tengono a Monaco oppure a Vienna; in questa occasione, comunque, la sorte è toccata a Trieste, che ospita così per la terza volta tale comitato.

Oggi si avrà una piccola appendice alla riunione di ieri; ma già sin d'ora si può anticipare che il comitato ha fatto sue le proposte avanzate ai primi dello scorso settembre, in via preliminare, dal comitato tecnico dei soci della TAL. Ecco, dunque, che la «tank-farm» di San Dorligo della Valle sarà interessata alla costruzione di nuovi serbatoi, che verranno ad affiancarsi a quelli già esistenti ed ai quattro di cui si sta iniziando l'erezione. La capacità complessiva verrà aumentata di conseguenza a un milione e 100 mila tonnellate; e tra una decina d'anni sarà addirittura raddoppiata, si da poterla calcolare in due milioni di tonnellate. Si procederà inoltre all'ampliamento delle due stazioni di pompaggio di Cavazzo e di Paluzza; e infine saranno fatte sorgere altre due stazioni analoghe, a Tricesimo ed a Cormons.

Come accennato, queste proposte erano state avanzate dal comitato tecnico, e ieri sono state prese in attento esame da quello di coordinamento; si può pertanto considerare che, in linea di massima (salvo, cioè, certi dettagli che verranno concretati in un secondo tempo), tali problemi hanno trovato regolare ratifica nella seduta di ieri.

Il Provveditore agli studi rende noto che presso le segreterie degli istituti e delle scuole medie è in visione l'ordinanza ministeriale del 9 ottobre u.s. riguardante gli incarichi d'insegnamento di educazione fisica nelle scuole secondarie.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 3 marinai; 1 mozzo coperta.

PICCOLI PIROMANI IN QUESTURA

Giocando due bimbi incendiano un'auto

Due giovanissimi piromani sono stati bloccati dalla polizia: sono responsabili della distruzione completa di un'autovettura che si trovava parcheggiata in via Ciamician, all'angolo con la via dei Fabbri. L'incendio che ha completamente carbonizzato il veicolo, è avvenuto pochi minuti prima delle 13. Sono accorsi prontamente i vigili del fuoco al comando del brigadiere Dal Fogo, ma non è stato possibile salvare nulla dell'auto. I pompieri hanno usato le lance con l'acqua nebulizzata spegnendo il rogo ed evitando che le fiamme si propagassero ad altre automobili in sosta. La vettura bruciata è la «Renault R 16», targata TS 89708, di proprietà di Sergio Schmidl, abitante in strada di Guardiella 48.

La macchina aveva subito recentemente un incidente stradale e il proprietario l'aveva fatta portare dal carrozziere Vittorio Novali, che ha l'officina in via dei Fabbri 4, il quale l'aveva parcheggiata all'angolo con la via Ciamician. Sergio Schmidl si era fatto fare un preventivo, ma la spesa per la riparazione era troppo elevata per cui aveva dato ordine al carrozziere di non eseguire alcun lavoro: l'avrebbe venduta al rappresentante della macchina francese ritirando una nuova. Così la vettura è rimasta un po' di tempo in quel posto e i ragazzini del rione l'hanno usata per i loro giochi.

Ieri mattina due monelli (otto e nove anni) sono penetrati nell'abitacolo e si sono messi a giocare con una scatola di fiammiferi. Accendendo gli zolfanelli i due ragazzini terribili hanno dato fuoco alla tappezzeria interna dell'auto. Le fiamme si sono propagate rapidamente e così in un baleno la vettura si è trasformata in una torcia. Il maresciallo della Volante, Romano, accorso sul posto con la guardia Bastianini, ha identificato i due piromani e li ha accompagnati in Questura dove sono stati interrogati. Ora i ragazzini si addossano la colpa a vicenda.

DAL 3 AL 2 NOVEMBRE LA FESTA DEL PATRONO

San Giusto anticipato



(«Giornalfoto»)

Mons. Libero Cattaruzza, parroco di San Giusto, indica sul martirologio la data del 2 novembre fissata per la celebrazione della festività del Patrono della città di Trieste

Due novembre del 290 dopo Cristo: quel giorno — è storicamente provato — colui che doveva diventare il Patrono di Trieste offriva la sua giovane esistenza per non dover tradire la propria fede.

Giusto — come ricorda mons. Buttignoni nella sua pubblicazione sui martiri triestini — nacque a Trieste da genitori di nobile casato e dotati di quelle virtù che formavano il carattere distintivo dei primi cristiani. Era appena diventato adolescente quando scoppiava l'ultima persecuzione provocata dagli editti di Diocleziano e Massimiano, i quali imponevano a tutti i battezzati di sacrificare agli idoli o di subire la morte. Giusto rifiutò di obbedire a quell'ordine, e il 2 novembre, assieme ai suoi carnefici «prese la via del mare fuori delle mura della città».

Giunti a un punto remoto della riva gli furono legati i piombi alle mani, ai piedi e al collo e, su una barca, fu condotto in alto mare e gettato in acqua: appena spirato, si ruppero i legami per cui, restando i piombi sul fondo del mare, il corpo venne a galla e sospinto dalle onde fino a riva Grumula, dove fu trovato da un sacerdote al quale il martire era apparso durante la notte, perché gli desse degna sepoltura.

Ecco, dunque, perché fino al 1913 — come sottolinea il parroco di San Giusto, mons. Cattaruzza — la festa del Patrono veniva celebrata sempre il 2 novembre nella diocesi di Trieste e Capodistria, e la commemorazione dei Defunti il 3 novembre. Nel 1914 il calendario della diocesi si adeguò alla riforma del calendario della Chiesa universale, per cui la commemorazione dei Defunti veniva riportata anche per noi al giorno 2, spostando la festività di San Giusto al 3, ferma restando naturalmente la data storica del 2 novembre.

Nel Martirologio, infatti, in questo giorno si legge testualmente: «Tergeste passio beati Justi, qui in eadem persecutione (N.d.R.: ci si riferisce alla persecuzione di Diocleziano, accennata più sopra parlando di S. Vittorino), sub Manatio Praeside, martyrium consummavit». E un'aggiunta a mano dice: «Ipsius festum sequenti die celebratur» (la nota risale alla riforma del calendario). Se però — come avviene quest'anno — il 2 novembre cade di domenica, allora la commemorazione dei Defunti viene spostata al giorno seguente, e di conseguenza la festività di San Giusto anticipata al 2 (che è la data originaria).

Il problema è ricorrente, con un'intermittenza che varia dai cinque ai sei anni; ma se ci si trova nel frattempo di fronte a un anno bisestile vi è un «salto»: ecco perché l'ultimo San Giusto celebrato di domenica risale al 1958; dopo quest'anno, il successivo sarà nel 1975, e quindi nel 1980 e nel 1986.

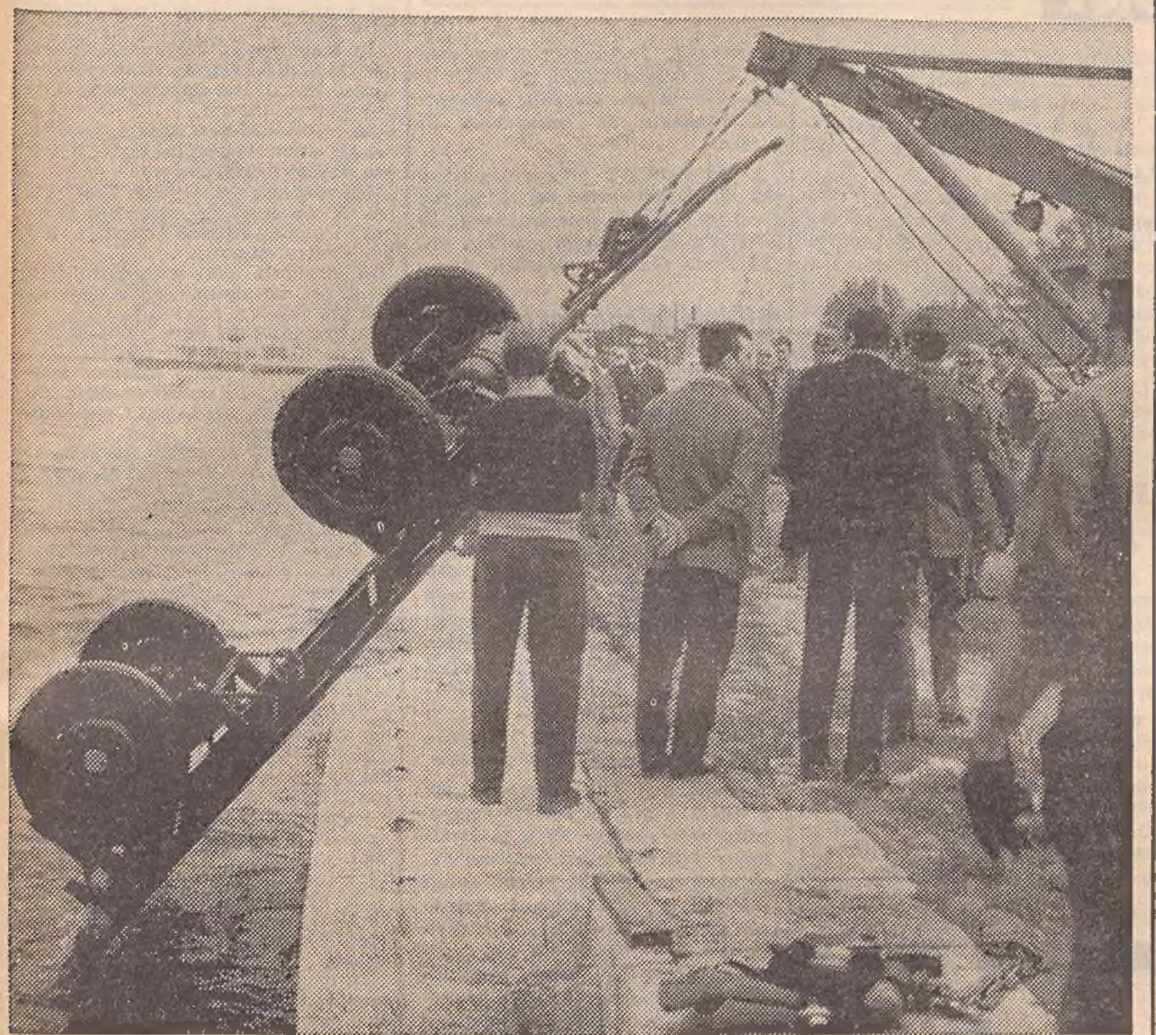
Bisogna considerare però che una decina di anni fa veniva operata una revisione del calendario, e si precisava che se la commemorazione dei Defunti veniva a cadere di domenica si sarebbe dovuto posticiparla al lunedì. In quell'occasione la Santa Sede aveva disposto che, per Trieste, la celebrazione di San Giusto avvenisse il 4 novembre; ma l'Arcivescovo opponeva ricorso, ottenendo così l'anticipazione della festa al 2 di novembre.

E' stato intanto predisposto il programma delle manifestazioni liturgiche per le prossime festività: sabato 1.o novembre, alle ore 17, saranno celebrati in cattedrale i primi Vesperi, con processione delle reliquie, che vengono trasportate dal Tesoro all'altare di San Giusto; domenica 2 novembre, alle 10, Pontificale con omelia dell'Arcivescovo, e alle 17 i secondi Vesperi con riposizione delle reliquie.

La parte musicale sarà sostenuta dalla Cappella civica di San Giusto, diretta da don Giuseppe Radole e all'organo il maestro Emilio Busolini. Dalla vigilia avverrà la tradizionale esposizione dell'alabarda di San Sergio, accanto all'altare del Patrono, con il servizio d'onore dei vigili urbani in alta uniforme.

I SACCHI DI CAFFÈ PRECIPITATI IN MARE

RIPESCATO IL RIMORCHIO



(«Giornalfoto») I vigili del fuoco sono ritornati ieri al Porto Nuovo per ripescare il rimorchio e i sacchi di caffè precipitati in mare mercoledì — come abbiamo dato notizia — durante le operazioni doganali. Il sommozzatore dei vigili del fuoco si è calato nello specchio d'acqua antistante la banchina del porto ed ha agganciato dapprima il rimorchio e poi ha «pescato» uno per uno i sacchi del coloniale ormai irrimediabilmente danneggiato dal lungo bagno nell'acqua salata del mare.

«MANI TESE»

Dialogo tra giovani questa sera e domani

Per uno scambio di esperienze nell'impegno costruttivo di una società nuova e più giusta, avrà luogo nella sala-teatro di S. Maria Maggiore (via del Collegio, 6) alle ore 20.30 di oggi venerdì, e domani, sabato, un dialogo aperto tra i giovani triestini e il dott. Giancarlo Costadoni, laureato in economia e commercio, della segreteria generale «Mani Tese» di Milano.

Dopo il film di questa sera, un dibattito pubblico tra i giovani si terrà sabato per prospettare concretamente un metodo d'intervento nel tessuto dell'attuale contesto storico che vede diviso il mondo tra pochi Paesi ricchi e moltissimi poveri.

L'esperienza dalla quale proviene il dott. Giancarlo Costadoni è «Mani Tese», movimento laicale contro la fame e per lo sviluppo dei popoli, membro della commissione nazionale della FAO, sorto alla fine del 1964 e già presente in tutta Italia con 42 gruppi già costituiti e altri di appoggio per un totale di 20 mila giovani impegnati e un apporto finanziario annuo di 250 milioni per microrealizzazioni nel Terzo mondo (agricoltura, scuole, bisogni primari).

Ogni volontario «Mani Tese» si impegna personalmente ad approfondire i problemi del sottosviluppo, a dare un po' del proprio tempo libero ed eventualmente la propria competenza tecnica, versare una quota annua di 3650 lire (cioè 10 lire al giorno) e l'uno per cento del proprio reddito annuo per coprire le spese organizzative del movimento, così da non incidere per nulla sulle offerte destinate al finanziamento delle «microrealizzazioni».

SEGNALAZIONI

L'allarme per la scuola di via Kandler: nessuno ha risposto

«Nella mia qualità di genitore del bambino Pier Maria Bologna, alunno della III A della Scuola elementare «Suvich» di via Kandler 4, ed a nome di molti altri genitori che condividono le mie stesse ansie in relazione alle segnalazioni apparse sul "Piccolo" di domenica 12 e giovedì 16, secondo le quali sarebbe soggetto a continui cedimenti il fondo stradale della via Kandler, su cui si affaccia tutto l'edificio della suddetta scuola elementare — segnalazioni alle quali, malgrado l'invito esplicito, nessuna autorità e nessun ente ha creduto opportuno rispondere — con la presente invito formalmente il Provveditorato agli Studi a sollecitare quegli accertamenti tecnici, ad assumere quelle opportune informazioni e a fornire pubblicamente — e con tutta urgenza — quelle necessarie assicurazioni, senza le quali i familiari non possono esser tenuti a far osservare ai bambini l'obbligo della frequenza scolastica in un edificio ritenuto pericolante. Avv. Renato Bologna».

«Duplex» e «simplex» e una circolare SIP

«Portata a termine la costruzione nel centralino di Gretta — un'opera certamente di grande importanza e meritevole del più alto riconoscimento — la SIP ha diramato una circolare, con cui comunica agli utenti collegati in "duplex" che il loro impianto sarà trasformato in un impianto "simplex", senza addebitare loro le spese di trasformazione, ma ponendo in riscossione, a partire dal momento della trasformazione, i canoni più elevati congiunti col nuovo tipo di collegamento. A tale circolare è stato allegato un foglio con cui l'utente viene invitato a dare la propria adesione a questa misura.

«Ora, a prescindere dal contenuto di questa circolare, non posso nascondere che la sua forma ha sollevato in me ed in altri, grandi perplessità. Se non mi sbaglio, la SIP gestisce in regime di monopolio un servizio pubblico: quindi è obbligata a garantire, entro i limiti delle leggi e dei regolamenti fissati dai pubblici poteri (non dalla SIP stessa) un determinato servizio al cittadino, e la continuità del servizio stesso.

«Ora, se le leggi ed i regolamenti in vigore danno l'autorizzazione alla SIP di eseguire la trasformazione in questione — e sarebbe stato desiderabile che nella circolare fossero stati citati esattamente i termini di tali leggi o regolamenti — non c'è, naturalmente, più nulla da dire. Ma, in tale caso, l'adesione dell'utente è del tutto superflua e non si vede perché la SIP l'abbia chiesta.

«Se invece tali leggi o regolamenti non esistono, o per lo meno sono di dubbia interpretazione, allora è evidente che la SIP doveva bensì chiedere l'adesione dell'utente, ma doveva dare alla circolare un contenuto del tutto diverso. Doveva dire chiaramente che l'abbonato è libero di dare o non dare l'adesione, e che in questo secondo caso egli continuerà ad usufruire della tariffa "duplex". Nella circolare si sarebbero poi potuti aggiungere, ovviamente, tutti quegli argomenti — e ce ne sono certamente di validissimi — per cui è estremamente consigliabile che l'utente non rifiuti l'adesione.

«Il peggio è poi che gli utenti rivoltisi agli uffici della SIP non sono riusciti, a quanto mi è stato riferito, ad avere delle chiare spiegazioni al riguardo. Anzi, si sarà trattato certamente di un malinteso, ma alcuni utenti hanno tratto l'impressione che si volesse far loro capire, pur senza dirlo espressamente, che qualora avessero rifiutato la firma, il servizio sarebbe stato sospeso; o che le prossime bollette avrebbero portato l'importo maggiorato e la SIP avrebbe interrotto il collegamento in caso di rifiuto di pagare il nuovo canone; o che sarebbe stata comunque applicata qualcuna di quelle misure "afflittive", che sono la specialità della burocrazia statale e parastatale e contro le quali è tanto difficile difendersi.

«Non dubito, ripeto, che si tratti di malintesi. Ma non può stupire che l'episodio abbia causato una certa costernazione, tanto più che alcuni degli utenti in questione hanno redditi modestissimi e tengono il telefono — che usano assai poco — quasi esclusivamente per il fatto che hanno in casa persone ammalate o molto anziane. Essi quindi hanno interesse e credono di aver diritto di continuare con l'attuale formula, poco importando loro un servizio migliore, ma per loro più caro. Sono stato perfino sollecitato a prendere l'iniziativa per un comitato di difesa degli interessi degli utenti della SIP; e da qualche parte si è avanzata la ipotesi che la circolare in questione e le risposte date verbalmente giustificassero addirittura... l'intervento dell'autorità giudiziaria.

«Ho cercato di gettare acqua sul fuoco dicendomi persuaso che la SIP — la quale in altre occasioni ha dimostrato un notevole spirito di comprensione — avrebbe aderito a chiarire la cosa tramite la benemerita rubrica delle "Segnalazioni" e che in tutti i casi avrebbe considerate senza valore le adesioni finora ricevute, in considerazione del fatto che sono state date in una situazione di fatto e giuridica per lo meno confusa.

«Si spera quindi che un chiarimento perfettamente persuasivo perverrà in breve e che sarà consono agli interessi degli utenti. Vorrei soltanto aggiungere che si danno per scontate le solite affermazioni che "per motivi tecnici era necessario, è impossibile, ecc....», in quanto in questo caso non si tratta di un problema tecnico, bensì economico-giuridico. Infatti, anche se fosse proprio impossibile tecnicamente di mantenere i collegamenti in "duplex", ci sarà pur sempre la possibilità di continuare a praticare agli utenti le relative tariffe, quando ne usufruiscano già da tempo. G. V.».

Disagi di «pendolari»

«Come già feci lo scorso anno, anche a nome di numerose persone, mi preme segnalare alla Direzione compartimentale delle Ferrovie il disagio subito dai "pendolari" a causa del sistematico obbligo di fermare lungo il percorso il locale 535 UD-TS per dare la precedenza al diretto 423 VE-TS. Non capisco che senso abbia fissare un preciso orario quando, in conseguenza dell'incrociarsi dei due treni, questo per forza di cose non può essere rispettato. C'è una spiegazione? Grazie. S. P.».

Allo studio il problema dei marciapiedi in galleria

Con riferimento alla segnalazione «Marciapiedi in galleria» pubblicata il 2 settembre, l'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Quanto segnalato dal lettore e ribadito dal "Piccolo" il 16 settembre, corrisponde al vero. Data però la minima pendenza della carreggiata in galleria, il materiale fangoso portato dalle auto in transito si deposita, particolarmente ai lati. Il movimento dei veicoli provoca una specie di scia ed il fango viene spruzzato ai lati rimanendo facilmente attaccato.

«Il Servizio Nettezza Urbana ha provveduto, in via sperimentale, ad una pulitura con le autospazzatrici, ma con scarso risultato, in quanto gli spazzoloni non riescono a lavorare sulla parete verticale della cordonata. Il problema pertanto si presenta alquanto complesso poiché solamente una pulitura a mano potrebbe garantire la visibilità della cordonata, già dipinta a segmenti bianco-neri, e tale pulitura dovrebbe venir eseguita con una quasi continuità. Si vedrà pertanto di studiare qualche altra soluzione».

Cambiate in 15 giorni ben cinque insegnanti

«Decisamente bisogna affermare che le cose non vanno alla sezione E della seconda classe della Scuola elementare "De Amicis" di San Vito. Nel maggio di quest'anno il tempestivo e decisivo intervento del competente Ispettorato scolastico consentì agli alunni di concludere le lezioni con la maestra loro assegnata all'inizio del calendario scolastico.

«Quest'anno — sebbene la più avanzata dottrina pedagogica si affanni a dimostrare che è assolutamente indispensabile per la formazione psicologica e culturale dei bambini assicurare loro il medesimo insegnante durante il primo ciclo didattico biennale — non solo questo non è avvenuto, ma fino al 15 ottobre, gli scolari della sezione nominata hanno osservato — e bisogna dirlo un po' stupiti ed un po' inconsciamente divertiti — il passaggio in cattedra di ben cinque diverse insegnanti alle seguenti date: giorno 1.o ottobre, prima insegnante; giorno 2, seconda insegnante; giorno 6, terza insegnante; giorno 14, terza e quarta insegnante; giorno 15, quarta e quinta insegnante.

«Mi permetto di render noto il caso, tramite la seguitissima rubrica "Segnalazioni", alla cortese attenzione delle competenti autorità scolastiche per un intervento che serva a riportare la serenità nella sezione indicata, e a dare un tono di serietà e soprattutto di continuità nell'impostazione del programma scolastico da svolgere, evitando inutili perturbazioni le quali potrebbero anch'esse contribuire a trasformare i disincantati scolaretti di oggi in "contestatari" domani. Con i sensi della massima stima». Lettera firmata.

Le norme di legge e la depurazione dell'aria

«Care "Segnalazioni", vorrei ringraziare il medico provinciale dott. Rochetto per la gentile e così sollecita risposta data alla mia interrogazione. Ed in verità non attendevo altra risposta. Siamo a ragione considerati il popolo che ha dato al mondo il "Corpus juris" e perciò ogni nostro funzionario è un tutore della legge. Essa obbliga "gli stabilimenti industriali a possedere impianti tali da contenere entro i più ristretti limiti che il progresso della tecnica consente, l'emissione di fumi o gas": Penso di poter augurare buon lavoro, al dott. Rochetto, negli stabilimenti che non possiedono simili impianti. Non senza richiamarmi, naturalmente, alla mia segnalazione precedente, che aveva uno scopo preciso e facilmente individuabile. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Giordano Gasparini».

Parcheggi in Viale

«Care "Segnalazioni", le nostre autorità comunali si dimostrano nemiche della motorizzazione (altrui), scoraggiando con ogni mezzo i concittadini dall'usare le proprie auto. Ora è la volta del viale XX Settembre e zone circostanti, dove alle macchine in sosta vengono appioppate multe col sistema a singhiozzo (alcune sere sì, altre no). Dove si va a finire? Non bastano più le promesse di grandiosi posteggi sotterranei e di studi sulla circolazione veicolare: aspetta, cavallo (a vapore) che l'erba cresca!

«Perché non si istituiscono posteggi a pettine ai lati di via Giulia e di via Marconi, lungo il Giardino pubblico, come si è fatto in via Battisti? Grazie dell'ospitalità. Dott. Lucio Rocco».

L'albo dei ragionieri e una sentenza d'appello

Il presidente del Collegio dei ragionieri di Trieste, rag. Bruno Gasparini, cortesemente ci scrive:

«Per sciogliere l'interrogativo del rag. S. M., ospitato nelle "Segnalazioni" del 10 ottobre, sotto il titolo "I Ragionieri", prego voler accogliere questa ulteriore nota.

«Nelle "Segnalazioni" del 18 giugno di quest'anno, stesso titolo, era già stata fornita una precisazione chiarificatrice sulle modalità di iscrizione all'Albo professionale e sui requisiti di legge richiesti.

«Per quanto riguarda le sentenze di Torino, si precisa che la Corte d'appello presso il Tribunale di quella città ha completamente riformato la precedente sentenza del Tribunale stesso, riaffermando l'obbligo dei due requisiti per l'iscrizione all'albo dei ragionieri e periti commerciali, e cioè il praticantato biennale e l'esame pratico professionale.

«In tal senso il Ministero di Grazia e giustizia ha inviato al Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali una nota di cui si riporta la parte più significativa: "In merito a quanto prospettato dal Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali nei riguardi alla nota questione della sussistenza o meno dell'obbligo del tirocinio biennale e del superamento dell'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo professionale dei diplomati in ragioneria, questo Ministero deve segnalare che la recente sentenza 20 giugno 1969 della Corte d'appello di Torino, riformando la decisione contraria del Tribunale, della stessa città, ha riaffermato l'esistenza di tale duplice obbligo, anche dopo l'entrata in vigore del D. P. 15 febbraio 1969, n. 9, sul riordinamento degli esami di Stato di maturità, abilitazione e licenza di scuola media".»

PER QUESTA STRADA I BIMBI ALL'ASILO DI ROZZOL

«Gentilissime "Segnalazioni", voi che siete riuscite a compiere veri miracoli, per piacere cercate di aiutare anche noi! Vi scriviamo a nome di un gruppo molto numeroso di mamme, i cui figli frequentano la scuola materna ed elementare di Rozzol. All'altezza del n. 79 di Strada di Rozzol esiste una pericolosissima strettoia di circa cento metri. Quando passa una qualsiasi auto, se non è un'utilitaria, bisogna letteralmente schiacciarsi al muro. Non solo: un lato della strettoia è rappresentato da un muro pericolante, da cui molto spesso — specialmente quando piove — si staccano pietre: grossi pietroni, non sassolini!

«Per i bambini quel tratto di strada, anche se sanno che devono stare molto attenti, è pericolosissimo. In certi momenti è un carosello che fa venire il mal di testa! Infatti ci sono sempre degli spericolati che infilano la strettoia a forte andatura. Perché attendere che succeda qualche disgrazia? Il minimo che il Comune può fare — subito, ma subito sul serio — è vietare il transito delle macchine per questi cento metri della strada di Rozzol, facendole agevolmente deviare per via Revoltella. E non dimenticarsi del muro tutto rotto! Grazie infinite se potrete, care "Segnalazioni", aiutare anche noi!». Lettera firmata.

(«Giornalfoto»)

Sotto il titolo: ecco in quattro momenti colti dall'obiettivo del fotografo nel giro di pochi minuti, la prova di quanto pericolosa sia la strada che i bambini devono percorrere per recarsi all'asilo.

LA QUIETE DOPO UNA GRANDE TEMPESTA

Ritorna in famiglia l'uomo che non beve più

Difeso in Tribunale dalla moglie ch'egli ferì rifiutandosi poi di «arrendersi» ai carabinieri

Un dramma, che ricorda un po' le sequenze del celebre film francese del 1939, «Alba tragica», è stato rievocato ieri alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, P. M. dott. Tavella, canc. Rubini), nel processo a carico di Carlo Lorenzi, di 68 anni, domiciliato in erta S. Anna 152, imputato di lesioni personali aggravate in danno della moglie, Anna Jerman, pure di 68, e di resistenza aggravata alla forza pubblica. Dopo aver ferito la moglie, il Lorenzi si era barricato in casa, tenendo i carabinieri a bada con un forcone e con un coltello. Per ridurlo alla resa fu necessario ricorrere a un candelotto di gas lacrimogeno.

Il fatto avvenne la tarda sera del 30 ottobre dello scorso anno. Verso le 23 il Lorenzi, che era rincasato in preda ai fumi del vino, attaccò briga con la moglie. Ad un certo momento afferrò un coltello, vibrando alla poveretta un colpo alla testa.

Gli altri familiari fecero subito intervenire i carabinieri e la Croce Rossa, e la donna fu trasportata all'ospedale.

Subito dopo il misfatto il Lorenzi si barricò in una stanza, impugnando il coltello e stringendo nell'altra mano un acuminato forcone, deciso ad infilzare chiunque lo avesse avvicinato. Nella cucina, che era stata teatro del dramma, c'erano chiazze di sangue persino sulle pareti.

In casa si trovavano, oltre al Lorenzi, la suocera di questi, una vegliarda di novanta anni, la nuora e il nipotino di sette anni, che da un momento all'altro potevano essere in balia dell'energumeno. I militi cercavano di fare uscire costui con le buone, ma tutto era inutile.

Furono chiamati rinforzi, e il sottufficiale, sentendosi finalmente sicuro, scavalcò il davanzale della finestra e, infranto il vetro della porta, buttò nella stanza un candelotto lacrimogeno, per costringere il Lorenzi ad uscire.

Il sistema funzionò. Poco dopo, infatti, l'uomo si lasciò prendere. Fu portato al Coroneo. Per fortuna, sua moglie si riebbe presto e in dieci giorni fu dichiarata guarita.

Siccome il comportamento del Lorenzi aveva fatto dubitare delle sue facoltà mentali, l'imputato fu inviato al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Fu, infatti, trovato affetto da indebolimento mentale senile. Finalmente, lo scorso luglio, egli venne rilasciato in libertà provvisoria.

Ieri, al processo, egli ha ammesso il fatto, spiegando di essere stato ubriaco. Sua moglie, sentita come teste, ha cercato di scagionarlo.

«Mio marito — ha detto — è un brav'uomo. Quando non beve non è capace di far del male ad una mosca. Purtroppo è il vino che lo rovina».

«E adesso come si comporta?», le ha chiesto il Presidente». «Adesso si comporta benissimo. Magari fosse sempre così. Quando ha sete prende qualche bibita analcoolica».

Nella sua requisitoria, il P. M. ha osservato che il Lorenzi doveva essere considerato un elemento pericoloso perché insano di mente. La richiesta è stata di ricovero in una casa di cura e di custodia per la durata di due anni, dopo scontata la pena, che il P.M. ha proposto in un anno e 6 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Girometta, ha sostenuto invece che l'infermità del Lorenzi consisteva in una comune arteriosclerosi. Era il vino che lo faceva uscire di senno, e se qualcuno della famiglia lo avesse sorvegliato, l'imputato sarebbe rimasto innocuo. Di conseguenza ha chiesto che la pena fosse contenuta nei limiti del periodo di detenzione già scontato, ciò che era possibile accordando al Lorenzi le attenuanti generiche e la diminuente del vizio parziale di mente, e che in luogo della casa di cura fosse applicata, come misura di sicurezza, la libertà vigilata.

Il Tribunale ha accolto la tesi del difensore, condannando il Lorenzi, con la diminuente del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche, a 8 mesi di reclusione, e alla libertà vigilata per un anno. Ha ordinato poi la confisca del forcone e del coltello.

LA DISAVVENTURA DI UNA RAGAZZA FACILE

Alla vista dei carabinieri si infila in un'automobile

Ma era proprio quella di un commissario che l'ha portata ovviamente in Questura

Dalla padella alla brace: per sfuggire ai carabinieri una ragazza jugoslava che frequentava i marciapiedi del Borgo Teresiano, si è infilata in una «850» che si era fermata poco prima vicino a lei, ed era proprio l'auto di un commissario. Infatti il dott. Volpe, della Mobile, con una vettura civile, stava perlustrando la zona assieme alla guardia Salzano. La giovane donna è stata accompagnata in Questura, identificata e quindi espulsa dal territorio nazionale perché priva di mezzi di sussistenza.

La storia è avvenuta l'altra sera pochi minuti prima delle 23. Il dott. Volpe e la guardia Salzano, come si è detto, stavano perlustrando la zona di Ponterosso, a bordo di una macchina con targa civile. In via Rossini, il funzionario ha notato due uomini e una ragazza che stavano evidentemente aspettando qualche persona compiacente. Il dott. Volpe ha fatto avvicinare la vettura al marciapiede e, subito dopo, si è avvicinato a lui uno dei due uomini (identificato poi per un macedone di 37 anni, Subija Memedi), il quale ha incominciato a prospettargli una piacevole serata in compagnia della giovane donna sua amica. Subija Memedi, in un cattivo italiano, cercava di persuadere il dott. Volpe (scambiato per uno studente in cerca di avventure galanti) di prendere a bordo la ragazza e di fare un giretto con lei.

In quel momento è passata casualmente una «Gazzella» dei carabinieri che pure stavano compiendo un servizio di ronda. Alla vista dell'auto dell'Arma, la giovane donna, come abbiamo detto è precipitosamente entrata nell'auto ed ha pregato il conducente di allontanarsi subito per evitare un controllo da parte dei carabinieri. La macchina è subito partita e si è diretta... verso la Questura, mentre un'altra pattuglia provvedeva a bloccare la terza persona, che è stata identificata per il cittadino turco Artf Klilic, di 24 anni.

In Questura il macedone è stato lungamente interrogato con l'aiuto di un interprete ed ha confermato di aver spinto la giovane Marija Sreckovich, di 18 anni, sulla strada del vizio, di averla «protetta» ed aiutata. In cambio egli faceva da cassiere. Le prove schiaccianti e la sua confessione sono servite ad aprirgli le porte del Coroneo, dove è stato trasferito con la denuncia di istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Il turco, che è risultato estraneo alla vicenda è stato pure espulso dal Paese perché privo di mezzi di sussistenza.

L'altare devastato dai ladri

(«Giornalfoto») Don Malusà indica la porticina del tabernacolo dell'altare della chiesetta di Cologna e l'altare devastato nell'incursione notturna dei ladri, di cui abbiamo riferito nella cronaca di ieri

NELL'UNIONE ISTRIANI

Il Comune in esilio di Sanvincenti

Nell'imminenza dell'assemblea generale della Libera Provincia dell'Istria in esilio, durante la quale è prevista la costituzione dei liberi Comuni istriani in esilio non ancora sorti, la giunta esecutiva ha nominato a commissario del Comune di Sanvincenti il dott. Giuseppe Ottochian, noto dirigente bancario, il quale per le sue doti morali ed intellettuali e per i suoi sentimenti altamente patriottici gode grande prestigio fra i suoi concittadini.

Il commissario ha il compito, secondo lo statuto, di giungere alla convocazione dell'assemblea degli originari dalle rispettive cittadine per la ratifica della costituzione del libero Comune e per l'elezione democratica dei relativi sindaci e consigli comunali.

LE ORE DELLA CITTA'

La rivista «Turismo»

Con la dinamica direzione di Gianfranco Viatori, la bella rivista «Turismo», dell'Editoriale Turistica Mario Maurizi, assume carattere sempre più agile e si arricchisce, di numero in numero, di collaborazioni di prestigio e gli argomenti sono d'interesse sempre particolarmente aggiornato. Viatori dedica lo editoriale alla funzione della stampa specializzata nella promozione del turismo, riportando e commentando dati molto interessanti. Il sommario reca le firme di S. Sergiacomi de' Aicardi, Caterina Lelj, Francesco Capasso, Luigi Pasquini, Vittorio Presicci, Donatello D'Orazio, Guido Zangrando, Giuseppe di San Maurizio, Luigi Servolini, Ernesto Mombello, Luciano Nardelli e Mauro Donini. In copertina, «Il fiore della notte», di Luigi Spacal. Recensioni e un ampio notiziario completano con le cronache d'arte, il fascicolo, ricco di fotografie e riproduzioni di stampe e disegni.

La pelliccia

La pelliccia è un acquisto importante ed impegnativo. Ogni acquisto perciò va fatto presso negozi o laboratori di pellicceria altamente specializzati. Beltrame vi dà certezza e tranquillità per ogni acquisto ed una scelta senza uguali. Da Beltrame tali acquisti possono essere fatti con i buoni Forever e con tutti gli altri buoni.

Concerto vocale al CCA

Il Centro italiano femminile organizza domani, sabato nella sala del Circolo della cultura e delle arti alle ore 20.45, un concerto sostenuto dalla mezzosoprano Laura Gallo Cavallar e dal baritono Lucio Rolli, al pianoforte Ennio Silvestri. Il programma è molto vario ed interessante, comprende musiche di Martini, Scarlatti, Reger, Mahler e Mozart. In fine canzoni spagnole e «spirituals». I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

Mamme in attesa

Anche per le mamme in attesa l'abito, il mantello, devono essere di linea e dare ad esse la massima eleganza. Son tutte belle le mamme in attesa, con le confezioni da lieto evento, in grande assortimento da *Beltrame*.

Sconto 30-35-40-50 %

E' iniziata la più grande e totale svendita che sia mai stata fatta a Trieste e che non si ripeterà più, per la chiusura di *Eurostile*, Corso Italia 12. Il più bel cristallo, porcellana e tutti gli altri articoli da regalo di Natale, a prezzi e sconto eccezionali. Non sono rimanenze di magazzino, sono attualità. Tutti i recenti modelli delle migliori fabbriche europee.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-Ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori, che sarà tenuta nell'aula magna dell'istituto in prima convocazione alle ore 17.30 ed in seconda convocazione alle ore 18, lunedì 20 ottobre, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del comitato direttivo uscente; 2) eventuali modifiche statutarie; 3) varie; 4) elezione del comitato direttivo.

Ognissanti con l'UTAT

BUDAPEST in autopullman: 30/10-4/11	L. 52.000
PARIGI in treno: 30/10-4/11	L. 59.800
RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA in treno: 31/10-5/11	L. 34.000
ROMA in autopullman: 31/10-4/11	L. 40.000
NAPOLI in treno turistico: 31/10-5/11	L. 7.800

Prenotazioni: **UTAT, v. Imbriani e Gall. Protti**

Perizi a Roma

Grande successo di pubblico e di critica sta riscuotendo a Roma la mostra personale del pittore concittadino Nino Perizi, allestita presso la Studio d'arte moderna di via Margutta. Per l'occasione è stata pure presentata una cartella di serigrafia con uno scritto di Gillo Dorfles. Nino Perizi ha partecipato a varie mostre in Italia e all'estero, vincendo numerosi premi, e sue opere si trovano presso le più importanti gallerie e collezioni private. Come sottolinea Stellio Mattioni nel catalogo di presentazione della mostra romana, quella di Perizi è una «pittura tutta sofferta all'estremo limite umano.» Le ultime realizzazioni dell'artista rappresentano, aggiunge Giulio Montenero, «un'opera coraggiosa e consapevole destinata a segnare un'altra tappa miliare nel cammino di Nino Perizi».

Telefono amico 766666-7

Il Telefono Amico è un'esperienza fatta da giovani che hanno in comune l'amore alla vita e credono nel mistero dell'uomo. E' una proposta aperta a tutti.

Taglie difficili

Signore di misure difficili, tutto diventa facile e semplice se acquistate il vostro abbigliamento scegliendolo fra il grandioso assortimento di taglie calibrate e conformate di *Beltrame*.

LUNGO INSEGUIMENTO DI «PAPPAGALLI» MOTORIZZATI

Equivoco galante chiarito in «zona Cesarini»

«Signorina, se permette, l'accompagno...» si usava dire una volta quando la motorizzazione era ancora una cosa riservata a pochi. E così il giovanotto attaccava discorso. Non è detto che finiva sempre bene: ma nella peggiore delle ipotesi si buscava una sonora sberla e tutto finiva così. Nei casi estremi, la signorina o signora seccata oltre misura dallo scocciatore, lo avvertiva che avrebbe chiamato una guardia.

I tempi, oggi, sono mutati ed è cambiata anche l'«arte» dell'avvicinare una giovane donna. E anche le conseguenze, in molti casi. Siamo in piena motorizzazione e anche i «pappagalli» hanno messo le ruote. In automobile è difficile pronunciare le frasi di un tempo e allora si fa parlare il clacson o si lanciano folgoranti occhiate con... gli abbaglianti. E' questione di moda, di andare con i tempi. Facendo così però non si sa mai se la giovane donna accetta il corteggiamento oppure se è lì per lì per appioppare una sberla dando un colpo con il parafango. Quando le cose si mettono male si rischia anche di finire in Questura, come è accaduto l'altra notte a due giovani amici, Gianfranco M. di 18 anni e Dusan P., di 24 anni.

Gianfranco, proprietario di una «125», stava girando per le vie della città assieme all'amico. Era l'una passata quando i due hanno incrociato una «500» con a bordo due giovani donne, le signore Luciana S., e Graziella C., sua coetanea. I due amici hanno tentato qualche approccio ma non sono riusciti nel loro intento. La «125» ha seguito la utilitaria per tutto il centro fino in via del Teatro Romano, dove le due giovani donne si sono fermate. Contenti, i due «galletti» sono scesi dalla vettura sperando di poter attaccare discorso con le belle automobiliste, quando si sono accorti — troppo tardi! — che erano di fronte alla Questura. Le due giovani donne hanno protestato, hanno detto di essere state seguite e molestate e hanno fatto accorrere un sottufficiale della Volante. Il maresciallo di turno ha allontanato i giovani, i quali si sono scusati con le signore sostenendo che non era assolutamente loro intenzione di molestarle.

Ancora qualche posto sull'aereo per Tunisi

Si sono resi liberi ieri alcuni posti sull'aereo speciale per TUNISI dall'1-4 novembre.

Chi desidera ancora iscriversi è pregato di rivolgersi SUBITO all'Ufficio Centrale Viaggi di Piazza Unità, tel. 24793 e 35862

PRESENTI DELEGAZIONI DELLA CROAZIA E CARINZIA

Convegno internazionale per lo sviluppo turistico

Saranno esaminati i programmi elaborati dalla Regione e approfonditi gli studi sulla dinamica del settore

A Udine e Trieste si svolgerà la prossima settimana un convegno internazionale sulle prospettive e reciproche influenze del turismo nel Friuli - Venezia Giulia e nelle regioni contermini. Alla riunione, promossa dall'Assessorato del turismo, parteciperanno, oltre a una delegazione della nostra regione, delegazioni della Carinzia, Slovenia e Croazia. Il convegno si svolgerà a Udine il 24 e 25 ottobre (venerdì e sabato prossimi) e quindi i delegati si trasferiranno a Trieste, dove nella giornata di domenica 26 i lavori si concluderanno e verranno tirate le somme di tre giorni di dibattito. La riunione tra i responsabili del turismo nella nostra regione e delle regioni vicine sarà ad alto livello, dato che oltre ai competenti assessori del Friuli-Venezia Giulia vi prenderanno parte i ministri per il turismo di Slovenia e Croazia nonché i massimi esponenti turistici del Land carinziano.

Le ragioni che hanno portato l'Amministrazione regionale a indire tale convegno internazionale sono state esposte ieri alla stampa dall'assessore al turismo e vicepresidente della Giunta, Enzo Moro, il quale ha sottolineato che la prima e forse più importante di esse è data dal fatto che il raggiungimento di alcuni obiettivi (del resto già fissati dal piano di sviluppo economico e sociale della regione per il quinquennio 1966-70) impone un approfondimento di temi e una necessaria riflessione in ordine alle nuove politiche che le dimensioni dei flussi turistici, la consistenza delle attrezzature e il dinamismo presente nel settore, richiedono.

A questo proposito l'assessore Moro ha rivelato alcuni dati che confermano tale tesi. La consistenza ricettiva regionale è passata dai 93 mila posti-letto del '65 agli attuali 110 mila con un aumento del 17,31 per cento; il movimento è passato dai 6,9 milioni di presenze nel '65 agli oltre 9 milioni previsti per la fine dell'anno, con un incremento del 30,8 per cento. Gli interventi finanziari regionali — ha continuato — ammontano a tutt'oggi — con esclusione degli stanziamenti del prossimo esercizio finanziario — a 17,5 miliardi di lire, capaci di attivare investimenti pubblici e privati per un valore superiore ai 40 miliardi.

E' indubbio quindi che tali dimensioni che il settore turistico del Friuli-Venezia Giulia ha conseguito e la rilevanza che ormai il turismo ha raggiunto quale fatto economico nel più vasto quadro dello sviluppo regionale, richiedono un esame responsabile e approfondito.

Il solo fatto di conoscere meglio le esperienze, gli orientamenti e le scelte che vi vengono fatte — ha sottolineato il vicepresidente della Giunta — può rendere più razionali e produttive le nostre.

Il convegno sulle prospettive e reciproche influenze del turismo nelle regioni contermini ha, infatti, lo scopo di porre in grado gli esponenti del settore turistico, in particolare quelli del settore pubblico, di effettuare una compiuta disamina, sotto tutti gli aspetti, dei problemi connessi ai flussi turistici e alle ripercussioni di carattere valutario, economico sociale, urbanistico, ecc., indotte dal fenomeno. A questo proposito appare molto interessante la presenza al convegno di una delegazione della Repubblica di Croazia (presente per la prima volta a un'assise regionale), dato che quest'ultima abbraccia gran parte della costa adriatica dal Montenegro a Punta Salvore e ha già messo in atto un piano urbanistico-turistico della costa con l'aiuto dell'ONU.

Il convegno, verterà sull'esame del programma di sviluppo turistico regionale nelle sue articolazioni comprensoriali, sugli aspetti e implicazioni urbanistiche che ne derivano e offrirà un utile apporto conoscitivo in ordine agli analoghi piani di sviluppo delle regioni contermini. Ogni delegazione presenterà alcune relazioni ufficiali: così la nostra regione ne presenterà una sul turismo nelle indicazioni del piano urbanistico e un'altra sul programma quinquennale e la politica del turismo e del tempo libero; una terza infine riguarderà l'apertura urbanistica interregionale del Friuli-Venezia Giulia. Due le relazioni slovene: una sulla Slovenia come regione turistica e una sulla pianificazione territoriale e urbanistica e sul programma di sviluppo turistico sloveno. Due anche le relazioni carinziane: una sull'ordinamento urbanistico e una sulla situazione attuale e le prospettive del turismo in Carinzia; due infine le relazioni croate: la prima sul turismo e le possibilità di mutua collaborazione e la seconda sulla pianificazione territoriale e lo sviluppo turistico.

Mostra a Roma del prodotto artigiano

Il Centro per la diffusione del prodotto artigiano rende noto che nel periodo novembre 1969 - gennaio 1970 si terrà a Roma, nei locali della Mostra permanente del prodotto artigiano, la «Mostra delle tavole imbandite e del regalo natalizio».

Gli artigiani interessati a partecipare alla manifestazione sono invitati a rivolgersi, per informazioni concernenti la spedizione degli elaborati, alla Camera di commercio - Ufficio artigianato o all'Associazione artigiani della provincia di Trieste.

Concorsi pubblici delle ferrovie statali

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha bandito i seguenti pubblici concorsi: 3 posti di Ispettore i.p. fra laureati in chimica o in chimica industriale, abilitati all'esercizio della relativa professione: 18 posti di Ispettore i.p. fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi gli specializzati in ingegneria chimica, aeronautica, mineraria e nucleare); 1 posto di Ispettore i.p. fra laureati in scienze agrarie o in scienze forestali.

A tutti i concorsi sono ammesse anche le donne.

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente: per il concorso a 3 posti il 25-10-1969, il 27-10-1969 per i rimanenti due concorsi.

Bando di concorso del Ministero delle Finanze

Con decreti del Ministro delle Finanze, sen. prof. Giacinto Bosco, in corso di registrazione alla Corte dei conti, sono stati banditi i concorsi per esami a 20 posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, per il reclutamento di personale avente conoscenza della lingua tedesca e a 134 posti di operatore tecnico aggiunto in prova nella carriera esecutiva del personale per i servizi meccanografici del Ministero delle Finanze.

Gli interessati dovranno presentare la domanda di ammissione al Ministero o ad una delle Intendenze di Finanza, dopo che i bandi di concorso saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e nel termine di 60 giorni da quello successivo alla pubblicazione stessa.

Società Teosofica Italiana. Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di corso Saba, 6, il segretario generale della S.T.I., rag. R. Hack, parlerà su «Alcuni aspetti della costituzione umana».

GIORNATA FATICOSA AL CONSIGLIO REGIONALE

Si è discussa la legge delle imprese artigiane

Sono stati approvati i primi quindici articoli

La quarta seduta dedicata dal Consiglio regionale all'esame della legge sull'artigianato è stata dedicata all'esame degli articoli della legge: al termine del lungo dibattito sugli emendamenti presentati ai singoli articoli del provvedimento sono risultati approvati i primi quindici articoli della legge e accolti soltanto cinque emendamenti su una trentina.

Per l'approvazione definitiva — che si crede possa avvenire nel corso della riunione odierna — mancano ancora 24 articoli e l'esame di un'altra trentina di emendamenti.

Giornata quindi piuttosto faticosa e della quale il resoconto si riduce a pochi spunti in quanto di discussione è stata interamente accentrata su questioni tecniche e dissertazioni giuridiche. Il primo fatto da rilevare è l'accoglimento di una modifica proposta dal relatore di maggioranza cons. Metus (DC), con la quale è stato cambiato il titolo della legge che da «Disciplina giuridica dell'artigianato» è diventato «Disciplina giuridica delle imprese artigiane». Tra i pochi emendamenti accolti c'è poi uno presentato dai consiglieri del MSI con il quale è stata allargata da tre a quattro la rappresentanza degli artigiani dipendenti in seno ai Comitati provinciali per l'artigianato. Un altro emendamento del PCI e due del PLI (tutti accolti) avevano invece un carattere formale che non ha scalfito la sostanza del provvedimento.

Per il resto è da registrare una discussione particolarmente accesa (e anche con spunti polemici) sviluppatasi in merito alla parte iniziale della legge sull'artigianato, e precisamente causa un emendamento sostitutivo presentato dal PSIUP e illustrato dal cons. Bettoli sui primi tre articoli della legge. In pratica si è ripetuto e allargato il dibattito sulle dimensioni dell'impresa artigiana. Si tratta di una diversità tra la legge nazionale sul settore, la numero 860, e la nuova legge regionale. Il provvedimento nazionale fissa infatti la dimensione massima dell'impresa in 20 dipendenti (per un'impresa che non lavora in serie), tra cui 10 «devono» essere apprendisti (in questi 20 sono compresi i familiari del titolare); la legge regionale fissa pure in 20 il numero, ma non comprende i familiari e non impone la quota di 10 apprendisti (dice solo che non possono essere più di 10); pertanto la bottega artigiana regionale potrebbe anche essere composta da 20 operai senza apprendisti. La maggioranza ha fissato questa diversità per una ragione pratica: nella nostra regione sembra ci sia una carenza sempre maggiore di apprendisti e perciò si è pensato di non limitare a 10 il numero degli operai. L'emendamento del cons. Bettoli, che appunto tendeva a inserire nella legge regionale i limiti previsti dal provvedimento statale, è stato respinto dalla maggioranza di centro-sinistra; tutti gli altri gruppi hanno votato a favore.

Il poeta Gatto all'Auditorium

Come abbiamo annunciato, ieri sera, all'«Auditorium», Alfonso Gatto ha letto le sue ultime liriche che saranno pubblicate entro l'anno dall'editore Mondadori nella collana «Lo specchio».

Questa lettura era stata organizzata dall'Associazione «Amici dell'arte» e dalla Galleria Torbandena ove Gatto espone le sue tempere in una personale che durerà sino al 28 c. m.

Alla lettura delle poesie, attentamente seguite dal pubblico e sottolineate da convinti applausi, è seguito un dibattito durante il quale il poeta ha risposto a varie domande degli intervenuti, concernenti sia la sua particolare esperienza di scrittore e di eccezionale pittore, sia i problemi più impegnativi dell'arte e della cultura contemporanee.

Il dibattito ha toccato punti intensi e persino drammatici di polemica e di appassionato colloquio. L'oratore - poeta, congedandosi dal suo «carissimo pubblico triestino», com'egli ha detto, si è impegnato a ritornare a novembre nella nostra città, in occasione della presentazione della grande monografia sullo scultore Marcello Mascherini, pubblicata dall'editore Scheiwiller di Milano, per la quale egli ha scritto un lungo saggio introduttivo. Il saggio è da considerare lo studio più esauriente e illuminato sulla trentennale opera del maestro triestino.

LA VITA NEL PORTO

Caffè e legnami con l'«Aquileia» - Fra una settimana la «Colombo» in porto - La «Victoria» parte per Bombay - Nove mesi di traffici portuali

Nel Lloyd Triestino

E' attesa oggi la motonave «Aquileia» della linea Africa occidentale - Congo - Angola. La nave sbarcherà caffè e tronchi ed imbarcherà carta, acciaio e tubi per ripartire il 20.

E' in porto la motonave «Victoria» adibita alla linea espresso per Bombay. Partirà il 21 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, carta, filati e prodotti chimici. Arriverà il 22 la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa con a bordo fibre e caffè. La partenza dell'«Europa» è fissata per il 28. Buone le previsioni di carico che consisterà principalmente in acciaio, carta, macchinario, tessuti, filati e prodotti chimici.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America. La nave partirà il 25 con a bordo magnesite, carta, acciaio ed altre merci.

Arriverà il 24 il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso per New York. La nave sbarcherà merci varie ed imbarcherà liquori e prodotti delle industrie locali per ripartire il 25.

Nell'Adriatica

E' previsto per il 20 l'arrivo della motonave «S. Marco» adibita alla Grecia-Turchia. La «S. Marco» che avrà allo sbarco merci varie ripartirà il 22 dopo aver imbarcato alimentari, prodotti chimici e ferramenta.

Per il 21, invece, è attesa la motonave «Ausonia» della linea Libano-Egitto con a bordo merci varie.

La nave lascerà Trieste il giorno 23 dopo aver imbarcato alimentari, automobili, prodotti chimici e carta. Sempre il 21 sarà nel nostro porto la motonave «Chioggia» per imbarcare prodotti chimici, macchinario, filati e carta. La «Chioggia» ripartirà il 22 diretta agli scali della linea Grecia-Turchia.

Nove mesi di traffici portuali

Da 15,12 milioni di tonnellate di gennaio-settembre 1968, rappresentanti tutti gli sbarchi e gli imbarchi nelle zone amministrate dallo Ente autonomo del porto, siamo passati nello stesso periodo di quest'anno a 18,03 milioni di tonnellate, con un aumento di circa il 19 per cento.

La voce fondamentale è data dagli oli minerali e derivati pari a 15,39 milioni di tonnellate, di cui 12,79 milioni rappresentati dallo oleodotto. Ciò significa che i petroli hanno totalizzato l'85,3 per cento del movimento globale del nostro porto. E' un quoto altissimo che non ha riscontro in nessun altro porto «commerciale» d'Italia e d'Europa e che dimostra che Trieste sta trasformandosi in uno scalo prevalentemente «petrolifero».

I minerali ed i carboni sono in aumento: 824.971 tonn. quest'anno, contro 678.381 del 1968. Non si tratta di aumenti nei transiti ma di maggiori consumi della Italsider e di altre industrie.

Nei cereali e nei semi oleosi si nota un incremento in nove mesi di 6400 tonn.; si tratta per lo più di materie prime per l'industria olearia, mentre i cereali in transito vanno scomparendo.

Nelle cosiddette «altre rinfuse» c'è un regresso di quasi 35.000 tonn.; ma si tratta di traffico fluttuante essendo composto da pietre, sabbie, bitumi, cementi, klinker, asfalto ecc.

Ed arriviamo al traffico «cruciale»: legnami e merci varie. Nei transiti di legnami continentali e di arrivi via mare si accentua il crollo: siamo scesi da 86.811 del '68 (gennaio - settembre) a 69.909 tonnellate.

Nelle merci varie, cioè nel traffico ricco, l'aumento fra il '68 ed il '69 è stato di appena lo 0,04 per cento, contro una media nazionale del 4,9 per cento (Genova del + 7,8 per cento; Venezia del + 6,5 per cento) ed una media europeo - occidentale del 5,12 per cento. E' evidente che il nostro porto va, via via, declassandosi come scalo dei traffici qualitativamente più redditizi. Le cifre sono la testimonianza di una situazione di disagio provocata da un complesso di fattori, fra cui la crisi di Suez, l'elevatezza degli oneri portuali, i contrasti salariali e gli scioperi e la formidabile concorrenza degli scali jugo-tedeschi.

V'è infine un'ultima interessante posta che riguarda i bunkeraggi e le provviste di bordo: in nove mesi 306.711 tonn. contro 114.809 del lo stesso periodo del '68.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Trattenute pensionati marittimi

«Mi rivolgo alla sua ben nota cortesia sperando di ottenere una risposta, trattandosi di argomento che interessa molte persone, a nome delle quali scrivo: «Un marittimo di età 65 anni, "pensionato dopo il 1.o gennaio 1965", con pensione superiore alle 100 mila lire mensili, se va lavorare a terra, quali sarebbero le trattenute effettuate dall'INPS, a suo riguardo? Con i più sentiti ringraziamenti. Z. R.».

Con l'abrogazione dell'art 52 del T.U. della leggi sulla previdenza marinara disposta dall'art. 100 della Legge 658/67, nessuna trattenuta veniva operata nei confronti dei marittimi, pensionati dopo il 1.1.1965, occupati in attività diverse dalla navigazione.

Disposizione chiara e pacifica sino al 30.4.1969 ma non altrettanto dopo tale data.

La Legge n. 153 del 30.4.69 dispone infatti che il divieto del cumulo pensioni-retribuzioni opera anche nei confronti delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, sulle quali è esercitato il diritto di sostituzione in qualsiasi forma da parte di fondi di previdenza gestiti dall'INPS.

Ora, poiché al marittimo viene liquidata dalla Cassa previdenza marinara la pensione comprendente una quota derivante dalla posizione assicurativa costituita nell'assicurazione obbligatoria dalla Cassa medesima per tutti i periodi di navigazione, e, poiché la Cassa, corrispondendo la pensione complessiva, si sostituisce al marittimo pensionato nei diritti derivanti dalla assicurazione obbligatoria, sembra a nostro parere che la trattenuta debba essere operata sulla sola quota di pensione derivante dall'assicurazione obbligatoria con le stesse modalità previste dall'art 20 della Legge 153 per tale assicurazione.

Poiché nessuna disposizione in merito è stata emanata dall'INPS e poiché al datore di lavoro riuscirebbe difficile se non impossibile determinare la quota di pensione derivante dall'assicurazione obbligatoria è necessario che il datore di lavoro stesso si rivolga agli uffici dell'INPS per conoscere l'entità della trattenuta.

Liquidazione domestica

Abbiamo avuto una donna quale prestaservizi dal 3-7-1962 al 24-8-69. Il suo ultimo salario era di lire 35.000 mensili. Si è licenziata il 24-8-1969. Mi potresti dire quale importo le spetta per contributo di anzianità e in che misura? — M. C.

In caso di risoluzione del contratto di lavoro al personale addetto ai servizi familiari spetta una indennità pari a:

a) un mese di retribuzione, per ogni anno di servizio, a quello con qualifica impiegatizia (precettori, istitutori, governanti, bambinaie diplomate); b) a 15 giorni di retribuzione, per ogni anno di servizio, a quello non avente qualifica impiegatizia.

Ai fini anzidetti, per retribuzione si intende soltanto quella in denaro e quindi, nel caso prospettato dalla lettrice, dovranno essere corrisposte L. 17.500 volte 7.

Dovranno essere inoltre corrisposti i compensi per eventuali ferie non godute nell'anno corrente (spettanti 20 giorni) e per i ratei della tredicesima mensilità (8/12). Il primo dovrà essere calcolato sulla base della retribuzione in denaro ed in natura, il secondo sulla base della sola retribuzione in denaro (L. 35.000).

Supplementi di pensione: secondo e terzo

Il signor U. de D. ci scrive: «So che avete raccomandato di non rivolgersi alla rubrica per sollecitare pratiche o domande giacenti presso l'INPS. Conoscendo però la vostra cortesia e trattandosi di un argomento di interesse generale, voglio sperare, che farete un'eccezione perché non so più a chi rivolgermi.

«Sono in godimento di una pensione dell'INPS di vecchiaia VO/S n. 4901883 dall'1-1-1961 liquidata in regime di convenzione internazionale. Dopo il pensionamento ho continuato a lavorare e alla scadenza dei cinque anni ho ottenuto dall'INPS la ricostituzione della pensione. Avendo però lavorato per altri due anni, cioè 1966-67, ho presentato la nuova domanda di ricostituzione della pensione il 3 gennaio 1968, ma finora non ho ricevuto alcuna risposta dall'INPS.

«Il mio rapporto di lavoro è continuato fino al 10-12-1968. Da questa data il mio ex datore di lavoro ha cessato di versare i contributi all'INPS, sicché ora dovrei presentare all'INPS una nuova domanda di ricostituzione sia in base ai contributi versati, sia in base ai 6 mesi di indennità di disoccupazione.

«Prego di darmi un consiglio e cioè se crede opportuno che presenti all'INPS nuova domanda di ricostituzione per il periodo 1968 oppure attendere l'evasione della precedente domanda, cioè quella per il periodo 1966-67».

Possiamo informare il lettore che incidentalmente siamo venuti a conoscenza che la sua domanda di supplemento, presentata il 3 gennaio 1968, è stata definita in via amministrativa l'8.4.1969 e che sono attualmente in corso gli adempimenti contabili per il pagamento. Tali adempimenti erano stati sospesi durante lo svolgimento delle operazioni per la concessione dei miglioramenti previsti dalla Legge 153 del 30.4.1969.

Per quanto riguarda la presentazione della domanda per la concessione del terzo supplemento dobbiamo far presente al lettore che essa non può essere presentata prima del gennaio 1970 e cioè dopo trascorsi due anni dalla presentazione della precedente.

La legge infatti dispone la concessione dei supplementi di pensione con la periodicità di due anni.

Assegni familiari e limiti reddito

Il lettore C.F. scrive: «Il coniuge titolare di pensione — Cat. Vo — della Previdenza sociale, con a carico la moglie assistita dalla pensione INPS nella misura minima di L. 25.000 mensili, attualmente conserva il diritto alla "maggiorazione" sin qui percepita?».

In conseguenza dei miglioramenti delle pensioni, previsti dalla Legge 153 del 30.4.1969, anche i limiti di reddito del coniuge per il diritto alla maggiorazione della pensione sono elevati a L. 21.000 mensili per redditi di qualsiasi natura ed a L. 30 mila mensili per i redditi derivanti esclusivamente da trattamento di pensione.

E' da ricordare però a proposito che la maggiorazione per la moglie a carico non può superare dal 1.5.69 la misura degli assegni familiari dell'industria (L. 4160 mensili).

Riliquidazione invalidità

Il lettore G.G. si appella, attraverso questa rubrica, a tutti i partiti, sindacati, parlamentari, patronati, giornali, enti, persone cui sta a cuore la tutela dei lavoratori affinché si adoperino, dopo questo periodo di rodaggio della nuova legge pensionistica, per correggere una grossa ingiustizia che colpisce migliaia di pensionati dell'INPS. Mentre ai vecchi e agli anziani sessantenni, già in pensione prima del maggio 1968 è stata concessa la riliquidazione della pensione e l'agganciamento della nuova pensione all'ultima paga, ai titolari di pensione di invalidità invece tale facoltà non è concessa.

Perché mai tante tenerezze per i vecchi e per gli anziani sessantenni ante maggio '68 e la faccia feroce agli invalidi sessantenni pure ante maggio '68? Perché questi privilegi se tutti abbiamo pagato con le stesse tabelle? Se anche gli anziani ante maggio '68 che continuano a lavorare hanno lo stesso diritto di cumulo di noi invalidi ante maggio '68? Perché due pesi e due misure? A lume di logica, questa non dovrebbe essere una causa difficile da vincere.

Pubblichiamo la lettera con la quale il lettore invoca un emendamento alla Legge n. 153 che preveda la possibilità a coloro che hanno liquidato una pensione di invalidità prima del 1.5.1968 con il sistema contributivo, di ottenere la riliquidazione dopo il compimento del 60.o anno di età con l'agganciamento alla retribuzione.

Come è noto tale possibilità viene attualmente concessa solamente ai pensionati di vecchiaia che hanno ininterrottamente lavorato dopo il pensionamento e sino alla data del 1.5.1969 ed a quelli di anzianità che hanno versato o accreditato figurativamente dei contributi dopo il pensionamento di anzianità.

Per un senso di equità il legislatore poteva estendere anche ai pensionati di invalidità la stessa facoltà concessa ai titolari delle due forme di pensione sopraddette e non comprendiamo le ragioni per le quali non l'abbia fatto.

Forse riteneva che l'invalido non potesse lavorare e quindi contribuire dopo il pensionamento; questo non è accettabile neanche in via teorica in quanto la stessa legge riconosce la possibilità nei confronti dell'invalido dell'esistenza di una residua capacità di guadagno (meno di 51/3 per l'operaio e della metà per l'impiegato) e concede la riliquidazione ai pensionati di anzianità anche nel caso che possano far valere, dopo il pensionamento, solamente contributi figurativi (disoccupazione, malattia ecc.).

Condividiamo quindi completamente il pensiero di chi ci scrive e con lui formuliamo voti affinché anche i pensionati di invalidità possano ottenere, analogamente di quanto avviene per quelli di anzianità, la facoltà di chiedere la riliquidazione con il sistema retributivo.

Riliquidazione pensione anzianità

Sono titolare di pensione d'anzianità — scrive G.D. — con decorrenza 1-4-65 (giust art. 13 legge 21-7-1965) e dal 1.o maggio 1967 cioè al 60.o anno d'età, ho ottenuto il 1.o supplemento di pensione riguardante il periodo contributivo dall'1-4-65 al 7-2-67.

Nel febbraio 1969 ha fatto domanda per ottenere il 2.o supplemento riguardante i contributi figurativi (3 mesi di malattia e 6 mesi di disoccupazione), domanda ancora non definita.

Posso chiedere l'agganciamento al 65% della retribuzione previsto dal penultimo e ultimo capoverso dell'art. 11 della legge 153 del 30 aprile 1969?

La facoltà di ottenere la riliquidazione della pensione di anzianità, liquidata a norma dell'art. 13 della Legge 21.7.1965, è riservato ai sensi del 5.o comma dell'art. 11 della Legge 153 ai pensionati per i quali ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

a) abbiano compiuto l'età prevista per il pensionamento di vecchiaia in data anteriore al 1.5.1968;

b) facciano valere contribuzione effettiva in costanza di lavoro o figurativa per periodi compresi tra la data di decorrenza della pensione di anzianità e quella di compimento dell'età pensionabile.

Poiché la legge nulla dice, riteniamo che la circostanza che i contributi di cui al punto b) siano stati utilizzati per la liquidazione di supplementi non possa precludere al pensionato la facoltà di ottenere la suddetta riliquidazione.

Pensionati marittimi ex a.u.

Ho prestato servizio nella Marina militare ex a.u. dal maggio 1917 all'armistizio. Prego informarmi se questo periodo di servizio può essermi riconosciuto valido per l'aumento della pensione marittima attualmente assegnatomi. Aldo Valentini».

* * *

«Mi permetto di segnalare che dal 18-7-1968 sono in attesa dell'aggiunta di pensione della previdenza marinara per il servizio militare ex a.u. Cap. C. Visentini».

In base alla Legge del 18.3.1968 n. 353 il periodo di servizio militare prestato nelle forze armate austro-ungariche durante la guerra '15-'18 è riconosciuto valido agli effetti della determinazione della misura della pensione derivante dall'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS). Per le pensioni liquidate dalla Cassa di previdenza marinara con decorrenza anteriore al 1.1.1965, come pensiamo siano quelle di cui sono titolari i due lettori, riteniamo che il periodo ex a.u. non sia riconoscibile a meno che i pensionati marittimi che ci scrivono non abbiano ottenuto, in aggiunta alla pensione marittima, una pensione supplementare derivante da contributi versati all'assicurazione obbligatoria sopra detta per periodi di lavoro a terra o di «comandata».

Domenico Pagliaro

UNA PENOSA CAUSA DISCUSSA IERI AL TRIBUNALE PENALE

Due anni e otto mesi inflitti al «protettore» della figlia

Si tratta dello jugoslavo che fu arrestato dal dirigente della Mobile ritenuto un «cliente» - L'imputato ha negato, piangendo, le gravi accuse

«Comprendiamo il suo stato di miseria: il bisogno induce a fare di tutto!», ha commentato amaramente il Presidente della sezione penale del Tribunale, dott. Egone Corsi, ascoltando il racconto di Viktor Tomasic, di 35 anni, residente a Zagabria, che ieri è comparso dinanzi ai giudici per avere indotto la figlia Branka, di 15 anni, a prostituirsi, nonché di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione con violenza e minacce, sempre in danno della figliola, ed infine di detenzione abusiva di un coltello.

L'imputato, che mostra più dei suoi 35 anni, scoppiava ogni tanto in singhiozzi, reggendosi con la destra il braccio sinistro monco della mano (un infortunio sul lavoro, era rimasto impigliato con la mano in una trebbiatrice, che gli aveva tranciato quattro dita, risparmiandogli il pollice).

Il turpe mercato che gli viene contestato fu scoperto il 6 settembre scorso, e di esso ci siamo occupati a suo tempo. La Squadra mobile era venuta a conoscenza che fra le donnine che frequentavano la zona delle rive c'era pure una giovinetta jugoslava. Delle relative indagini si occupò personalmente il commissario Petrosino, il quale vide, infatti, una sera, una macchina fermarsi davanti ad una ragazza, la quale salì assieme ad un uomo.

Il commissario seguì la comitiva con la propria automobile, ma non accadde niente di straordinario. La vettura che stava osservando si fermò davanti ad un bar, nel quale entrarono i tre che si trovavano a bordo, cioè il guidatore, ch'era un giovane triestino, l'uomo e la fanciulla. Questi due erano il Tomasic e sua figlia Branka, i quali poco dopo risalirono sulla macchina, che li sbarcò in piazza dell'Unità d'Italia. Il commissario teneva però d'occhio i due jugoslavi, e la sera successiva trovò il Tomasic seduto su una panchina delle rive, mentre la fanciulla passeggiava a poca distanza da lui, in atteggiamento disinvolto. Ad un certo momento il commissario si appressò con la macchina, e la ragazza gli corse subito incontro. Invitata a salire, la fanciulla disse che doveva venire anche l'uomo che era con lei. La trappola funzionava. Quando furono nell'automobile, l'uomo chiese: «Dove andiamo?». «In albergo!», fu la risposta del commissario. «No, no, la ragazza non può entrare in un albergo, perché è minorenne», spiegò allora l'altro in un italiano stentato.

Invece furono portati in Questura, dove vennero interrogati. La giovane Branka accusò il padre di costringerla a battere i marciapiedi. Se si rifiutava, erano botte e parolacce. Il padre la portava da Zagabria a Trieste per guadagnare in quel modo dei soldi che, naturalmente, doveva dare a lui.

Così l'uomo venne rinviato a giudizio per i gravi reati in danno della figlia, nonché per porto abusivo di un coltello che gli fu trovato addosso («Mi serviva per aprire le scatole di conserva», ha spiegato ai giudici).

Interrogato con l'ausilio dell'interprete, avv. Bassa, il Tomasic ha respinto le accuse della figliola, dicendo che questa era mossa da spirito di animosità e di vendetta contro di lui. Sì, egli l'aveva a volte picchiata, ma non per costringerla ad esercitare quella triste professione; al contrario, intendeva farla rigare diritto, dopo aver scoperto che la ragazza aveva una brutta inclinazione. L'aveva portata a Trieste per acquistare delle pistole che poi doveva rivendere in Jugoslavia (con quel piccolo traffico arrotondava i magri guadagni della moglie, occupata come pulitrice). Aveva altri quattro figli da mantenere, e doveva arrangiarsi. All'uomo dell'automobile aveva detto che la fanciulla non poteva andare in un albergo, perché era caduto in un equivoco. Erano alla ricerca di un alloggio per quella notte, e credeva che l'uomo si fosse offerto di aiutarli. Sentendo parlare di albergo, rifiutò, perché la stanza sarebbe costata troppo.

Dopo la lettura dei verbali resi dalla giovane Branka, ha deposto il commissario Petrosino, il quale ha narrato come era riuscito a scoprire l'attività del Tomasic.

Ha preso quindi la parola il P. M., dott. Tavella, il quale ha chiesto, con le attenuanti generiche, 4 anni di reclusione per le principali accuse (esclusa la induzione alla prostituzione, per la quale ha proposto l'assoluzione dubbia), più 30 mila lire di ammenda per il coltello.

Il difensore, avv. Clarici, ha invece invocato l'assoluzione piena dalla prima imputazione, l'assoluzione per insufficienza di prove dalle altre due, mentre per la contravvenzione del coltello si è rimesso al Tribunale.

I giudici hanno dichiarato il Tomasic colpevole di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, con le relative aggravanti e, concedendogli le attenuanti generiche per lo sfruttamento, gli hanno inflitto 2 anni e 8 mesi di reclusione, più 160 mila lire di multa, nonché 10 mila lire di ammenda per il coltello.

RIMOSTRANZE PER UNA BOCCIATURA

Increscioso episodio rievocato in Appello

La Corte lo assolve dal reato di oltraggio ma gli riconferma la sentenza per lesioni

Un increscioso episodio di violenza in danno di un insegnante è stato rievocato ieri dinanzi ai giudici della Corte d'Appello (Pres. dott. Franz, P.G. dott. De Franco, canc. Mosca-Riatel), nel riesame della causa a carico di Bruno Marcuzzi.

All'origine del fatto, che risale al 14 settembre 1967, era il cattivo esito degli esami autunnali sostenuti dal figlio dell'imputato, che aveva frequentato il secondo anno al Liceo scientifico «Galileo Galilei».

Il docente di disegno, il prof. Guido La Pasquala, la mattina del 14 settembre, uscito di casa verso le 11.30, si imbattè nel padre dell'alunno. L'incontro non fu «cordiale», prova ne sia che poco dopo l'insegnante si presentò all'ospedale, dove fu ricoverato nella divisione neurologica con prognosi di 5-7 giorni, mentre il padre dello studente lamentava la frattura post-traumatica di un ponte dentario.

Ci furono querele reciproche. Il padre dello studente spiegava che quella mattina egli si era recato all'Osservatorio astronomico di via Besenghi, e di avere incontrato casualmente l'insegnante; ne approfittò per chiedergli spiegazioni in merito alla bocciatura del figlio, ma l'altro si rifiutò di ascoltarlo. Per trattenerlo, lo prese per un braccio, ma l'insegnante gli sferrò un pugno in faccia. Egli reagì dandogli due ceffoni.

L'insegnante pensò di riferire l'accaduto al preside dell'istituto, e uscendo di casa ritirò la posta dalla cassetta delle lettere. Mentre stava scorrendo la corrispondenza, vide il padre dell'allievo scendere da una macchina, parcheggiata in quei pressi. Costui, che appariva — secondo quanto riferisce l'insegnante — fuori della grazia di Dio, lo accusò di avergli rovinato il figlio, e gli sferrò un pugno così violento da fargli battere la testa contro il muro.

In seguito alle rispettive querele la questione ebbe un seguito giudiziario, ma mentre l'insegnante venne assolto con sentenza del giudice istruttore del 26 marzo dello scorso anno, dall'accusa di lesioni personali, trattandosi di persona non punibile per avere agito in istato di legittima difesa, l'altro fu rinviato a giudizio per lesioni personali aggravate e per oltraggio in danno dell'insegnante, il quale si costituì P.C. col patrocinio dell'avv. Annoscia.

Il relativo processo si svolse il 26 marzo scorso dinanzi ai giudici del Tribunale, e l'imputato, ch'era difeso dall'avv. Morgera, venne dichiarato colpevole del reato di lesioni e, con le attenuanti generiche, condannato a 6 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla P.C. nella misura di 400 mila lire, più 80 mila di spese di costituzione e patrocinio.

Su ricorso sia del P.M. che della Difesa, la causa è stata ora ridiscussa alla Corte d'Appello.

Il P.G. ha proposto la revoca delle attenuanti generiche in ordine al reato di lesioni e il conseguente aumento di un terzo della relativa pena, mentre per l'oltraggio ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, in luogo dell'assoluzione piena.

La Corte ha accolto la tesi del P.G. in ordine all'oltraggio, assolvendo l'imputato per insufficienza di prove, e ha confermato, invece, la sentenza di primo grado in merito al reato di lesioni, condannandolo alle ulteriori spese di costituzione di P.C. (140 mila lire).

DODICI «CANTE» INCISE SU UN DISCO

Le genti dell'Istria e i suoi canti popolari

La gente istriana ha una ricchissima tradizione canora e un tempo, prima del grande esodo, nelle varie cittadine si sentiva cantare dovunque. Studiosi e ricercatori hanno raccolto i testi e spesso anche le melodie nelle villotte e botonade, nei canti di questua e narrativi ma le raccolte sono mute mancando un complesso corale che volesse far proprio un repertorio così interessante. Ma proprio in questi giorni è uscito a Torino un disco a «33 giri» edito dalla Cedi e che porta incise dodici «cante» istriane.

Promotore un gruppo di istriani, dignanesi e rovignesi, di Torino, i quali hanno dato vita alla Compagnia del folk istriano. Animatore del complesso è il maestro Luigi Donorà, un giovane e preparato musicista. I brani sono eseguiti da Adelia Giachin-Borlino, Ezio Palaziol e Anteo Piutti; il maestro Donorà, che ha armonizzato i pezzi, è al clavicembalo.

Elegante la custodia del disco, che in copertina porta un significativo «pupolo» di Gigi Vidris. Nelle pagine interne Dino Benussi, che ha voluto il disco, descrive brevemente i singoli canti e Giuseppe Radole parla del canto popolare delle varie cittadine istriane.

L'incisione è buona e la realizzazione dei brani non priva di valore artistico, per cui il disco avrà una diffusione anche al di fuori dell'ambiente istriano.

I brani incisi sono: «La viecia batana, I dise che Dignano no xe belo, Rovigno bela..., La campagnola, La tabachina, la mula de Parenzo, Mare istrian, Il pescatore, Pola romana, El ritornel, In via Minerva e L'adio».

Quasi tutti i canti sono di autori e risalgono a qualche decennio fa: evidentemente si è voluto illustrare il periodo più doloroso della storia istriana. Ma poiché questo disco si intitola «N. 1 - canti popolari istriani», tutto lascia sperare che la Compagnia del folk istriano continuerà nel futuro in questa lodevole attività, pubblicando altri dischi ed attingendo al filone più antico del canto popolare istriano.

R. G.

Questa sera alla Lega Vettori parla su D'Annunzio

Oggi, venerdì 17 alle 19, nella sede sociale della Lega nazionale di via Paolo Reti 4, nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Fiume organizzata dalla Lega Nazionale di Trieste, il prof. Vittorio Vettori dell'Università di Pisa parlerà su «Gabriele d'Annunzio Poeta e Soldato».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelina Maggia, nel VI mese dalla scomparsa, dal marito Piero 2500 pro chiesa SS. Pietro e Paolo, 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Canzio, nel I anniversario, da Irma Bobani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Derossi, nel II anniversario, dalla moglie Anna 10.000, da Antonietta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Corinna Maiani, nel III anniversario, da N. N. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giusto Trevisan, nel X anniversario, dai figli 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Centro tumori.

In memoria del ten. dott. Ugo Rossi, nel compleanno, dalla mamma 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Antonio Naglos dagli amici di Pierpaolo 10.000, dalla famiglia Rosa Musizza 5000 pro Istituto «Rittmeyer», dalla famiglia Strekelj 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Marco de Franceschi dal dott. Girolamo Manzutto 2000, da Giorgina e Andrea Ghira 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Ottomaro Cicuta da Piero Maggia 2000, da Stefania e Bruno Giusto 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Pietro Reggio dal rag. Bruno Bevilacqua 2000 pro Ricreatorio comunale «E. Toti» (ex allievi).

In memoria di Linda Sklemba da G. P. Zenti 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Romani dai colleghi e amici della RAS 38.300 pro Centro giovanile studenti.

In memoria di Anna Orismani Lorenzon da Alessandro, Aniza, Giovanni, Lucio 10.000 pro chiesa S. Vincenzo (poveri).

In memoria di Giovanni Valussi da Maria e Carlo Castelreggio 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bartole Fabbro dalla famiglia Schillani 3000 pro Associazione assistenza agli spastici, 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Salvatore Penta da Luigi e Paola Ledda 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Nicola Rinaldi da Luigi e Paola Ledda 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Margherita Bellen dai nipoti Federico ed Erica Wildauer 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Rovan Stultus da Mario e Valeria Mocher 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Edmondo Arcangeli dai vicini di casa 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da A. S. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrico Rossi dalla moglie 2500 pro «Domus Lucis» (lettino a suo nome).

L'elargizione di lire 5000 a favore dell'Istituto dei poveri fatta dalla moglie Anna Maria nel VI anniversario deve intendersi in memoria del dott. Dino Rocco anziché Decio Rocco, come pubblicato il 16/10.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne del Centro; nebbie in banchi in Val Padana durante le notte e nelle prime ore del mattino. Al Sud e sulle isole nuvolosità variabile, più intensa durante le ore pomeridiane con isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza variazioni sensibili.

Venti: al Nord e al Centro deboli vari o calmi; al Sud e sulle isole intorno Est deboli o localmente moderati.

Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi; restanti mari poco mossi o calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 23; Verona 9, 24; Trieste 17, 22; Venezia 12, 21; Milano 6, 22; Torino 7, 21; Genova 16, 23; Bologna 9, 21; Firenze 11, 24; Pisa 10, 26; Ancona 15, 19; Perugia 13, 19; Pescara 11, 21; L'Aquila 6, 20; Roma Nord 10, 25; Roma Fium. 12, 24; Campobasso 11, 16; Bari 15, 21; Napoli 13, 24; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 15, 23; Messina 17, 22; Palermo 18, 23; Catania 13, 20; Alghero 14, 23; Cagliari 12, 22.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 19 ottobre escursione in Val Aupa. Partenza alle ore 7 dalla sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3. Iscrizioni e informazioni in sede (tel. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale a Brunico - Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Inizio lezioni lunedì 20 ottobre 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
ACHILLE PERILLI
sino al 21 ottobre
•
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA UN ROMANZO DELLO SCRITTORE INGLESE ROLFE

Sullo schermo la storia di un Papa mai esistito

La fantasiosa vicenda di Adriano VII ricostruita dal regista John Schlesinger che girerà a Roma

Roma, 16

La fantasiosa vicenda di Papa Adriano VII, il personaggio inventato in un singolare romanzo dello scrittore inglese Frederick Rolfe, meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di «Baron Corvo», sarà portata sullo schermo in un film che il regista John Schlesinger sta attualmente preparando. Lo ha annuncaito all'Ansa lo stesso cineasta, di passaggio a Roma, precisando che l'idea di realizzare questo film gli è venuta in seguito al successo che attualmente sta ottenendo a Londra e a Broadway una commedia, intitolata, come il libro, «Adriano VII», che Peter Luke ha ricavato dal volume «Baron Corvo».

Papa Adriano VII non è mai esistito ed è stato completamente inventato dallo scrittore inglese, scomparso a Venezia più di cinquant'anni or sono. Frederick Rolfe «Baron Corvo», che in vita non ebbe notorietà ma che fu riscoperto una decina di anni fa divenendo uno dei più interessanti «casi letterari» del secolo, è un personaggio molto discusso e dalla vita eccentrica ed inquietante. Seminarista cacciato per oscenità di costumi, litigioso, colto, infido, incattivito dal fatto di non aver mai potuto diventar prete, Rolfe trasferì nel suo «Adriano VII» le aspirazioni represse della sua esistenza, il suo carattere, i suoi odii, le sue avventure. Protagonista del romanzo è un laico che diventa prete e quindi pontefice. La vicenda del romanzo, ambientata nel 1890, descrive le originali riforme, le congiure ai suoi danni e la sua tragica fine.

John Schlesinger, il regista di «Billy il bugiardo», «Darling» e del recentissimo «Un uomo da marciapiede» («Midnight cowboy»), ha detto che girerà questo suo curioso film in interni in Inghilterra ed in esterni a Roma dove, tra l'altro, ricostruirà il fantasioso conclave che porta alla elezione sul trono di Pietro dell'incredibile personaggio. La preparazione di questo film sarà molto lunga; prima, il regista inglese girerà un altro film, «Bloody Sunday« («Domenica di sangue»). «Nonostante il titolo — ha detto — si tratterà di una storia d'amore che attualmente Penelope Gilliat, ex moglie di John Osborne, sta sceneggiando».

Schlesinger, a cui si deve con «Darling» il lancio di Julie Christie, ha già scelto l'attrice che sarà protagonista di «Domenica di sangue». Si tratta di Glenda Jackson, che ha recitato con Peter Brook e con la «Royal Shakespeare Company» in teatro. Il regista è certo che si imporrà sullo schermo prepotentemente.

«Midnight cowboy», che apparirà in Italia con il titolo «Un uomo da marciapiede», è il più recente lavoro di Schlesinger che, insieme con Tony Richardson, è uno dei pochi registi cinematografici d'oggi ad aver realizzato negli Stati Uniti un film americano sull'America. «Un uomo da marciapiede», agghiacciante ritratto del mondo dei derelitti americani e di un giovane che crede nei miti costruiti dalla pubblicità, è uno dei film di maggior successo oggi negli Stati Uniti. «Ho cercato di fare un film sulla solitudine umana — ha detto Schlesinger — e particolarmente sulla solitudine dell'uomo in un mondo dominato dai mezzi di comunicazione di massa e dai falsi miti come l'America. Robert Hoffman, il protagonista del «Laureato» e il debuttante John Voight sono gli interpreti principali di questo film sulla disperazione nel Paese più progredito del mondo.

Dalida in testa nel terzo «round» di Canzonissima

Roma, 16

Dalida ha vinto nettamente la terza puntata di «Canzonissima» grazie ai voti delle cartoline che le hanno consentito di superare Tony Astarita, primo sabato scorso nelle preferenze delle giurie. Le 720 mila cartoline arrivate fino a stasera hanno confermato che Dalida, Astarita e Robertino sono i prescelti della puntata; Patty Pravo, che rappresenta la vera sorpresa, ha ricevuto soltanto 45 mila voti con le cartoline e può sperare al massimo di aggiudicarsi, come quarta classificata, un posto nella puntata di recupero al termine di questa fase della trasmissione.

Delle cartoline sinora scrutate 220 mila sono per Dalida; Astarita ha avuto 130 mila voti, Robertino 60 mila, Bobby Solo 50 mila, Patty Pravo 45 mila e Maurizio 30 mila.

DA ROMA «I NUOVI» DI TRIESTE

Roma, 16

La Compagnia «I Nuovi» di Trieste, costituitasi recentemente, ha iniziato in questi giorni a Roma le prove del dramma «Fuori, davanti alla porta», del tedesco Wolfang Borchert, con il quale esordirà a fine mese nella Capitale. Regista dell'opera è Spiro Dalla Porta Xidias, e suoi sono pure la traduzione e l'adattamento del testo. Protagonista femminile sarà Lea Padovani, mentre gli altri ruoli saranno interpretati da Edgardo Siroli, Maria Sciacca, Mariella Almich, Raimondo Penne, Silvio Fiore e Renata Graziano. Costumi di Claudia Armani. Scene di Athos Pericin.

Dopo l'esordio romano la Compagnia inizierà il suo viaggio in Italia, toccando principalmente l'Emilia, la nostra regione (sarà a Trieste a metà novembre) e la Sicilia, dove presenterà anche l'atto unico di Pirandello «All'uscita».

Nella foto: Lea Padovani, Spiro Dalla Porta Xidias ed Edgardo Siroli.

DOPO LA QUERELA DEL PADRE DELLA FOTOMODELLA

Inconciliabili Patrizia e Mal

Negata dal cantante la paternità del figlio che la Viotti attende - L'ultima parola al giudice

Roma, 16

Non si sono riconciliati la fotomodella Patrizia Viotti e il cantante Mal dei Primitives. Anzi, Paul Bradley Gouling (questo è il nome del cantante) comparso stamani davanti al Pretore Amendola, della prima sezione penale, per l'ultima udienza istruttoria della causa nella quale è coinvolto, ha negato di essere il padre del figlio che Patrizia Viotti attende.

Patrizia, che è stata ricoverata alcuni giorni in clinica per evitare una minaccia di aborto ed è giunta ormai al terzo mese di gravidanza, appena uscita dall'ufficio del Pretore è stata colta da una crisi di pianto e si è sentita mancare. L'ha sorretta prontamente il padre, Giuseppe, che l'aveva accompagnata. Fu quest'ultimo, come è noto, a presentare il 4 settembre scorso contro Mal, una querela per sottrazione consensuale di minorenne.

Stamani il dott. Amendola ha cercato di far riconciliare la Viotti ed il cantante, ma è stato inutile. Mal, pur ammettendo di aver frequentato Patrizia Viotti per alcuni mesi e di averla accompagnata spesso in locali notturni, ha negato di aver avuto con lei «rapporti intimi e seri». Fallito il tentativo di riconciliazione il Pretore — poiché Giuseppe Viotti ha confermato la querela — ha dichiarato chiusa l'istruttoria. Il giudizio in aula comincerà probabilmente nel prossimo dicembre.

S'inaugura la stagione al Teatro sloveno

Domani 18 ottobre il Teatro sloveno di Trieste inaugura la propria stagione di prosa 1969-70 con la commedia «Martin Krpan», tratta dall'omonimo racconto classico della letteratura slovena.

Il repertorio del Teatro Sloveno di Trieste per la stagione 1969-70 prevede altre cinque realizzazioni sceniche tra e quali fanno spicco «L'Avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone, prima traduzione in una lingua slava, e il Brecht poetico dell'«Anima buona di Sezuan». Verranno inoltre rappresentati altri due testi sloveni, e cioè «La forza dell'uniforme» del commediografo Jaka Stoka, e «Il nostro sangue» di Fran Finzgar. Completerà il cartellone la commedia di George Feydau «La pulce nell'orecchio».

Abbonamenti al Verdi per la stagione lirica

E' iniziata, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), l'accettazione delle richieste di abbonamento alla prossima stagione lirica del teatro. La stagione, come annunciato, si inizierà il 6 novembre prossimo con lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala che presenterà «Giselle» di Adam e il «Mandarino meraviglioso» di Bartok. Seguirà «Francesca da Rimini» di Zandonai e quindi «Il Trovatore» di Verdi. In dicembre, «La Santa di Bleecker Street» di Giancarlo Menotti (nuova per Trieste) e il «Tristano e Isotta» di Wagner concluderanno la prima parte della stagione, che riprenderà il 10 gennaio 1970 con il «Trittico» di Puccini. Rossini sarà quindi presente con «Il conte Ory», cui seguirà una serata comprendente «Salomè» di Strauss e il balletto «Le Combat» di Raffaello de Banfield. La novità assoluta sarà rappresentata dall'opera di Franco Mannino «La Speranza». «Don Giovanni» di Mozart, «Ernani» di Verdi e «Carmen» di Bizet concluderanno quindi, tra febbraio e marzo, la stagione.

Le condizioni di abbonamento alla stagione sono rimaste inalterate rispetto a quelle dello scorso anno. Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del teatro.

Il 1970 in Messico sarà «anno di Beethoven»

Città del Messico, 16

Il 1970 è stato dichiarato in Messico «anno di Beethoven» dall'Istituto nazionale delle Belle Arti, in occasione del bicentenario della nascita del compositore tedesco.

Durante l'anno beethoveniano giungeranno in Messico numerosi complessi e solisti, appositamente invitati per eseguire musiche beethoveniane.

QUESTA SERA SUL VIDEO

PROBLEMI D'ATTUALITÀ UN RACCONTO DI BERTO

La serata televisiva del venerdì ha i tratti della distinzione culturale: cose serie, ma non per questo pedanti o noiose, su tutti e due i canali. Nel primo, infatti, ritroviamo la vivace rubrica a cura di Aldo Falivena, «Faccia a faccia» (ore 21), che dibatte in pubblico problemi di attualità talvolta scottanti e comunque di largo interesse generale. Nel secondo invece c'è il ciclo dedicato ai «Racconti italiani», ciclo che per quanto attiene alla realizzazione televisiva non ci sembra aver avuto, finora, molta fortuna, ma del quale tuttavia si può apprezzare almeno il buon proposito di avvicinare una vasta platea ai nostri scrittori contemporanei più rappresentativi. Stasera, per esempio, è di turno Giuseppe Berto, autore, fra l'altro, de «Il male oscuro», romanzo premiatissimo che gli valse notorietà e straordinario successo.

Il racconto che vedremo ai teleschermi nell' adattamento di Edoardo Anton s'intitola «Appuntamenti a mezzanotte». E' una storia che ruota, per dirla in breve, intorno all'antico gioco dello scambio di persona: un amore, che nell'irridente trama degli equivoci e delle circostanze contrarie, sbaglia o confonde i giusti destinatari, dando vita a situazioni lievemente farsesche, ma al fondo tinte d'amaro, secondo i caratteristici umori di Giuseppe Berto.

Speriamo che la traduzione in immagini riesca a fare un buon servizio al modello originale. Gli interpreti principali della storia, diretti dal regista Giorgio Moser, sono Ida Meda, Franco Leo, Gisella Pagano, Piero Mazzarella, Anna Maestri, Paola Quattrini, Memmo Carotenuto e molti altri.

Ancora informazione culturale con la rubrica che segue (ore 22.35 circa), «Capolavori nascosti», a cura di Anna Zanoli. Il pezzo di maggior rilievo sarà un servizio sulla «Montecchia», una villa costruita nel 1570 sui Colli Euganei dal pittore e architetto veneto Dario Varotari, di grande bellezza. L'elemento fondamentale della villa è la scala, attorno alla quale sono organizzati tutti gli ambienti, mentre le logge affrescate dallo stesso Varotari e dall'Aliense, la struttura, il paesaggio circostante, gli affreschi e le pitture all'interno, si richiamano al gusto teatrale dell'epoca. Un capolavoro «nascosto», tutto da riscoprire.

Ber.

Nuove repliche dei «Nobili ragusei»

I grossi automezzi della RAI-TV che stazionano davanti al Politeama e le telecamere vistosamente presenti nella platea del teatro testimoniano l'interesse eccezionale suscitato dalle rappresentazioni dei «Nobili ragusei» primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1969-70 dello «Stabile» di prosa. La divertente commedia di Marino Darsa nella versione di Carpinteri e Faraguna va in scena anche stasera alle 20.30 e si replicherà domani e domenica per cedere il posto, lunedì, all'annunciato «show» di Josephine Baker del quale sono previste due sole rappresentazioni. Mentre la «Venere nera» reciterà al Rossetti, «I nobili ragusei» saranno portati sui palcoscenici di Gorizia, Grado e di San Daniele del Friuli.

Il primo ciclo di rappresentazioni della commedia che narra la comica vicenda di «Barba Maroje» si sarebbe dovuto concludere a Grado la sera del 23, ma si può ormai dar per certo che dopo lo spettacolo di Josephine Baker, «I nobili ragusei» torneranno al Politeama per soddisfare le crescenti richieste del pubblico. In altre parole si preannunciano per la prossima settimana altre repliche del primo spettacolo della stagione e con essa un prolungamento della «campagna abbonamenti» il cui esito è andato già ora al di là d'ogni più ottimistica previsione.

Contribuiscono a questo successo anche i sensibili sconti dei quali gli abbonati possono fruire per tutti gli spettacoli «fuori abbonamento», come quello della Baker in programma per lunedì e martedì.

Dei «Nobili ragusei», la cui regia è affidata a Kosta Spaic (scene e costumi di Sergio d'Osmo) sono interpreti, con Gianrico Tedeschi, una trentina di attori da Nicoletta Rizzi a Lino Savorani, da Donatella Ceccarello a Franco Mezzera, Gianni Musy, Giorgio Valletta, Giampiero Becherelli, Franco Jesurum, Saverio Moriones, Giusy Carrara, Cip Barcellini, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

SI PREPARA «CREPUSCOLO DI FUOCO»

Cercherà di vedere la guerra dall'interno

Il film è ambientato sulla campagna di Grecia

Roma, 16

«Un film di guerra, contro la guerra, che esalta il valore del nostro esercito e soprattutto la figura eroica ed umana di un cappellano militare: una tesi che pone in evidenza quei valori religiosi e patriottici, attualmente troppo spesso ignorati, e che invece gli italiani hanno sempre custodito gelosamente fra i più alti e nobili ideali». Così il regista Amerigo Anton ha definito il film «Crepuscolo di fuoco» che si accinge a girare nella zona di Varese.

Nelle intenzioni del regista, al cui attivo sono numerosi film della serie «Maciste» ed altri di avventure, «Crepuscolo di fuoco», pur nell'esaltare il soldato italiano, metterà in luce il dramma degli uomini in guerra, destinati ad uccidersi tra di loro senza essere coscienti delle ragioni che li portano ad affrontarsi.

La vicenda, ambientata verso la fine della campagna di Grecia, per l'esattezza nel 1941, ha per protagonisti alcuni soldati italiani, tra i quali spiccano le figure di un cappellano militare e di un giovane ateo, ex ladro ma pieno di umanità, che cercano di tornare verso le linee italiane. Finiranno tutti uccisi, eroi loro malgrado, dai soldati greci, a poche ore dalla firma dell'armistizio.

Il film, scritto da Alberto De Rossi, Mario Moroni e dallo stesso Amerigo Anton, cercherà di vedere la guerra dall'interno, attraverso le paure, le riflessioni e le speranze dei protagonisti. Non mancheranno le scene spettacolari di battaglia che verranno ricostruite nella zona del Varesotto, destinata a raffigurare le montagne della Grecia.

«Porcile» e «Satyricon» oggi al vaglio del C.C.A.

Sui due film che recentemente hanno suscitato in tutta Italia il più intenso strascico di polemiche e di commenti, «Porcile» di Pier Paolo Pasolini e «Satyricon» di Federico Fellini, il Circolo della cultura e delle arti promuove oggi l'annunciata conversazione-dibattito del critico Carlo Ventura.

L'indiscussa personalità dei due registi si inquadra, anche al di là del valore intrinseco delle rispettive opere, in un processo culturale e ideologico che oggi pone problemi urgenti non solo allo spettacolo cinematografico ma allo sviluppo stesso della cultura italiana. Da qui lo speciale interesse dell'odierna manifestazione.

Carlo Ventura intitola il suo intervento: «Fellini e Pasolini: il rifugio nei miti e la rinuncia definitiva della chiarificazione». Chiunque si interessa all'argomento potrà intervenire nel dibattito che seguirà. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. in via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Don Backy; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Le chiavi della musica; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti; 20: Giornale radio; 20.15: La Gerusalemme liberata; 20.45: Le occasioni di Gianni Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Giro del mondo; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.16: Giornale radio; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Orchestre dirette da A. Kostelanets e Ray Coniff; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Violinista J. Szigeti. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli, 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Alla ricerca dei caffè perduti; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: Italia che lavora; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista Sandro Della Libera; 11.40: Melodie italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: La epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.40: Ritratto di autore, Florent Schmitt; 15.30: Stabat mater, di A. Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La struttura dell'universo: Conquiste e teoria della cosmologia contemporanea; 21: Strumenti antichi nel mondo; 22: Giornale radio; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Falstaff», commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi, atto III; 14.50: Quartetto Danilo Ferrara; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo - Break.
13.30: Telegiornale.
16.30: Bologna: Corsa Tris di trotto.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Hobby; b) «Caccia al tesoro», Quinto episodio.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto del violinista Salvatore Accardo.
19.15: Antologia di Sapere: «Gli atomi e la materia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Faccia a faccia». Cronache e attualità — Doremì.
22.00: Agente speciale: «Corsa contro il tempo», telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Racconti italiani: «Appuntamenti a mezzanotte», di Giuseppe Berto. — Doremì.
22.35: Capolavori nascosti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del Teatro si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1969-70. Per informazioni telefonare al 23988.

POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna con Gianrico Tedeschi. Palchi: turno A. Primo spettacolo in abbonamento. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547) prenotazione dei posti e abbonamenti a 8 spettacoli.

POLITEAMA ROSSETTI. Soltanto il 20 e il 21 ottobre, fuori abbonamento: spettacolo di Josephine Baker. Sconti per gli abbonati alla stagione 1969-70 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei», «I Vicerè», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

CINEFORUM TRIESTINO. Giovedì 23 ottobre inizia la stagione 1969-70. Tessere e programmi presso la Biglietteria Centrale.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Una sull'altra». Non è un film sul sesso, è il più bel giallo finora editato. Con J. Sorel, M. Mell e E. Martinelli. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il Commissario Pepe», con Ugo Tognazzi in un personaggio attuale, divertente e graffiante, e con Silvia Dionisio, Gaetano Cimarosa, Marianne Contell, Veronique Vendell, Rita Calderoni. Regia di Ettore Scola, musiche di Trovajoli. Technicolor techniscope.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «La prigioniera», con Laurent Terzieff, Elisabeth Wiener, Bernard Fressau, Dany Carrel. Un film di Clouzot. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Butch Cassidy». L'ultimo travolgente successo di Paul Newman con Robert Redford e Katharine Ross. Spettacolare technicolor Fox.

NAZIONALE. Inizio film ore 14, 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.

RITZ. 15.30, ultima 22: «La battaglia d'Inghilterra». Il film considerato come la più grande opera cinematografica finora realizzata. Techniscope con Frederick Stafford, Van Johnson e Francisco Rabal.

ALABARDA. 16.30: «36 ore all'inferno», in technicolor. Grande film sulla guerra nel Pacifico. Audacissime azioni di rara potenza svolte in un clima di tempestosa passionalità, con Pamela Tudor e Richard Harrison. Il film è per tutti.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Steve Mac Queen è «Bullitt», tenente della squadra omicidi di San Francisco nell'omonimo colosso in technicolor Warner. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30. II settimana: «Funny Girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di un'affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Seconda settimana di successo: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di D. Risi, con la più grande interpretazione di N. Manfredi e con S. Koscina, V. Wendel e E. M. Salerno. Techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Zorro, alla corte d'Inghilterra», in technicolor. Inafferrabile e fulmineo nelle più sensazionali avventure, con D. Gallotti e S. Focas. Film per tutti.

IMPERO. 16. Prodotto da Marco Vicario il colosso Euro in technicolor: «Gli intoccabili», interpretato da J. Cassavetes, B. Ekland, F. Bolkan e G. Ferzetti. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Le meravigliose avventure di Marco Polo». Mamme venite con i figlioli. Segue Topolino. Domani: «King Kong, il gorilla».

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Commando suicida». Aldo Ray, Tano Cimarosa, Vira Silenti, Pamela Tudor. Facevano parte di un gruppo disperato, votato alla morte.

ABBAZIA. 16: «L'ereditiera di Singapore». Una storia avventurosa e sentimentale in technicolor, con Hayley Mills e Trevor Howard.

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Technicolor: «L'uomo che ride». Jean Sorel, Lisa Gastoni, Edmund Purdom. Tratto dal romanzo di A. Dumas. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Sexy report». Sensazionale inchiesta sul mondo della prostituzione. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Io... due ville e quattro scocciatori». Comicissimo con Louis de Funes e Sacha Distel.

ASTRA. 16.30: «La tua pelle o la mia», in technicolor. Frank Sinatra, Clint Walker, Tony Bill.

IDEALE. 16. Technicolor: «Fräulein Doktor». Suzy Kendall, Kenneth Moore, Capucine, James Booth. Capolavoro Paramount.

LUMIERE. Domani: «Il ragazzo che sapeva amare».

MARCONI. 16: «Il fantasma di Londra», di Edgard Wallace, in technicolor con Joachim Fuchsberger. Il film che non vi farà dormire! Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Odissea sulla Terra».

RADIO. 16: «I fratelli senza paura». Capolavoro d'avventure sul mare, con Stewart Granger, Robert Taylor e Ann Blyth. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tre contro tutti». Scope a colori con Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis junior.
VOLTA. 17: «C'era due volte». Cartoni animati con Tom e Jerry.

UDINE

ARISTON. «Porcile».
ASTRA. «Il mucchio selvaggio».
CAPITOL. «99 donne».
CENTRALE. «L'albero di Natale».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Ehi amico... c'è Sabàta. Hai chiuso!».
CRISTALLO. «Il monaco di Monza».
DIANA. «Il lago di Satana».
ASQUINI. «Vagone letto per assassini».
FRIULI. «Il commissario non perdona».
FERROVIARIO. «I giorni dell'ira».
ROMA. «Costretto ad uccidere».

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA promossa dal Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia e dall'EMAC con la collaborazione del «Piccolo Teatro» dell'U.G.G.: 6 spettacoli in abbonamento da scegliere su 7. Inaugurazione il 21 ottobre con «I nobili ragusei». Prenotazioni e sottoscrizioni degli abbonamenti Agenzia Appiani, corso Italia 60, tel. 22-66.

CORSO. 17: «L'albero di Natale».
VERDI. 17.15: «Il Grinta».
MODERNISSIMO. 17.15: «Un detective».
CENTRALE. 17.15: «Contratto per uccidere».
VITTORIA. 17: «Gli adoratori del sesso».

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Vivi o preferibilmente morti».
EXCELSIOR. 16: «Il Grinta», con John Wayne. Technicolor. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Porcile».

GRADO

STAGIONE DI PROSA promossa dal Comune e dal Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia: 5 spettacoli in abbonamento. Inaugurazione il 20 con: «I nobili ragusei». Prenotazioni e informazioni: Biblioteca civica di via Marchesini dalle 18 alle 20.
CRISTALLO. 20: «Vortice di sabbia».

PORDENONE

VERDI. 17: «Vivi o preferibilmente morti». A colori.
CRISTALLO. 17: «Porcile».
SUPERCINEMA. 17: «Detective».

CORDENONS

VERDI. 17: «Dove osano le aquile».

SACILE

NUOVO. 17: «Il medico della mutua».
ZANCANARO. 17: «Indianapolis (Pista infernale)».

GRADISCA

COMUNALE. «Facce per l'inferno».

STARANZANO

EDISON. 19: «Stanlio e Ollio, teste dure».

CERVIGNANO

NUOVO. «Vedo nudo».

CORMONS

COMUNALE. «Veneri tatuate».

RONCHI

RIO. «Folli notti a Las Vegas».
EXCELSIOR. 19: «L'alba si tinge di rosso». Western a colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Ad ogni costo».
GARIBALDI. «La virtù sdraiata».

GEMONA

SOCIALE. «Coppie amanti».

L'ansia di rinnovamento spirituale ha spinto alcuni giovani

Traggono dal Vangelo la «parola di vita» per i giorni della settimana

a vivere in comunità persuasi che «laddove ci sono due o più persone che credono in Dio, là Egli sarà presente»

La crisi c'è, e si vede. Anche se ormai siamo quasi stanchi di vederla strombazzata da ogni parte, è innegabile che nei giovani d'oggi ci sia un'ansia di rinnovamento, di ricerca, maggiore che nelle altre generazioni. Ci dispiace d'altra parte accorgerci come questi fermenti troppo spesso si incanalino verso forme di vita fasulle, mancanti di ideali.

Le fughe da casa, nella ricerca di illusioni che si riveleranno amare, la droga, che sta tristemente guadagnando terreno in molti strati di giovanissimi, la violenza, molla che scatta anche per futili motivi, sono tre fra i più gravi drammi della gioventù d'oggi. Ed anche se sappiamo che tutto questo si ritrova solo in una piccola minoranza (ed in Italia in forme decisamente più blande), pure non dobbiamo dimenticare che questi ragazzi fanno parte di noi, della nostra società così nervosamente piena di interrogativi.

Sappiamo d'altra parte che ci sono milioni di giovani che lavorano e studiano seriamente, senza dare nell'occhio, senza schiamazzi strepiti o fogge strane, e che risentono anch'essi della crisi che ha investito il mondo, ma cercano di risolverla in altro modo, forse più maturo e responsabile. Ma di solito non si sa nulla di loro, perché la loro ricerca esula da qualsiasi forma di pubblicità.

E' questo il caso di un gruppetto di ragazzi e ragazze di Trieste, che si ritrovano una volta alla settimana in casa di uno di essi, con la partecipazione di tre sacerdoti. Uno di questi mi ha detto: «Non mi sembra che facciamo una cosa tanto eccezionale da doverne scrivere» e infatti forse il fatto in sé potrebbe avere un'importanza relativa, non fosse per lo spirito che li accomuna.

Si sa che c'è la tendenza, nei giovani, a riunirsi, a parlare e discutere e vivere in comunità, per combattere la solitudine e l'isolamento delle nostre città. Ma qui non si tratta di ballare, né di ascoltar dischi, fare i compiti o mangiare la pizza: il loro bisogno di vivere in comunità è dettato dal pensiero evangelico, secondo il quale dove ci sono due o più persone che credono in Dio, là Egli sarà presente.

Si sono riuniti perché, pur non rifiutandole, sentivano come insufficienti alle loro esigenze le strutture delle organizzazioni giovanili tradizionali. Sono già due anni che si radunano periodicamente (ed il piccolo gruppo iniziale si è allargato) e che traggono forza per il vivere quotidiano dalla loro umiltà. Ogni lunedì l'incontro termina con la lettura di un brano del Vangelo da cui viene tratta la «parola di vita» per i sette giorni successivi. Ognuno di loro cercherà di «viverla», essendo consapevole di non essere solo nello sforzo, ma di far parte di un pensiero, un sentimento comune.

Ognuno esporrà i suoi problemi, le sue tentazioni eventuali, i suoi cedimenti, con umiltà, sicuro dell'altrui comprensione.

Sono ragazzi come noi, dal linguaggio franco e apertissimo, vestiti come tutti, allegri, pieni di voglia di vivere, che puoi incontrare ogni giorno all'Università, e che sanno vivere il loro cattolicesimo in una maniera più intensa. E nella loro carità, è logico, non pensano solo a se stessi. «Se durante questa settimana pensate qualche volta a me — ha detto un ragazzo — ricordatevi di un mio amico, che ha tanto bisogno di aiuto». Ma tutto questo, semplicemente, senza retoriche inutili. E siamo certi ricorderanno anche chi, fra di loro, è più dubbioso, o si sta dibattendo tra il razionalismo e la fede.

Ecco, loro (e non sono i soli) hanno trovato uno sbocco, un modo di vita. Una soluzione, nella ricerca. Non vogliono creare «isolotti» o assumere posizioni, ma vivere evangelicamente in comune. Una cellula si è così composta, nella società che ci isola, e forse è già qualcosa.

Fiora Palazzini

cronachegiovanicronache

L'AMMINISTRAZIONE NIXON ACCUSATA DI NON FAR PROGREDIRE L'INTEGRAZIONE

Più acuta la tensione razziale con la riapertura delle scuole negli U.S.A.

New York, ottobre

Le nuove direttive federali destinate ad eliminare la discriminazione razziale nelle scuole, che vengano o meno applicate, stanno riagitando, soprattutto negli Stati Uniti meridionali, le acque mai del tutto tranquille del problema razziale.

I fatti salienti accaduti negli ultimi giorni riguardano il Missisipi e la Louisiana. Nel primo caso è stata la mancata applicazione delle norme «antidiscriminazione», mentre nel secondo caso è stata proprio la loro attuazione ad originare una protesta.

Nel Mississippi 222 scuole, appartenenti a 30 distretti scolastici diversi, hanno ottenuto dal magistrato competente una proroga che li autorizza a non rispettare la nuova legislazione contro la discriminazione fino al primo dicembre prossimo. Ci si attendeva invece che questo gruppo di istituti, come tanti altri nel Paese, fosse tenuto a realizzare l'integrazione scolastica tra bianchi e negri sin dal principio dell'anno scolastico 1969-70. Il Ministero della Pubblica Istruzione, prendendo in considerazione una proposta formulata dalle competenti autorità scolastiche del Mississippi, ha affidato l'ultimo e decisivo responso alla Magistratura incaricata di discutere le questioni relative ai diritti civili. Il magistrato ha concesso la proroga ed ha aggiunto che le 222 scuole dovranno però apportare «significative modifiche» per l'eliminazione del «sistema doppio» durante l'anno scolastico 1969-1970. In poche parole, i trenta distretti scolastici dovranno cominciare a fondere le classi di bianchi e quelle di negri già durante i prossimi mesi.

Nonostante ciò, la decisione della magistratura a molti non è giunta gradita. Uno dei legali della NAACP (associazione nazionale per l'avanzamento della gente di colore), Melvin Leventhal, ha detto in particolare: «Per la prima volta gli Stati Uniti hanno dimostrato che non ci si preoccupa più di tenere in considerazione anche i diritti dei bambini negri». Ad alcuni osservatori è sembrato anche che il Ministero della Pubblica Istruzione, affidando alla magistratura l'ultima decisione in proposito, abbia fatto ricorso ad una manovra artificiosa, volta soltanto a sollevare l'amministrazione Nixon dalla responsabilità di adottare una decisione che molti, in ogni caso, non avrebbero visto di buon occhio. In Louisiana, a New Iberia, è accaduto all'incirca il contrario. Una scuola pubblica che aveva inaugurato l'anno scolastico applicando il regolamento per l'integrazione, ha visto le sue aule semideserte: almeno il 50 per cento degli alunni non si è presentato alle lezioni per protesta. Tra bianchi e negri si erano già avuti scontri, non gravi poiché sia gli uni che gli altri sono contro l'integrazione.

All'istituto di New Iberia era stato assegnato quest'anno un gruppo di 500 alunni negri. Prima che si aprisse la scuola non si erano avute proteste apprezzabili ma, all'atto pratico, la nuova situazione ha indispettito tutti. La gente di colore vuole le proprie scuole per conservare la propria identità razziale e i genitori degli alunni bianchi, dal canto loro, ritengono molto più giusto il vecchio sistema secondo il quale ogni istituto può scegliere se essere «razzista» o meno, offrendo in tal modo una precisa base di scelta per coloro che non vogliono mandare i propri figli a scuola con bambini negri.

Questo di New Iberia non è stato l'unico incidente. A Thomas, sempre in Louisiana, una scuola rurale è stata chiusa per una settimana, subito dopo la sua apertura, perché i genitori degli allievi, avendo sempre considerato l'istituto interamente «bianco», si erano ritenuti autorizzati a minacciare sei docenti di colore assegnati quest'anno alla scuola. Un'altra scuola della Louisiana è stata teatro per una giornata intera di una manifestazione compiuta quasi interamente da madri che chiedevano il ritorno al vecchio metodo della segregazione scolastica.

In poche parole, uno stato di tensione si è sparso rapidamente in diverse località non appena gli istituti scolastici hanno cominciato a riaprire i loro battenti. «Confusione, sospetto, incertezze», sono le parole che il «New York Times» adopera in un suo editoriale per definire la situazione ed invocare indirettamente una più chiara e decisa presa di posizione da parte della amministrazione Nixon, accusata di non far progredire l'integrazione come invece dovrebbe e potrebbe.

«Straniero» al sole

Moustaki, dopo il successo ottenuto alla Gondola d'oro di Venezia con la sua canzone «Lo straniero», attualmente al primo posto nella classifica di Hit Parade, si trova in questi giorni a Trapani, dove si sta effettuando la registrazione TV di uno spettacolo dal titolo «Happening al sole». La trasmissione, anche se il soggetto è tipicamente estivo, andrà in onda il 15 novembre

Un «pompon» delizioso



Una deliziosa acconciatura a doppio caschetto, con punte arrotondate, creata da «Andrea of Bari» per la collezione di Capucci. L'acconciatura di linea «pompon» è impreziosita da un piccolissimo toupet a coda, appoggiato alla nuca. Make-up «So Pretty» di Helena Rubinstein, che si avvale in questo caso delle due nuovissime tonalità «so beige» per il fondo tinta «Coverfluid» e «so frost» per il rossetto «Lip Dew»

Duemila giovani avviati dal CAI ai segreti dell'alpinismo

Duemila giovani hanno frequentato quest'anno le 70 Scuole del C.A.I. distribuite su tutte le montagne italiane, scoprendo i segreti dell'alpinismo attraverso lezioni teoriche e pratiche impartite da un gruppo di istruttori nazionali. Questi ultimi sono i cosiddetti «150 titolari di cattedra» — per usare una definizione di tipo universitario — che volontariamente e gratuitamente mettono in comune studi ed esperienze per trasmettere ai giovani la passione e l'amore verso la montagna.

Ora, gli istruttori si sono riuniti a Lecco l'11 e il 12 ottobre per partecipare all'8.o Congresso nazionale. Durante i lavori sono state svolte tre relazioni: «Istruttori nazionali e spedizioni extra-europee» (Antonio Buscaglione, di Genova); «Lezioni teoriche nei corsi di alpinismo» (Guido Della Torre, di Milano); «Corsi di aggiornamento per istruttori nazionali» (Mario Bisaccia, di Varese).

Istruttori nazionali di alpinismo si diventa in media fra i 25 e i 35 anni, dopo aver svolto un'attività intensa ed elevata sia su roccia che su ghiaccio. Ogni due anni la Commissione nazionale del Club Alpino Italiano organizza un corso della durata di dieci giorni, per affinare i metodi di insegnamento. Al termine del corso ogni allievo sostiene l'esame di idoneità, basato soprattutto sull'attitudine all'insegnamento.

I PROBLEMI DEI GIOVANI LAVORATORI

A seguito dell'articolo «Possono guadagnare bene gli operai specializzati», pubblicato il 26 settembre, il dott. Carlo Fabricci, segretario responsabile della CCdL, cortesemente ci fa rilevare che i giovani che escono dal CIFAP dopo un periodo di lavoro di sei-dodici mesi diventano operai qualificati, e non specializzati, in quanto per tale qualifica il tirocinio è molto ma molto lungo e talvolta non raggiungibile per molti lavoratori. Per quanto concerne l'accenno alla Grandi Motori Trieste, il dott. Fabricci desidera sottolineare che la previsione della sua organizzazione sindacale fissa l'entrata in produttività dello stabilimento per il 1973-1974, e non già per il 1972.

Nel ringraziare il dott. Fabricci per le opportune puntualizzazioni, giunte ad ancora meglio chiarire il problema della gioventù lavoratrice triestina, diamo la parola a un gruppo di giovani della Fabbrica Macchine S. Andrea, che ci hanno scritto una lettera sullo stesso argomento.

«La maggior parte dei sottoscritti — è detto tra l'altro nella missiva — ha superato l'età dei 21-22 anni e non ha ancora raggiunto la specializzazione; anzi ci sono operai di più di 25 anni che sono ancora ben lontani da tale traguardo, e non per incapacità. Molti di essi saranno inviati in pensione quali operai qualificati, con paga base oraria di L. 192,15, solo perché hanno avuto la sfortuna di essere stati assegnati a macchine operatrici ritenute non idonee. Non è assolutamente vero che i giovani, usciti dai benemeriti Centri di addestramento professionale, dopo un normale periodo di pratica (che in sostanza non è altro che un periodo di sei mesi di apprendistato) diventino specializzati. Questi giovani, usciti in gran parte dal C.I.F.A.P., hanno ricevuto un insegnamento che nulla ha da vedere con il sistema di fabbrica. Molti di essi vengono destinati a lavorare su macchine che non hanno mai visto, è quindi logico, anche per i più profani, che non possono dopo sei mesi divenire specializzati; devono ricominciare tutto da capo dopo aver frequentato per due anni le scuole di addestramento».

Più oltre i giovani operai della F.M.S.A. rilevano che nessuna delle mansioni cui possono essere addetti «supera le L. 250 orarie di retribuzione compreso il cottimo, con un fine mese quindi valutabile sulle L. 50.000. Questo succede a 20-23 anni e dai 25-30 si sale fino a 65-70.000 lire mensili. Per un operaio specializzato con un massimo di anzianità e una media di cottimo del 75% la paga mensile non supera le 100.000 lire. Questo sarebbe il futuro di un giovane? Non hanno forse ragione quelli che se ne vanno a lavorare altrove? Alcuni vanno a fare i vigili urbani, altri a navigare e altri ancora a fare i netturbini. Qualsiasi occupazione è migliore della nostra e meglio retribuita. A che serve essere specializzati quando con una scopa e un bidone si può guadagnare di più?». (Seguono le firme).

NUOVI IMPIANTI E ATTREZZATURE FIORISCONO INTORNO A QUELLE ESISTENTI

Le palestre non sono mai troppe per una Gorizia che vive di basket

Centinaia di innamorati della pallacanestro costituiscono il patrimonio inesauribile su cui poggia una tradizione pluridecennale

(Foto Altran)

La nuova palestra della «Ginnastica» nella Valletta del Corno. La sua costruzione si è resa necessaria per consentire a tutti i giovani di poter usufruire di un campo o di una pista. La palestra di piazza Battisti, infatti, è ormai insufficiente agli atleti, più di mille, della società

Tra pochi giorni verrà inaugurata a Gorizia, in una stupenda zona verde, una nuova palestra: 400 metri quadrati, 1.500 posti a sedere; un altro gioiello per una città che di palestre ne ha già tante. O poche, se vogliamo, in quanto quelle esistenti sono sempre superaffollate. Di qui la celerità e l'urgenza con la quale la palestra della Valletta è stata costruita, appagando i desideri dei dirigenti delle società sportive e dei giovani.

Il fervore sportivo a Gorizia, non ha soste: l'Unione Ginnastica Goriziana, che già si considerava «satura» di giovani, si è trovata l'anno scorso di fronte a una tale schiera di giovanissimi ai quali non riusciva di trovare posto. Di qui la risoluzione per la nuova palestra. Né da meno le altre società sportive che si disputano l'unica palestra del CONI, assoggettandosi magari a turni e orari impossibili pur di dare ai giovani la possibilità di allenarsi. Infine è di questi giorni la decisione della Società Ardita di dare al più presto inizio ai lavori per la costruzione di un «capannone», tanto per non chiamare anche questo «palestra».

Questa corsa affannosa alle palestre ha un'unica origine: la passione per la pallacanestro. Perché, a Gorizia, questo sport ha trovato nei giovani, nel passato come nel presente, una sua base naturale, un entusiasmo e un'applicazione del tutto naturali. Tanto che oggi soltanto un «forestiero» potrebbe rimanere impressionato da una tale imponente attrezzatura riservata a un'unica disciplina sportiva: è successo l'anno scorso, in occasione dei Campionati mondiali militari, quando un autorevole tecnico americano non riuscì a trovare parole di elogio sufficienti per definire la pallacanestro goriziana: «C'è da imparare, c'è da imparare», andava ripetendo.

Ma i goriziani lo sanno già, la pallacanestro l'hanno nel sangue, non si meravigliano più dei successi, dei trionfi, del luminoso futuro della pallacanestro cittadina: qui tutto è «naturale», il basket a Gorizia bisogna farlo, e bisogna vincere! E così non ci si meraviglia delle cifre, aride forse, ma lampanti che spiegano brevemente ed efficacemente cosa voglia dire pallacanestro a Gorizia.

Sei le società sportive, una squadra in Serie «A», quattro in promozione, cinque nel campionato juniores, sei nel campionato allievi, duecento i ragazzini del minibasket: senza tema di esagerazione, cinquecento, seicento i giovani atleti di questo sport e per una cittadina di 50.000 abitanti scarsi sono tanti. E se vogliamo andare più a fondo, per rendere completamente l'idea del basket goriziano, dobbiamo aggiungere le altre squadre che durante l'anno partecipano a campionati o tornei: ogni scuola superiore ha la sua squadra, ora anche nelle elementari si formeranno le squadrette del minibasket; anche i bar, d'estate, formano la loro compagine per i tornei.

Si dice: è il «boom» del basket; in parte, è vero. In questi ultimi anni la pallacanestro italiana è letteralmente scoppiata, dopo anni di lento e faticoso avvio. Le palestre, dapprima poche, sono proliferate a decine, accogliendo migliaia di giovani appassionati di questo sport «nuovo». A Gorizia, invece, il «boom» si è inserito in una realtà già ricca di fermenti: da decenni la pallacanestro goriziana sfornava campioni per la Nazionale azzurra. Il «boom» non ha fatto che aumentare questo fenomeno, portando il basket goriziano a un livello tecnico ed agonistico ancora più alto. I giovani hanno varcato le soglie delle palestre con maggiore passione: non solo per l'attività fisica in se stessa, agevolata dalle attrezzature sempre più vaste, ma anche per il giusto orgoglio e lo spirito di ambizione che deriva dalla consapevolezza di poter raggiungere un giorno le vette più alte restando a «casa».

E' un particolare importante, che può spiegare lo straordinario successo di questo sport a Gorizia. Un tempo, fino a pochissimi anni fa, il campione doveva emigrare: non si poteva pretendere da un giovane che restasse in questa città, gloriato e illustre qui, ma sconosciuto in fondo, ingiustamente sconosciuto sul piano nazionale. Oggi, questo dilemma è risolto: i giovani sanno che a Gorizia c'è un domani per lo sport della pallacanestro.

Tuttavia, questo è solo uno degli aspetti significativi: lo sport è anche sacrificio, non soltanto gloria. Ci si può chiedere infatti dove finiscano i tanti non-campioni sfornati dal vivaio cittadino. Ed è qui che emerge un aspetto esemplare e forse unico della pallacanestro goriziana. Esso riguarda le squadre minori, nate senza ambizioni, animate dal gusto di giocare, semplice divertimento: sono le piccole compagini di promozione, seguite da un pubblico sempre attento, numeroso e competente; squadre che non chiedono il tifo esasperato dell'intera città, ma si accontentano di un applauso amichevole, di una simpatia calda e umana. Qui nasce lo spirito più vero dello sport: nei campetti all'aperto, dove la pallacanestro non è spettacolo, ma passione. Il successo della pallacanestro goriziana riposa anche e soprattutto qui: nell'inesauribile patrimonio dilettantistico che si basa su una tradizione ormai pluridecennale, ma ancora e sempre giovane.

Mauro Bigot

Il baseball a Ronchi

Doveva essere un articolo di esaltazione del baseball-fenomeno a Ronchi dei Legionari, ma da qualche parte non è stato accolto bene. Ha protestato il segretario della Sezione di Ronchi del PSI-PSDI unificati, ricordando che le squadre di baseball sono sempre state aiutate e lo saranno anche in seguito dai partiti di sinistra; il baseball, aggiunge, è amato da gran parte degli sportivi di Ronchi dei Legionari, socialisti compresi. Ne prendiamo atto con piacere, solo precisando che la avversione (riferitaci dagli attuali dirigenti) riguardava la fase di avvio del baseball, non quella attuale, vista da tutti con grande favore, tanto che dietro la maggiore squadra locale c'è tutta Ronchi. L'inizio del baseball a Ronchi reca la data del 1959; in dieci anni certi particolari possono essere stati scordati...

Il Sindaco Umberto Blasutti a sua volta ha voluto precisare che tutte le decisioni per l'acquisto del terreno di gioco «sono state prese dall'Amministrazione comunale in diretto collegamento con la direzione di palla base locale che, operando con perfetta sincronia, hanno determinato la possibilità di far sì che nel giro di quattro mesi e superando tutte le incognite rappresentate dalla prassi burocratica si sia potuto dar vita a questa importante opera rappresentata dal campo di palla base e ciò nel rispetto di tutta la normale procedura che, legata alle impegnative dei proprietari dei fondi e relative delibere consiliari, ha reso possibile all'Assessorato ai Lavori pubblici della Provincia prima e al Comitato provinciale di controllo poi di dare il via a quei necessari nulla osta prescritti».

Infine una notizia che farà piacere a tutti gli sportivi di Ronchi: si è tenuta una riunione congiunta dei dirigenti delle società sportive ronchesi, per superare i punti di attrito derivanti dalle rivalità fra le varie specialità. Il risultato è stato positivo perché alla fine è stato raggiunto un accordo, nel segno della più ampia amicizia e collaborazione. Era un incontro provocato dal nostro articolo, che almeno per questo ha reso un buon servizio a Ronchi.

Concorso per assunzioni al Banco di Napoli

Il Banco di Napoli ha indetto un concorso per esami e per titoli per l'assunzione di: 150 impiegati di 1.a classe - ruolo A (grado iniziale della categoria amministraitvo - contabile); 100 cassieri aggiunti - ruolo A (grado iniziale della categoria di cassa); 25 impiegati di 2.a classe. Requisiti di studio richiesti: diploma di scuola media superiore che consenta l'accesso ad una facoltà universitaria, per il concorso alle categorie di impiegato di 1.a classe o di cassiere aggiunto; e diploma di scuola media inferiore, con esclusione dei diplomi rilasciati da scuole medie ad indirizzo artistico o domestico, per il concorso alla categoria di impiegato di 2.a classe. Età minima di 18 anni, massima 26, salvo le elevazioni previste dal bando, per gli impiegati di 1.a e 2.a classe; e di 21 anni, massima 26, per i cassieri aggiunti.

Termine per la presentazione delle domande: il 30 novembre 1969. Ulteriori informazioni presso tutte le filiali del Banco di Napoli, ed a Trieste in corso Italia n. 5.

UNA CIAMBELLA FATTA IN CASA

Gli Humble Pie (il nome indica una specie di ciambella paesana fatta in casa) sono un complesso inglese nuovo di zecca: ma, se guardate sotto l'apparenza di una nuova ragione sociale, avrete l'impressione di trovarvi su un terreno familiare e conosciuto. Il complesso è formato infatti da Steve Marriott, ex solista degli Small Faces, Peter Frampton, chitarrista e cantante degli Herd, Greg Ridley, bassista degli Spookey Tooth, e Jerry Shirley, batterista degli Apostolic's Intervention. Dopo un elenco tanto eterogeneo, c'è da chiedersi come dei musicisti di così diversa formazione (tutti interpreti, d'accordo, di musica pop) siano riusciti a fondersi in un «unicum» così armonico e francamente godibile. Gli Humble Pie (in Italia etichettati EMI) hanno raggiunto in Inghilterra le alte sfere della hit parade con la loro «Natural born bogie», un rock di tipo tradizionale, ravvivato dal lavoro della voce dei due solisti, Marriott e Frampton. In retro, «Wrist job», un pezzo molto suggestivo, intriso di un singolare «pathos», che rimane a lungo nella memoria.

PURIFICATEVI CON RADHA KRISHNA

Volete provocare in voi una vibrazione mentale che produce un'assoluta consapevolezza e purifica da ogni apprensione? Se sì, non vi resta che ascoltare, con il dovuto rispetto, un nuovo 45 Apple (distribuito in Italia dalla EMI), in cui, producer il «beatle» George Harrison, un gruppo di seguaci del Tempio Londinese di Radha Krishna canta le lodi del «possente Signore». Come vi sarà facile capire, non si tratta di un disco di tipo normale, e il trovarsi di fronte, bruscamente, a un tipo di musica prettamente orientale, piena di dissonanze e complicazioni di spartito, non può che risultare ostico e choccante; bisogna risentire parecchie volte «Hare Krishna Mantran» (letteralmente «Lodiamo il Signore) per accorgersi che sì, di musica indiana si tratta, ma di una musica già un po' riveduta e corretta da qualche inserzione di gusto occidentale, dovuta — crediamo — alla zampata geniale di George. In retro, «Prayer to the spiritual masters», un'altra nenia di sapore vagamente esotico, molto piacevole all'ascolto.

DISCOPANORAMA

RITA AL CONTRATTACCO



Rita Pavone, tornata al suo pubblico dopo la parentesi della maternità, ha tenuto una conferenza stampa per salutare i giornalisti, prima della sua partenza per l'estero: in questi giorni è stata infatti in Canadà, dove si è esibita al «Maple Leaves Garden», uno stadio di hockey su ghiaccio di circa 20 mila persone. E poi farà una tournée in Austria, Germania, Lussemburgo e successivamente prenderà parte a «Canzonissima», la sera dell'8 novembre

Dopo la felice nascita di Alessandro Neil Cesare, Rita Pavone ha dato inizio a una massiccia operazione di recupero (ma ce n'era bisogno?) dell'antica popolarità. Il programma Rita '70 (i fans più oltranzisti della cantante ne avranno certamente sentito parlare) comprende una nutrita serie di impegni: è già andata in onda la prima puntata di un programma radiofonico, «Bentornata Rita»; per l'8 novembre è prevista una apparizione a Canzonissima (e questo sarà un ottimo test di verifica); forse è in cantiere una commedia musicale, che dovrebbe rivelare in pieno le doti di show-girl di una Rita indiscutibilmente matura. Come punto di partenza di ogni ulteriore progetto, la Ricordi ha intanto fatto uscire ben due 45 (ed è previsto anche un LP), dove la Pavone, affrontando alcuni motivi già noti al grosso pubblico, dà un assaggio delle sue «nuove» possibilità. Il primo disco contiene «Per tutta la vita», un motivo melodico del maestro Spotti, finora banco di prova di ogni cantante all'italiana, e «Balla balla con noi», ovvero «Gimme gimme good lovin'»: per noi (e considerateci pure ancora legati all'immagine dell'antica «Pel di carota») migliore è la facciata B, dal momento che la voce di Rita non ci pare ancora sufficientemente calibrata per esprimere ogni sfumatura di un brano arduo, e per giunta assai noto, come «Per tutta la vita». «Balla balla con noi» è invece assai più congeniale alla vivacità e alla «carica» della sempre vulcanica cantante. Nel secondo 45, una sorpresa: la versione, personalissima e piuttosto spiritosa, di «Quelli belli come noi» (sigla di «Canzonissima»), e un brano inglese anch'esso molto melodico ma ben adattato alla Pavone, «Till tomorrow», diventato «Dimmi ciao, bambino» e assurto all'onore di fare da leit-motiv a «Bentornata Rita». In attesa di apparizioni televisive (certamente la cantante avrà una serie di «specials» tutti per lei) e del 33 già annunciato, questi due dischi serviranno egregiamente a colmare il vuoto affettivo tra Rita e i suoi ammiratori.

Cur.

CON DUE DOCUMENTI ESIBITI AL TRIBUNALE DAL SUO DIFENSORE AVVOCATO CRISAFULLI

I RISULTATI DELL'INCHIESTA BEOLCHINI CONFUTATI DAL GENERALE DE LORENZO

Secondo l'ex Capo di Stato Maggiore vi fu un «preordinato disegno persecutorio per colpirlo nella sua carica» - Anche la diversità di vedute fra lui e l'esecutivo avrebbe avuto il suo peso

Roma, 16

Il generale Giovanni De Lorenzo, deciso a difendersi dalle accuse che gli sono state mosse da un settimanale di Roma, ha confutato oggi i risultati dell'inchiesta Beolchini, sui quali si articolano molti degli addebiti che i giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, nonché il generale Paolo Gaspari, gli hanno attribuito. L'inchiesta compiuta dalla commissione presieduta dal gen. Beolchini si concluse sfavorevolmente per l'ex capo del SIFAR. In sintesi, l'indagine riconobbe che De Lorenzo aveva mantenuto il controllo del SIFAR, anche quando era passato al Comando Generale dell'Arma dei carabinieri. Oggi, al processo da lui intentato per diffamazione contro i due giornalisti e contro il collega, De Lorenzo ha giocato il suo «asso» sotto forma di una richiesta scritta presentata al tribunale dal suo patrono, l'avv. Anselmo Crisafulli.

De Lorenzo sostiene che le conclusioni dell'inchiesta Beolchini costituiscono un «preordinato ed illecito disegno persecutorio» concertato contro di lui «per colpirlo nella sua carica e nel suo ufficio di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito». «Mancavano infatti nell'inchiesta — si legge nel documento esibito ai giudici — i connotati che caratterizzano il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione (art. 97 della Costituzione) e il legittimo esercizio del diritto d'inchiesta volto a garantire l'ordinamento degli uffici, mentre abbondavano quelli che sostanziano l'abuso di potere, l'arbitrarietà, la violenza morale, l'ingiusta minaccia, la persecuzione».

Secondo la teoria di De Lorenzo, l'inchiesta Beolchini fu soltanto uno strumento destinato a farlo decadere dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e per confortarla il suo avvocato ha chiesto al Tribunale di allegare agli atti una registrazione su nastro magnetico di un colloquio tra De Lorenzo e il consigliere di Stato Lugo, il quale fu uno dei commissari partecipanti all'inchiesta Beolchini. L'incontro avvenne la mattina del 14 aprile 1967 nell'ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Secondo quanto si afferma nell'istanza scritta, Lugo, a nome del Ministro della Difesa del tempo, on. Tremelloni, facendogli esaminare le risultanze a lui non favorevoli dell'inchiesta Beolchini, gli avrebbe dato «l'amichevole consiglio di presentare le dimissioni dalla carica con una certa eleganza». «Ma il generale De Lorenzo — continua il documento — gli oppose un secco e reciso "no", senza eleganza e con molta fermezza».

Secondo la parte civile, il nastro magnetico è un mezzo di prova che dà la spiegazione del come e del perché è stata ordinata l'inchiesta che mirava «non già a conoscere ma a colpire, direttamente e proditoriamente, fuori di ogni legittima contestazione, calpestando disciplina, gerarchia, diritto di difesa, e che bolla con il marchio della corruttela l'ignobile capitolo intitolato al SIFAR». A questo punto si cita un passo del presunto discorso del consigliere Lugo che, per l'avvocato di De Lorenzo, ha questo significato: Lugo disse al generale che la relazione Beolchini era stata stesa in tre copie, tutte chiuse in cassaforte. Una l'aveva il Presidente della Repubblica, la seconda il Presidente del Consiglio, la terza, destinata al Ministro della Difesa, l'aveva ancora lui, Lugo, ed era «tutta scarabocchiata» perché ci stava lavorando ancora sopra. Secondo l'interpretazione di Crisafulli, Lugo avrebbe fatto capire che, se De Lorenzo avesse dato le dimissioni, le conclusioni dell'inchiesta, allo stato a lui sfavorevoli, sarebbero certamente cambiate.

L'asserzione, se risponde a verità — termina l'istanza di Crisafulli — colloca il signor Presidente della Repubblica, on. Saragat, quale Comandante delle Forze Armate, in una posizione costituzionalmente scorretta e moralmente opinabile; se invece costituisce un mendacio, rappresenta il colmo dell'improntitudine e dello spirito di sopraffazione da parte di chi dispose ed eseguì l'inchiesta. Nell'uno o nell'altro caso è tenuto a rispondere individualmente il Ministro della Difesa responsabile, on. Tremelloni, a norma del penultimo capoverso dell'articolo 92 della Costituzione».

Dell'inchiesta Beolchini si parla anche in un altro documento esibito dal patrono di parte civile al Tribunale: un memoriale con il quale De Lorenzo ha fornito una sua spiegazione sulle ragioni che avrebbero determinato il caso di cui è al centro. «Alla base di tutta la vicenda — dice il generale nel documento letto stamane in aula — sta la diversità di concezione e di orientamento politico-militare esistente e manifestatasi tra me, quando ero Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e l'esecutivo allora in carica, concezione che avrebbe implicato in sede politica la revisione dei compiti affidati all'Esercito, e che il Capo di Stato Maggiore desiderava». Questa revisione era costituita dall'acquisto di armi moderne adeguate ed efficienti; da un addestramento in armonia con la situazione della posizione dell'Italia; dal raggiungimento dell'apoliticità dell'Esercito, che avrebbe dovuto esser comandato anche all'inizio di eventuali ostilità dai propri e già investiti capi nazionali; dalla parità di trattamento nell'alleanza militare per ottenere la necessaria indipendenza ed acquisire il dovuto prestigio.

De Lorenzo afferma che l'esecutivo era invece orientato in modo diverso, propendendo verso concezioni a fondo politico di effimera consistenza, vincolando tra l'altro il bilancio della Difesa ad una voluta soggezione in fatto di forniture di armamenti, decisamente contraria all'armonica efficienza e all'interesse dell'Esercito. De Lorenzo ammette nel memoriale che l'esecutivo, di fronte alla disparità di vedute, avrebbe avuto tutto il diritto di rimuoverlo dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; ma aggiunge che «il tutto avrebbe dovuto esser fatto senza clamore, con la riservatezza e il tatto che la delicatezza della questione e appunto l'alta carica richiedevano, e non nella forma scandalistica adottata», ricorrendo ad espedienti come l'inchiesta Beolchini.

Nel memoriale si parla anche del capitano Antioco Biggio, che, secondo i giornalisti imputati, a nome di De Lorenzo, avrebbe in passato consegnato all'«Espresso» documenti compromettenti per l'allora Capo di Stato Maggiore alla Difesa, generale Aloja, e per il generale Senatore. De Lorenzo ha affermato che Biggio aveva l'incarico di capo ufficio stampa del Comando generale dei carabinieri ed era redattore del periodico «Il Carabiniere»; in tale veste frequentava la sala stampa e le sedi di tutti i giornali per raccogliere notizie che potevano interessare prima il Comando generale dell'Arma e poi lo Stato Maggiore dell'Esercito, dove passò quando De Lorenzo ne fu nominato capo. «Non ebbe mai incarichi di altro genere — conclude la memoria — e tanto meno quello di fornire notizie a favore o contro chicchessia, né di consegnare dossier di qualsiasi tipo».

Nel corso della seduta c'è stata una precisazione del generale Gaspari a proposito di un passo del memoriale esibito da De Lorenzo, laddove si afferma che il Gaspari scrisse un giorno al tenente colonnello De Matteis per chiedere notizie riguardanti il pagamento di un corredo da sposa per la figlia del generale Aloja, che, secondo notizie per il settimanale, diffuse da De Lorenzo, sarebbe stato pagato con denari dell'amministrazione militare. «Quando comandavo la Regione meridionale — ha detto Gaspari — avevo alle mie dipendenze una Direzione di amministrazione diretta dal colonnello Uccioli, mentre vice-direttore era il tenente colonnello De Matteis. Il primo era amico personale della famiglia del generale Aloja. Quando Uccioli morì, nell'aprile del 1965, il suo posto fu preso da De Matteis, il quale, il 22 marzo 1966, mi fece recapitare un dossier relativo agli acquisti di questa biancheria effettuati dal colonnello Uccioli per conto del generale Aloja. Siccome il dossier era accompagnato da una lettera anonima, in cui si faceva riferimento ai mandati di pagamento intestati al Comando della Regione meridionale, disposi un'indagine dalla quale risultò che la storia era falsa. Scrissi a De Matteis per avere precisazioni in proposito senza ottenere risposta. E' strano che la lettera sia finita invece nelle mani di De Lorenzo, a cui De Matteis era molto legato».

Il Tribunale, al termine della udienza, si è riservato di allegare la registrazione esibita da Crisafulli, e ha rinviato l'udienza a mercoledì prossimo.

CONTINUA IL SILENZIO DEGLI INQUIRENTI SUL CLAMOROSO PROVVEDIMENTO DI GENOVA

Ancora avvolti nel mistero i motivi dell'arresto del giudice

Quattro persone coinvolte nella faccenda - La figlia del dott. Liberato Graziano difende l'innocenza del padre: «Ci ha sempre insegnato la rettitudine e l'onestà»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Il dott. Graziano, seminascosto, si copre il viso mentre viene trasportato al carcere dopo l'arresto in casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

Il consigliere di corte d'appello Liberato Graziano, giudice a latere alla terza sezione del tribunale penale e giudice sorvegliante alle carceri di Marassi, arrestato martedì nella sua abitazione per «flagranza di reato» (ma non si sa di che reato si tratti), e sotto «inchiesta» per l'accertamento di altre eventuali responsabilità (ma anche su questo punto il segreto istruttorio è addirittura «implacabile»), è stato trasferito al carcere giudiziario di Imperia.

Il trasferimento del magistrato è avvenuto, anch'esso, nella massima segretezza: il dott. Graziano è salito su una Fiat «1300» grigia nell'autorimessa della caserma dei carabinieri nel Nucleo investigativo, dove era rimasto in camera di sicurezza. Sulla vettura sono poi saliti tre sottufficiali e l'auto è sfrecciata velocissima dal portone.

Con il giudice sono state arrestate altre quattro persone: due a Genova, ossia i fratelli Gianni e Renato Eleota (quest'ultimo personaggio piuttosto noto alle cronache giudiziarie in quanto fu «superteste» volontario nel processo Tubino e implicato — ma assolto per insufficienza di prove — in traffico d'armi); una a Roma, tale Luigi Scioner; una, infine, a Milano, il commerciante Vincenzo Forziti, ricercato dal 1966 per fallimento. Ovviamente le accuse rivolte anche a questi quattro non si conoscono che in minima parte. Il Procuratore della repubblica, dott. Coco, che ieri pomeriggio ha dato ufficialmente annuncio alla stampa dell'avvenuto arresto del magistrato, ha fornito indicazioni così labili da non permettere neppure di individuare a quale categoria di reati ci si debba rivolgere.

In questi termini le informazioni ufficiali. Tutto il resto che circonda la clamorosa vicenda è desumibile da voci, da «si dice» del tutto non controllabili. Si tentano dei collegamenti con i trascorsi «sospetti» su Renato Eleota (traffico d'armi), si cercano delle «coincidenze» con il fatto che Luigi Scioner, arrestato a Roma, era stato trovato in possesso di documenti falsi ricevuti a Milano (dove è avvenuto l'altro arresto) ed era in rapporto con Gianni Eleota.

Infine c'è l'interrogativo della decina di valigie e borse sequestrate nello studio del dott. Graziano, contenenti filmini pornografici (troppi — si dice — per essere soltanto un deposito privato, da collezionista), di sigarette senza la fascetta del monopolio italiano e documenti vari.

Il giudice Graziano ha tre figli, due ragazzi e una ragazza; il più grande è alle soglie della laurea. Abbiamo parlato stamane con la figlia. «Mio padre è innocente, è stato preso in un ingranaggio più grande di lui. Si è certamente trovato coinvolto in qualcosa che è sfuggita al suo stesso controllo. Ma non ha nessuna colpa, ne sono sicura».

Con voce concitata ci ha detto: «Io lo posso dire. Le sigarette di contrabbando trovate in casa erano state acquistate da mio padre all'estero, durante i viaggi che abbiamo fatto in Francia, Svizzera e in altri paesi. Mio padre fuma molto, e quella era la sua piccola scorta. Del resto scagli la prima pietra chi non ha mai fumato una sigaretta „illegale", magari acquistata a Pre' o a Porta Soprana». Poi ha ribadito, chiudendo la conversazione: «Non sono a conoscenza delle accuse rivolte a mio padre, ma sono sicura che è innocente, e che la sua coscienza è tranquilla. Deve essere rimasto vittima di un raggiro, di una trappola; ma non può essere una cosa grave. E' sempre stato un uomo irreprensibile e ci ha sempre insegnato la rettitudine e l'onestà».

B. C.

TRE RAPINATORI IN UNA BANCA DEL PIACENTINO

«MANI IN ALTO E FUORI I SOLDI»

Dopo il colpo sono fuggiti con 4 milioni Catturati, con la somma, due dei banditi

Piacenza, 16

Una rapina è stata compiuta poco dopo le 15.30 nell'agenzia di Podenzano della Cassa di Risparmio di Piacenza. Due giovani armati di pistola sono penetrati nel locale della banca e si sono impossessati del denaro contenuto nella cassaforte e in un cassetto del bancone. I banditi sono poi fuggiti a bordo di una vettura, sulla quale si trovava un complice. Ma dei tre, due sono già stati catturati.

I due giovani entrati nella banca, di statura al di sotto della media, avevano il volto ricoperto da fazzoletti. Uno dei due indossava una tuta da lavoro, mentre l'altro era vestito in modo sportivo. Al momento della rapina nella banca non c'erano clienti, ma soltanto i tre impiegati: Ermanno Rebecchi di 33 anni, abitante a Piacenza, direttore dell'agenzia, Angelo Baignera di 30, di Vigolzone, cassiere, ed Ennio Agosti di 37, di Piacenza.

I rapinatori, armi in pugno, hanno costretto il Rebecchi e l'Agosti a mettersi faccia al muro, con le mani alzate. Quindi si sono fatti consegnare dal cassiere il denaro che si trovava nella casaforte e in un cassetto del bancone: in tutto, circa tre milioni e 900 mila lire. «Mani in alto, zitti e fuori i soldi, tutti i slodi» sono state le uniche parole pronunciate dai rapinatori i quali hanno dato l'impressione di essere alquanto eccitati.

Compiuta la rapina, durata un paio di minuti, i due banditi sono usciti in fretta dalla banca, proprio mentre stavano entrando tre clienti. Saliti sull'auto che li attendeva, i rapinatori sono fuggiti alla volta di Piacenza. I movimenti dei due uomini usciti così precipitosamente dalla banca sono stati seguiti da un giovane del luogo, Danilo Baldini di 18 anni, figlio del titolare di un ristorante, il quale ha annotato le caratteristiche e la targa dell'auto, una «Giulia» blu targata Milano.

Immediatamente è scattato il dispositivo d'allarme, specialmente lungo la provinciale che collega Padenzano a Piacenza, proprio alla periferia della città, una «Gazzella» dei carabinieri ha incrociato l'auto dei rapinatori. Ha così avuto inizio un drammatico inseguimento protrattosi per un paio di chilometri. A un certo punto, i rapinatori, vistisi ormai raggiunti, hanno sterzato bruscamente imboccando una strada secondaria, nella speranza di distanziare la «Gazzella». La manovra, però, non è riuscita e, la «Giulia» ha urtato contro un camioncino che procedeva in senso inverso ed è finita fuori strada.

I tre giovani che si trovavano a bordo dell'auto hanno cercato di fuggire attraverso i campi: due di essi, però, dopo un breve inseguimento, sono stati raggiunti, mentre il terzo è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Condotti al Comando dei carabinieri, i due sono stati identificati per Giuseppe Accorsi di 27 anni, abitante a Milano, pregiudicato per rapina, come egli stesso ha confessato, e Clemente Leoni di 24, abitante, saltuariamente, a Torino e a Milano, presso un parente.

QUEST'ANNO AL RICONOSCIMENTO CORRISPONDONO CIRCA 47 MILIONI DI LIRE

A tre scienziati americani il Premio Nobel per la medicina

Sono Max Delbrueck, Alfred Hershey e Salvatore Luria - Quest'ultimo è un torinese trasferitosi negli Stati Uniti, dove fa parte dell'Accademia nazionale delle scienze

Stoccolma, 16

Salvatore Luria, un torinese trapiantato in America, Max Delbrueck, tedesco naturalizzato americano, e Alfred Hershey, americano, sono stati insigniti, congiuntamente, del Premio Nobel 1969 per la medicina e per la fisiologia, per i loro studi sui virus e sulle malattie da virus. Il Premio Nobel per la medicina resta così in America, per il quarto anno consecutivo, a conferma della validità della scuola scientifica americana. I tre scienziati pur lavorando in diverse scuole, l'Istituto di tecnologia del Massachusetts (Luria), l'Istituto di tecnologia della California (Delbrueck), e l'Istituto Carnegie di New York (Hershey), hanno collaborato in ricerche comuni basate su rigorosi schemi statistici, aprendo con le loro scoperte sul meccanismo di riproduzione e sulla struttura genetica dei virus una nuova era nella ricerca biologica.

Il premio Nobel, che questo anno assomma ad una cifra record, 375 mila corone, pari a circa 47 milioni di lire italiane, è stato assegnato come avviene ogni anno dalla Facoltà di medicina dell'Istituto Karolinska di Stoccolma. Esso verrà consegnato ai tre studiosi da Re Gustavo VI di Svezia nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà il 10 dicembre, giorno anniversario della morte di Alfred Nobel, al Palazzo dei Concerti, di Stoccolma.

La motivazione ufficiale del Premio dice: «Le scoperte per cui il Premio è stato assegnato prima di tutto hanno portato a una più profonda conoscenza della natura dei virus e delle malattie da virus. Indirettamente hanno anche portato ad una maggiore conoscenza del meccanismo ereditario e di quei meccanismi che controllano lo sviluppo, la crescita e la funzione dei tessuti e degli organi. L'opera dei tre ricercatori, accentratasi fin dal 1940, intorno ai batteriofagi — un tipo di virus che colpisce con infezione gli altri virus, invece delle cellule — ha avuto un grande impatto sulla biologia in genere. Negli anni il nostro debito di gratitudine nei confronti di queste tre eminenti figure della ricerca sui batteriofagi è cresciuto continuamente».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Boston — Colleghi e studenti si congratulano con il prof. Luria per il conferimento del «Nobel»

Il prof. Salvatore Luria è nato a Torino il 13 agosto 1912 e si è laureato in medicina alla Università di Torino nel 1935. Dopo essere stato assistente nel settore delle ricerche all'Istituto del radio di Parigi dal 1938 al 1940, si è trasferito nel 1940, negli Stati Uniti come assistente del settore ricerche della scuola di medicina dell'Università Colombia, a New York. Successivamente si è trasferito nelle Università Vanderbilt e di Princeton. E' stato nominato titolare della cattedra di batteriologia nell'Università dell'Illinois a Urbana, nel 1950, e professore e presidente del dipartimento di microbiologia dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts nel 1959. Fa parte dell'Accademia nazionale di scienze degli Stati Uniti, è sposato e ha un figlio. Il prof. Luria, che ha acquisito la cittadinanza americana nel 1947, vive a Lexington, nel Massachusetts.

Il prof. Max Delbrueck è nato a Berlino il 4 settembre 1906, e si laureato all'Università di Gottingen nel 1930. Dopo un anno di studi a Copenaghen e a Zurigo, è stato professore-assistente nell'Istituto di chimica «Kaiser Wilhelm» dal 1932 al 1937, e poi si è recato negli Stati Uniti dove è stato assistente all'Istituto di tecnologia della California e quindi alla Università di Vanderbilt. Nel 1947 è stato nominato professore di biologia all'Istituto di tecnologia della California, posto che occupa tuttora. Il prof. Delbrueck è sposato ed ha quattro figli. Egli vive a Pasadena, presso Los Angeles. Ha acquisito la cittadinanza americana nel 1945.

Il dott. Alfred Hershey è nato nel 1908 a Lansing, nel Michigan. Ha compiuto gli studi all'Università di Stato del Michigan, dove si è laureato in chimica nel 1930. Nel 1950, dopo aver insegnato per alcuni anni all'Università di Washington e all'Università di Saint Louis, è entrato a far parte del dipartimento di genetica della Istituzione Carnegie, a Cold Spring Harbor nello Stato di New York, e nel 1963 è diventato direttore della sezione ricerche generiche di tale istituzione.

L'Istituto Karolinska di Stoccolma ha esposto le ragioni della scelta dei tre scienziati per l'assegnazione del Premio Nobel per la medicina in un comunicato che così conclude: «Dal punto di vista medico, le scoperte per le quali oggi viene assegnato il riconoscimento implicano in primo luogo una accresciuta conoscenza delle malattiene provocate da virus e della natura dei virus. Inoltre e indirettamente esse chiariscono i meccanismi dell'eredità e quelli che presiedono allo sviluppo, alla crescita e alla funzione dei tessuti e degli organi. La gratitudine che noi dobbiamo ai tre scienziati aumenta di anno in anno».

Il prof. Salvatore Luria ha ricevuto la notizia dell'assegnazione del Premio Nobel per la medicina, stamane, mentre stava lavando i piatti dopo aver fatto colazione nella sua casa di Lexington, presso Boston. Il prof. Luria ha avuto un breve colloquio con i numerosi giornalisti e fotografi che si sono recati ad intervistarlo. Egli ha dichiarato che utilizzerà la quota di premio in denaro che gli spetta (circa 15 milioni di lire) per spese familiari e per contribuire alla causa del movimento pacifista contro la guerra nel Vietnam.

Il prof. Luria, che dopo l'incontro con i giornalisti ha tenuto la sua regolare lezione all'Università, è un convinto sostenitore del movimento pacifista contro la guerra nel Vietnam e ieri ha partecipato al «Moratorium Day». Lo scienziato, che recava sul bavero della giacca uno dei distintivi distribuiti dagli organizzatori della manifestazione di ieri, parlando con i giornalisti ha criticato lo «squilibrio» esistente nel quadro degli impegni nazionali degli Stati Uniti. «Stanziamenti necessari all'eliminazione dei ghetti urbani ed alla ricerca scientifica vengono invece ingoiati dalla guerra nel Vietnam e dal nostro esagerato apparato difensivo», ha detto lo scienziato. Il prof. Luria, che è considerato uno dei più eminenti esperti mondiali sul comportamento dei virus, ha dichiarato di aver cominciato le ricerche per le quali ha ricevuto il Premio Nobel, per caso, in seguito ad una conversazione avuta a Roma nel 1938. «Ero su un tram quando scorsi un amico. Lo avvicinai e questi mi disse che stava svolgendo ricerche sulla mutazione dei batteri. Ne rimasi interessato e decisi di dedicarmici anch'io».

A Torino abita il fratello maggiore del prof. Salvatore Luria, l'ing. Giuseppe Luria, agente di vendita di alcune aziende del Gruppo «Pirelli» nel settore dei cavi elettrici. L'ing. Luria ha appreso nel pomeriggio con evidente emozione che al fratello era stato conferito il Premio Nobel. «Mio fratello è un uomo che ha dedicato tutta la sua vita agli studi ed alle ricerche; ha trascorso mesi, anni, sul microscopio, sulle provette; è dall'età di venti anni che si occupa di virus e di batteri. Sono felice che gli sia stato conferito il «Nobel»; se lo merita; con il suo carattere modesto, schivo di ogni forma di pubblicità, non ha mai pensato alla gloria personale ma soltanto alla scienza di cui era ed è un vero innamorato».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il prof. Max Delbrueck

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il dott. Alfred Hershey

LA MAMMA E DUE BIMBE ASFISSIATE A MILANO

Ha distrutto una famiglia un rubinetto lasciato aperto

Sembra che la donna abbia preparato una bevanda calda prima di coricarsi, dimenticandosi poi di chiudere il gas

Milano, 16

L'inchiesta della polizia sulla morte di Gabriella Balasso di 23 anni e delle figlie Mercedes di tre anni e Franca di un anno — trovate asfissiate dal gas nel loro appartamento in via Fioravanti — ha accertato che un rubinetto della vecchia cucina a gas, lasciato aperto, è stata la causa della morte di Gabriella Balasso e delle due figliolette. Sembra che la donna, prima di coricarsi insieme con le bambine, abbia preparato una bevanda calda, una camomilla, e si sia dimenticata di chiudere il gas.

E' stato il capo famiglia Giuseppe Priolo di 25 anni, ad accorgersi dell'accaduto quando è rincasato al termine del suo lavoro in un bar, poco dopo la mezzanotte e mezzo. Appena è entrato in casa l'uomo ha avvertito un forte odore di gas. E' corso in cucina ed ha scorto il rubinetto del gas aperto; ha rotto immediatamente i vetri di una finestra e quindi è andato nella stanza da letto dove ha trovato la moglie e le due figlie, prive di conoscenza, nei rispettivi letti.

Il Priolo ha invocato aiuto e sono accorsi i vicini di casa, che hanno chiamato la polizia e le ambulanze dei vigili del fuoco. Agenti di polizia e un medico, giunti sul posto, hanno tentato di rianimare gli intossicati con la respirazione bocca a bocca, e con uno speciale apparecchio, ma inutilmente: la donna e le due bimbe erano già morte.

Giuseppe Priolo, è stato accompagnato stamane all'ospedale di Niguarda, essendo stato colto da una crisi depressiva. L'uomo, continua a ripetere i nomi della giovane moglie e delle due bimbe. Egli aveva conosciuto la moglie quando faceva il cameriere, durante la stagione estiva, sul litorale veneto, e l'aveva sposata; qualche tempo dopo la famigliola si era trasferita a Milano, dove l'uomo aveva trovato un lavoro continuativo in un ristorante-bar.

Giuseppe Priolo è nato a Montelepre presso Palermo, mentre la Balasso era nativa di Fossalta di Portogruaro, in provincia di Venezia. A Fossalta di Portogruaro era nata anche la piccola Mercedes.

ALL'OSTERIA LE SCENE DELLA SCALA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Un basamento e un antico cannone, presso una osteria appartengono ad uno degli allestimenti scenici citati dal baritono Zecchillo nell'esposto presentato alla magistratura

PARLA ZECCHILLO

«SO DI AVER RISCHIATO per il bene della Scala»

Milano, 16

Le indagini sulla vicenda del Teatro alla Scala sono ora condotte dal Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza sotto la direzione del Procuratore della Repubblica, dott. Carcasio. Il baritono Giuseppe Zecchillo, il cui esposto è alla base della vicenda, ha autenticato nell'ufficio del col. Galletto le 24 fotografie che aveva allegato all'esposto e che dovrebbero documentare l'esistenza di allestimenti scenici del celebre teatro lirico in una trattoria e in una sala da ballo della periferia cittadina.

Zecchillo stamane ha voluto fare una precisazione sul motivo della sua azione. «Il mio gesto — ha detto — non è diretto contro la Scala, che rimane il più grande teatro lirico del mondo e che amo profondamente, ma contro il sovrintendente Ghiringhelli che evidentemente la Scala deve amarla meno di me, se da tanti anni offende moralmente tutti i dipendenti dell'ente lirico rifiutando di rendere pubblico il bilancio. Io so di aver rischiato — ha proseguito Zecchillo — ma l'ho fatto per il bene della stessa Scala».

Il cantante ha anche detto di aver ricevuto telegrammi e telefonate «di solidarietà e ammirazione» da parte di «grandi direttori d'orchestra e di alcuni sovrintendenti di altri teatri lirici».

Intanto, gli avvocati Carlo Majno, Valerio Mazzola e Vittorio D'Ajello hanno assunto lo incarico di tutelare gli interessi del teatro.

DUE IN ARRESTO E SETTE IN STATO DI FERMO

SONO NOVE IN CARCERE PER IL CASO BOSCHETTI

E' arrivato in Sardegna il vicecapo della polizia

Cagliari, 16

Il Procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Giuseppe Villasanta ha convalidato il fermo dei pastori Severino Stocchino di 30 anni, Angelo Piras di 25 e Luigi Murgia di 19, catturati domenica notte ad Arzana, i primi due nei loro ovili e l'altro in paese, nel corso delle indagini svolte dopo la liberazione dello ing. Enzo Boschetti. Il magistrato ha preso la decisione stamane, dopo aver esaminato attentamente il rapporto dei carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Cagliari, ai quali la indagine era stata affidata.

Severino Stocchino è il fratello di Paolo Stocchino arrestato sabato mattina, in una località a circa sei chilometri da Perdasdefogu, insieme con Giuseppe Antonio Doa, il quale secondo gli investigatori, sarebbe l'organizzatore del rapimento del consulente minerario. Sono ora nove le persone in carcere per il sequestro dell'ing. Boschetti: sette di esse in stato di fermo, e due — Paolo Stocchino e Giuseppe Antonio Doa — in arresto. I fermati, oltre a Severino Stocchino, Angelo Piras e Luigi Murgia sono: Mario Arba di 40 anni, Francesco Caboi di 33, Giuseppe Lecca di 40 e Luciano Serra di 25.

Stamane l'ing. Boschetti è stato convocato in Questura. Al colloquio, che è avvenuto nell'ufficio del questore dott. Li Donni, ha assistito il vicecapo della Polizia Lutri, giunto a Cagliari in aereo ieri notte. L'ing. Boschetti ha raccontato la sua avventura dando — a quanto si è appreso — anche utili indicazioni sui luoghi dove è stato tenuto prigioniero per 41 giorni. Nella tarda mattinata il professionista è tornato a Silius dove si tratterrà fino alla partenza per Padova.

Il vicecapo della Polizia Lutri, si tratterrà in Sardegna alcuni giorni.

IL NOBEL PER LA PACE a Danilo Dolci?

Oslo, 16

Un portavoce del Premio Nobel ha rivelato che Danilo Dolci figura nell'elenco dei 45 candidati al Premio Nobel per la pace. La candidatura di Dolci, già presentata più volte in passato, appare quest'anno particolarmente forte.

RICORSO IN APPELLO per Felice Riva

Milano, 16

Il difensore di Felice Riva, avv. Michele Lener, ha presentato stamane alla cancelleria della Sesta sezione del Tribunale penale ricorso in appello contro la sentenza di condanna per il suo assistito. Il legale si è riservato di motivare successivamente il ricorso; ha solo anticipato di ribadire la illegalità costituzionale dell'istruttoria sommaria e di sostenere la nullità dell'ordinanza annunciata ieri dal Presidente Bianchi D'Espinosa contemporaneamente alla sentenza, con la quale dispone il rinvio degli atti al Pubblico Ministero per altre imputazioni contro lo stesso Felice Riva e altre persone.

UN TRAM FANTASMA semina morte ad Amburgo

Amburgo, 16

Un tram senza conducente ha seminato la morte la notte scorsa, uccidendo un operaio e ferendone gravemente due. Il tram si trovava al deposito e a quanto sembra alcuni operai lo hanno erroneamente istradato su un binario regolarmente alimentato dalla corrente. Il veicolo ha cominciato a muoversi ed è sparito nella nebbia, acquistando velocità. Il tram ha percorso alcuni quartieri cittadini, passando di fronte al Municipio e alla stazione ferroviaria di Altona, nelle strade fortunatamente deserte. Continuando la corsa è piombato su un gruppo di operai.

Pat ragazza terribile



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Pat Breslin di 18 anni si è inerpicata in cima ad un camino della prigione per scampare alla cella di rigore cui è stata assegnata in conseguenza di una protesta per la pessima qualità del cibo. In quell'occasione era rimasta per 12 ore sullo stesso camino

EFFETTUATO CON SUCCESSO IL PRIMO COLLEGAMENTO

TRENO-CONTAINER FRA MILANO E LIVORNO

Il servizio affidato all'Istituto nazionale trasporti
Analoga iniziativa allo studio sulla linea per Genova

Roma, 16

Il porto di Livorno verrà collegato allo scalo di Milano-Rogoredo mediante treni bloccati ad itinerario rapido per il trasporto dei container. L'organizzazione della nuova relazione di traffico — informa un comunicato del Ministero dei trasporti — è stata affidata dalle Ferrovie dello stato all'Istituto nazionale trasporti (INT) che curerà anche la presa e la consegna a domicilio dei container.

L'Istituto ha posto allo studio una analoga iniziativa per l'istituzione di treni container tra Genova e Milano-Rogoredo. «Un primo collegamento a titolo sperimentale con il porto di Livorno — è detto ancora nel comunicato — è stato già fatto nei giorni scorsi. Il treno bloccato è partito da Rogoredo dopo aver caricato trenta container, alle 0,32 ed è giunto alle otto sottobordo nave nel porto di Livorno.

Il viaggio di ritorno — continua il comunicato — è stato eseguito con un carico di 24 container sbarcati nella stessa giornata da una nave dell'American Lines. Trenta autocarri all'andata e 24 al ritorno sarebbero stati necessari per il trasporto stradale dei container con una spesa certamente maggiore per gli utenti. Un altro collegamento verrà fatto nei prossimi giorni: L'INT ritiene di poter assicurare in futuro due treni alla settimana sulla base della domanda di trasporto».

La nuova iniziativa — conclude il comunicato — si colloca nell'ambito del programma che le Ferrovie dello Stato stanno attuando per l'istituzione di treni container sull'intera rete. Al momento, collegamenti regolari vengono eseguiti tra i porti Nord-Atlantici e Milano Rogoredo, che è il centro di smistamento dei container. Il programma prevede l'istituzione di «terminal» ferroviari anche nei maggiori porti italiani e sulla dorsale ferroviaria fino al Sud.

NON SI PUO' PROCESSARE senza il cancelliere

Reggio Emilia, 16

Il Tribunale di Reggio Emilia giudicando in sede di appello, ha affermato la insostituibilità del cancelliere durante i dibattimenti. Il Pretore di Scandiano, il 30 febbraio scorso, aveva giudicato Romano Tarabusi di Scandiano per il reato di oltraggio ad un vigile urbano e lo aveva condannato a sei mesi di reclusione con la sospensione della pena. Il dibattimento si era svolto con l'assistenza del brigadiere dei carabinieri Giuseppe Brundo, che il Pretore aveva chiamato per sostituire il cancelliere, assente per lo sciopero della categoria.

L'imputato presentò appello contro la condanna ed il suo difensore sostenne la nullità del giudizio di primo grado, perché la sostituzione del cancelliere in udienza è in contrasto con precise norme di legge. Il Pubblico Ministero ha ritenuto valida la richiesta del difensore ed ha chiesto che fosse annullata la sentenza del Pretore di Scandiano. Il Tribunale ha accolto le richieste della difesa e dell'accusa ed ha dichiarato nulla la sentenza di primo grado. Gli atti del procedimento torneranno nuovamente all'esame del Pretore.

FORSE E' LA VOLTA BUONA PER RISOLVERE L'ANGOSCIOSO GIALLO

La vecchia di Viareggio saprebbe chi ha ucciso

Della Latta afferma che fu nella sua pensione che Lavorini perdette la vita
Adesso si indaga per scoprire se la donna abbia dei depositi in qualche banca

Pisa, 16

Dopo il fermo della signora Carmen Milani di 72 anni, poi trasformato in arresto per reticenza, ed il successivo confronto alla mensa dell'ECA di Lucca, nel corso del quale Rodolfo Della Latta, il giovane di 20 anni che ha confessato di aver collaborato al seppellimento del corpo di Ermanno Lavorini alla Marina di Vecchiano, ha riconosciuto la signora Milani, proprietaria della pensione «San Marco» di Viareggio, la istruttoria sul caso Lavorini sta prendendo una nuova direzione.

Il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi, fra ieri ed oggi, si è mantenuto su di una posizione di estrema discrezione evitando al massimo, come d'altra parte ha cercato spesso di fare durante l'inchiesta, incontri, sia pure fortuiti, con i giornalisti che da alcuni giorni hanno ripreso a seguire i suoi movimenti a Pisa, Lucca e Viareggio.

Fra le ipotesi che si formulano è quella di un possibile confronto a tre, diretto o indiretto, fra la stessa signora Milani, la quale ripete in continuazione di non aver mai fatto la telefonata della notte del 3 febbraio con cui si segnalava la presenza di due uomini e di un ragazzo nella sua pensione, Rodolfo Della Latta, che è detenuto nel carcere Don Bosco di Pisa, e il giovane Marco Baldisseri di 16 anni che si trova nel carcere-scuola di Firenze. Recentemente Marco è stato protagonista di un clamoroso episodio quando ingerì un piccolo chiodo al fine — disse — di essere trasferito dal carcere-scuola fiorentino in altra sede.

Intanto si parla di una nuova confessione del Della Latta. Il giudice Mazzocchi ha sempre considerato più attendibili i racconti del Della Latta in confronto a quelli di Marco Baldisseri. Naturalmente per dare il via all'«operazione vecchietta» il dottor Mazzocchi non si è ciecamente fidato delle parole del necroforo, il quale nella sua ultima versione tende a scagionarsi dalle responsabilità più grosse.

In sostanza «Foffo» Della Latta dice che aveva appuntamento il pomeriggio del 31 gennaio con Marco ed Ermanno Lavorini. Li trovò all'ora convenuta, circa le quindici, e li portò in via Flavio Gioia nella pensione «San Marco», dove c'erano Carmen Milani, proprietaria della pensione, Adolfo Meciani, e un altro signore più anziano, del quale fa il nome. Poi lui se ne andò, dovendo finire un lavoro.

Più tardi ritornò nella pensione, trovò che era successa la tragedia, che Ermanno era morto e allora, col furgone della sua ditta, assieme al Baldisseri e all'uomo più anziano, portò il cadavere sulla spiaggia di Vecchiano per seppellirlo.

Altre indagini sono in corso sulla vecchietta. Si vuole accertare se esiste in qualche banca un conto a suo nome e se da febbraio a oggi vi è stato fatto qualche sostanzioso versamento. Qualora si trovasse qualcosa del genere, verrà controllato, per le persone che si sospettano, se vi siano stati prelevamenti dello stesso importo.

Nel tardo pomeriggio il giudice istruttore dott. Mazzocchi è giunto a Firenze a bordo di un'auto dei Carabinieri di Pisa. Il Magistrato si è recato in via Ghibellina al carcere-scuola dove da diversi mesi si trova Marco Baldisseri per interrogarlo in relazione alle ultime risultanze istruttorie dopo l'arresto di Carmen Milani. Il magistrato si è trattenuto nella prigione-scuola poco meno di tre ore. Con lui, oltre al cancelliere Giannoccaro, erano anche un maresciallo della Tenenza dei Carabinieri di Viareggio ed un appuntato in servizio presso la sezione istruttoria del Tribunale di Pisa.

All'uscita il dott. Mazzocchi ha detto ad un giornalista che gli si è fatto incontro: «Non mi faccia domande perché tanto sa che non le risponderei». Gli è stato chiesto tuttavia se il «Caso Lavorini» può ritenersi vicino ad una svolta decisiva. «Ho detto, e le ripeto, che non posso dire niente!». E con queste parole il dott. Mazzocchi ha salutato cortesemente salendo sulla «1200» dei carabinieri per tornare a Pisa.

L'«INTERCOSMOS» DEI SOVIETICI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Una fotografia distribuita dalla TASS dell'Intercosmos, il satellite costruito dai tecnici spaziali sovietici in collaborazione con quelli cecoslovacchi ed i tedeschi orientali

LE OPERE D'ARTE rubate dai nazisti

Roma, 16

«Italia nostra» ha espresso in un comunicato il desiderio che non venga cessata la ricerca delle opere d'arte trafugate dai nazisti durante la seconda guerra mondiale e in parte non ancora recuperate. A tale scopo la Associazione ha inviato lettere e telegrammi al Presidente del Consiglio e al Ministro degli affari esteri. Il Governo tedesco ha chiesto invece al Governo italiano una sanatoria sulla questione, tuttora pendente, delle opere d'arte (dipinti, sculture e oggetti di scavo) già rintracciate e attualmente in mano di collezionisti privati stranieri e di quelle giacenti in depositi la cui individuazione richiede lunghe e pazienti indagini.

«Italia nostra», rilevando le sue perplessità per la richiesta del Governo tedesco intesa ad ottenere la chiusura dei lavori della delegazione incaricata a suo tempo dei recuperi, richiama l'attenzione sul fatto che le difficoltà del ritrovamento di molti oggetti dipendono dalla mancanza di fotografie e di documentazione. L'assenza di una catalogazione del patrimonio artistico nazionale — conclude il comunicato — si rivela negativa in occasione di tutti i furti di opere d'arte.

Evasione con sparatoria nei pressi di Montreal

Montreal, 16

Un pullman sul quale venivano trasferiti 32 detenuti dal carcere di Bordeaux al Palazzo di Giustizia di Montreal è stato attaccato stamane da due uomini armati e nove detenuti sono riusciti a fuggire. La polizia accorsa sul posto ha sparato numerosi colpi di arma da fuoco. Secondo le prime notizie sembra che alcuni evasi siano stati presi nelle case vicine dove si erano nascosti.

STUPEFACENTI RISULTATI DI UNA INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Commerciavano droga a Firenze un medico e la figlia farmacista

I primi sospetti dalla eccessiva disponibilità di morfina di alcuni noti tossicomani
Decisivo è stato poi un controllo del materiale ritirato presso le case farmaceutiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 16

Il medico chirurgo dottor Aldo Bianciardi, di 66 anni, abitante a Firenze, in piazza Baldinucci 1, è stato arrestato dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza per un clamoroso traffico di stupefacenti nel quale è risultata coinvolta anche la figlia, la dottoressa Maria Grazia Felici, che gestisce una farmacia in via Senese 41 Rosso. Il dott. Bianciardi è stato trovato in possesso di numerose scatole di morfina in fiale e gli si fa carico di avere prescritto a persone tossicomani dosi eccessive di morfina nonostante la legge ne faccia espresso divieto e favorendo in tal modo l'abuso di sostanze stupefacenti. A carico della figlia sono state invece accertate gravi irregolarità nella tenuta dei registri di carico e scarico degli stupefacenti.

Un controllo nel delicato settore della produzione e vendita delle specialità medicinali a base di sostanze stupefacenti ha dato l'avvio all'operazione della polizia tributaria che è stata condotta dal comandante stesso, colonnello Palmieri, con la collaborazione del capitano Acciai, esperto nel settore degli stupefacenti e da alcuni sottufficiali. Dai registri di una società produttrice di sostanze stupefacenti risultò che la farmacia di via Senese aveva prelevato, nei primi sei mesi di quest'anno, un quantitativo di fiale di morfina molto superiore al prelievo dello stesso periodo dell'anno scorso. I registri vennero posti sotto sequestro ed esaminati dagli esperti della polizia tributaria.

Risultò così che Firenze, ritenuta città pulita per quanto riguarda i tossicomani, faceva invece registrare un preoccupante aumento nel consumo di sostanze stupefacenti. Bastava questo perché l'indagine venisse condotta a fondo. E' così risultato, ma gli inquirenti non hanno ancora concluso il loro lavoro, che eccessive dosi di morfina in fiale venivano frequentemente vendute a persone residenti a Firenze. La maggior parte di ricette rilasciate dal dott. Bianciarri sono risultate irregolari perché prive di numerosi elementi che i farmacisti sono obbligati a trascrivere quando vendono sostanze stupefacenti.

Ottenuta l'autorizzazione dal sostituto procuratore dott. Guttadauro il nucleo di polizia tributaria effettuò la scorsa settimana nell'abitazione del Bianciardi una perquisizione che portò al rinvenimento di alcune scatole di fiale di morfina. Il possesso di tali sostanze è risultato ingiustificato: da qui l'arresto, reso obbligatorio da alcuni articoli della legge 22 ottobre 1954, del dott. Bianciardi che dopo l'interrogatorio è stato trasferito al carcere delle Murate.

Durante la perquisizione è stata trovata anche una documentazione che, posta a confronto con quella sequestrata nella farmacia della dottoressa Felici, ha messo in luce altre gravi irregolarità. Da qui la scoperta di un illecito traffico di sostanze stupefacenti che avrebbe favorito a Firenze l'estendersi dell'uso della droga. Nei registri di carico e scarico della farmacia sono state riscontrate delle falsificazioni: in particolare in quelli che disciplinano l'approvvigionamento e la vendita di stupefacenti è stato riscontrato che circa 60.000 fiale di cloridrato di morfina sono state vendute senza alcuna registrazione.

L'irregolarità, gravissima, ha portato al sequestro di tutte le sostanze stupefacenti ancora giacenti nella farmacia della dottoressa Felici. Complessivamente, nella abitazione del dott. Bianciardi e nella farmacia gestita da sua figlia, i finanzieri del nucleo di polizia tributaria hanno sequestrato 2582 fiale di morfina e 577 compresse a base di oppio e flaconi contenenti acetato di morfina e cloridato di morfina. Mentre il medico risponderà di alcuni reati previsti dalla legge sugli stupefacenti (per aver favorito l'abuso di sostanze stupefacenti, possesso ingiustificato di tali sostanze ed altro) la figlia, dottoressa Maria Grazia Felici, risponde, per il momento, di irregolarità sui registri della farmacia.

Indagini sono in corso anche sul conto dei «clienti» dei due professionisti.

Fulvio Apollonio

L'ARBITRO MINACCIA di espellere il pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Carlisle, 16

Il signor Kevin Howley è un arbitro di polso. Mentre il portiere del Chelsea e della nazionale inglese, Peter Bonetti era steso a terra davanti alla sua porta, abbattuto da un «missile» partito dalle gradinate retrostanti la rete, e il pubblico tumultuava, il direttore di gara ha minacciato di espellere dallo stadio tutti gli spettatori. Uno contro diciottomila, mister Howley ha vinto. La gente si è placata, la partita è ripresa. Non ci sono stati altri incidenti e la squadra locale ha battuto, per uno a zero, il famoso undici londinese.

L'incontro si disputava in notturna. L'ambiente si era andato facendo sempre più teso, i tifosi del Carlisle e quelli giunti da Londra apparivano quanto mai turbolenti. Bene o male l'incontro era però andato avanti, e il signor Howley aveva dimostrato con perentori interventi che non intendeva tollerare il gioco duro e voleva tenere saldamente in pugno la contesa. Poi qualcosa è volato in direzione di Bonetti. Praticamente nessuno ha visto il gesto dell'ignoto individuo, solo si è visto il portiere del Chelsea che cadeva a terra.

Le discussioni in campo si sono svolte in un clamore indescrivibile che proveniva dagli spalti. Si è visto Howley che confabulava con i dirigenti locali. Poi gli altoparlanti hanno pregato il pubblico di fare attenzione. L'arbitro aveva lasciato il campo. Si è sentita la sua voce che tuonava, resa ancor più autoritaria dall'amplificatore: «Vuoterò lo stadio e farò continuare la partita a porte chiuse se non tornerà la calma e se ci saranno altri disordini». Lo hanno preso in parola e si sono fatti buoni. Stamane c'è chi dice che il sistema di Howley merita di essere sperimentato anche altrove, in un ambiente calcistico che troppo spesso soggiace all'indisciplina e la violenza del pubblico.

U. P. I.

UNA FULMINEA TRAGEDIA ALL'INIZIO DELLE LEZIONI

Fatale crisi cardiaca a nove anni in classe

La bambina era malata da tempo ma i medici curanti dopo un controllo avevano detto di «sì» alla scuola

Roma, 16

Una scolara di nove anni è morta per una crisi cardiaca che l'ha colpita qualche istante dopo essere entrata in classe per la prima volta dall'inizio dell'anno scolastico. Elia Maggi, di nove anni, era iscritta alla quarta classe delle elementari nella scuola «Ruspoli», in via Gesù Maria. Era da poco suonata oggi la campana delle 8,30, che dà inizio alle lezioni, quando la bambina ha chinato la testa sul banco.

Sembrava che si fosse addormentata ma è cominciata a scivolare verso il pavimento e la maestra è corsa a soccorrerla. Poiché la bambina non dava più segni di vita, l'insegnante ha chiamato un'autoambulanza dal vicino ospedale San Giacomo e subito i medici si sono prodigati per tre ore per strappare alla morte la bambina, ma tutte le cure sono state vane.

La bambina era malata dallo scorso agosto: era in villeggiatura a Fiumicino quando si sentì male; portata al pronto soccorso del paese, era stata rianimata con la respirazione «bocca a bocca», poi era stata trasferita all'ospedale San Camillo di Roma dove per quattro giorni l'avevano curata nel reparto rianimazione. I medici le avevano riscontrato un «blocco atrio-ventricolare» e l'avevano dimessa prescrivendole una cura a base di cortisone. Da allora non aveva avuto più crisi. Lunedì scorso la madre, preoccupata che lo studio affaticasse la bambina le aveva fatto fare una visita di controllo.

I medici avevano detto che la bambina poteva frequentare la scuola, purché riposasse molto nel resto della giornata. Stamani la madre, sposata con un commesso ed abitante in via Mario dei Fiori, ha condotto a scuola la bambina per la prima volta dall'inizio dell'anno scolastico. Prima che cominciassero le lezioni la donna ha parlato con la maestra delle condizioni della sua bambina e le ha chiesto di vigilare perché le fosse evitata ogni agitazione. La risposta è stata: «Stia tranquilla». Due minuti dopo l'insegnante ha rincorso la madre di Elia per la strada dicendole «venga subito: sua figlia sta male».

LOTTERIA DI MERANO: biglietti all'incasso

Roma, 16

Il Ministero delle finanze comunica che è stato presentato dall'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, per il pagamento, il biglietto serie «AC» n. 11716 vincente il secondo premio di cento milioni di lire della Lotteria di Merano 1969; la Banca nazionale del lavoro, filiale di Roma, ha presentato dal canto suo il biglietto serie «N» numero 42001 vincente il quinto premio di 25 milioni di lire.

OTTAWA HA PRESTATO ASCOLTO ALLA CAMPAGNA DI STAMPA INTERNAZIONALE

FINALMENTE PROIBITO DAL CANADA IL MASSACRO DEI CUCCIOLI DI FOCA

Dal 1970 in poi si potranno cacciare soltanto esemplari adulti e perciò in grado di scappare
Trattative in corso con la Norvegia perché ponga a sua volta fuori legge la crudele ecatombe

Ottawa, 16

Finito il massacro di cuccioli di foca nel golfo di San Lorenzo e nel Labrador. Qualche mese fa una campagna di stampa internazionale informò l'opinione pubblica mondiale di veri e propri massacri cui erano sottoposti i piccoli delle foche. I cacciatori di tali animali uccidevano regolarmente centinaia e centinaia di esemplari cuccioli che, per la loro età, non erano in grado né di fuggire abbastanza speditamente via terra, né di gettarsi a nuoto nelle acque gelide dell'Atlantico Nord occidentale. I cacciatori si servivano, per uccidere le proprie prede, di un sistema crudele quale i bastoni e ciò per evitare che la pelliccia venisse bucata, e quindi «irrimediabilmente rovinata», da colpi d'arma da fuoco. Inoltre l'attività dei cacciatori veniva indirizzata verso i cuccioli perché la loro pelliccia, contrariamente a quella delle foche adulte, è particolarmente pregiata per il colore bianco del lungo pelo morbido che, in età adulta, è naturalmente sostituito dal normale manto nero.

Dopo le reazioni di sdegno espresse dall'opinione pubblica del mondo intero, il Governo canadese ha deciso di intervenire contro tali massacri che a lungo andare avrebbero portato alla sicura estinzione della specie con tutte le conseguenze prevedibili sullo equilibrio biologico nella zona settentrionale dell'Atlantico. Il Ministro della pesca canadese, Davis, ha annunciato che tale tipo di caccia sarà proibita a partire dal 1970. Egli ha aggiunto che il proprio Governo è in trattative con quello norvegese allo scopo di far adottare simili disposizioni anche al Paese scandinavo e impedire i massacri sia nel golfo di San Lorenzo sia nel Labrador. La Norvegia, infatti, è il solo Paese, oltre il Canadà, interessato alle attività di caccia e di pesca nell'Atlantico Nord occidentale.

La proibizione di uccidere i cuccioli di foche impedirà ai cacciatori l'uso crudele dei bastoni poiché gli animali adulti sono in grado di fuggire rapidamente e per catturarli è necessario l'uso di armi da fuoco. Sarà permessa la caccia agli esemplari con peso superiore alle 80 libbre, che abbiano già cambiato la propria pelliccia e che siano in grado di nuotare. Il Ministro ha inoltre affermato che sarà bandito dalla caccia lo uso di aereoplani e di elicotteri.

QUATTRO FRATELLINI abbandonati da 15 giorni

Como, 16

La polizia femminile di Como ha preso in consegna quattro bambini che da quindici giorni vivevano abbandonati in un cascinale alla periferia di Barzago, in Brianza I bambini, Angelo di 11 anni, Franca di 9, Matteo di 8, Nino di 6, si erano trasferiti in Brianza da Giammoro (Messina) con la madre, Antonina La Spada di 29 anni, separata dal marito — Francesco Buca, rimasto in Sicilia —, e che ha convissuto per qualche tempo con uno straccivendolo, prima a Seregno (Milano) e poi nel cascinale di Barzago.

Due settimane fa la donna, per un aborto, è stata ricoverata nell'ospedale di Lecco, e da allora i quattro bambini hanno vissuto completamente abbandonati, cibandosi con le castagne che raccoglievano nei boschi. Oggi, su segnalazione di una assistente sociale, è intervenuta la polizia femminile, che ha portato via dal cascinale i quattro piccoli, affamati e infreddoliti. Il maggiore dei fratelli è stato condotto al pronto soccorso dell'ospedale S. Anna di Como perché presentava ustioni alle mani e agli arti inferiori: se le era procurate rovesciandosi addosso il paiolo in cui era solito cuocere le castagne per sfamare sé e i fratellini.

Indagini vengono intanto svolte sulle circostanze che hanno portato all'abbandono dei quattro bambini i quali avrebbero dovuto essere affidati a qualche Ente assistenziale.

PARADOSSALE SITUAZIONE IN UN ISTITUTO TECNICO

Studenti manifestano a Torino contro la «apartheid» dei sessi

Le loro iscrizioni sono state respinte: «Qui solo ragazze»

Torino, 16

Oltre sessanta studenti maschi dell'Istituto tecnico «Santorre di Santarosa» hanno compiuto una manifestazione di protesta davanti alla scuola, perchè la preside professoressa Lidia Alvaro Fernandez ha deciso di escludere dai corsi tutti gli studenti di sesso maschile. Gli studenti hanno cercato di entrare nell'Istituto, ma ne sono stati allontanati dai bidelli.

I giovani si sono allora raccolti nella strada, in corso Peschiera 230, e hanno issato sugli alberi prospicienti il centroviale un grande cartello, lungo alcuni metri, sul quale avevano scritto «no alla discriminazione dei sessi. Le nostre iscrizioni sono state fatte senza riserva. Sfrattandoci ci danneggiate».

Le autorità scolastiche hanno dichiarato di aver accolto l'iscrizione degli studenti con riserva di accettazione, da parte del Ministero, della costituzione alla «Santorre di Santarosa» di classi miste, la Preside ha annunciato che tale autorizzazione è mancata, e quindi gli studenti maschi sono stati iscritti d'ufficio al «Quarto Istituto tecnico» di Torino.

Dal canto loro gli studenti contestano tale affermazione sostenendo che le loro iscrizioni furono accettate senza alcuna pregiudiziale ed affermano che il provvedimento non è che la conseguenza «dell'arretratezza mentale di qualche genitore, evidentemente superiore ad ogni considerazione sociale e psicologica».

NUBIFRAGIO A CATANIA

Catania, 16

Un nubifragio si è abbattuto nella mattinata su Catania causando allagamenti sia nel capoluogo, sia in provincia.

NELLO ZOO DI UN MINUSCOLO CIRCO

LEONE A LODI AZZANNA IL BRACCIO A UN BIMBO

Ha ricambiato così un tentativo di carezzarlo

Milano, 16

Un bimbo di cinque anni è stato azzannato da un leone che gli ha dilaniato un braccio. Il fatto è accaduto in un circo a San Martino in Strada. Il piccolo Sandro Ricchini si era recato con il padre a visitare il piccolo zoo del circo. Improvvisamente, eludendo la vigilanza del genitore, il bambino si è avvicinato alla gabbia del leone e ha infilato un braccio fra le sbarre. E' stato un attimo: la belva si è lanciata e ha azzannato il braccio del bimbo producendogli una vasta ferita.

Sandro Ricchini è stato subito soccorso e portato all'ospedale dove è stato sottoposto a intervento chirurgico.

RUBA UN'AUTOMOBILE carica di scorpioni

Bruxelles, 16

Di automobili, se ne rubano tante ogni giorno, in tutte le parti del mondo. Qualche volta, il furto si rivela pericoloso per il malvivente che lo compie, come è avvenuto all'ignoto che ha rubato un'automobile a Bruxelles. La polizia ha diffuso appelli radio, invitando il ladro a non aprire una scatola situata sul sedile posteriore, che è piena di scorpioni dalla puntura fatale.

COME NELLE FAVOLE PER BIMBI

TERRORIZZATO DA UN TOPO UN ELEFANTE DEGLI ORFEI

Attimi di panico durante lo spettacolo

Siena, 16

Il topolino coraggioso e l'elefante terrorizzato: non è il titolo di un libro per ragazzi, ma un fatto vero accaduto a Siena nel corso dello spettacolo di un circa equestre: il topolino ha fatto paura all'elefante che si è messo a volteggiare per la pista mettendo tutto a soqquadro e provocando notevole trambusto.

Il singolare episodio è accaduto al circo di Liana, Nando e Renato Orfei. L'elefante all'interno della pista stava partecipando insieme con altri animali a una parata, quando è sbucato un piccolo topo che è velocemente passato vicino al pachiderma. Questi si è impaurito, ha compiuto qualche balzo ed ha messo una zampa sulla balaustra in legno della pista riducendola in briciole.

C'è stato un fuggi fuggi generale: una signora è rimasta ferita lievemente e altre sono svenute. L'intervento della domatrice Joan Seles e di alcuni inservienti ha tranquillizzato l'elefante; lo spettacolo è ripreso dopo alcuni minuti di interruzione. Del topo-agitatore nessuna traccia.

CRONACHE SPORTIVE

PESANTE ANTICIPO PER I ROSSONERI CHE PARTONO PER BUENOS AIRES

SGAMBETTO DELLA ROMA AL MILAN (NON CI VOLEVA PRIMA DELL'ESTUDIANTES...)

Vana corsa a inseguimento dei milanisti che con Combin fissano il risultato sul 3-2

Roma - *Milan 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Peirò, al 10' Prati, al 21' Capello; nel s.t. al 13' Peirò, al 23' Combin. ROMA: Ginulfi; Spinosi, Bet; Salvori, Cappellini, Santarini; Cappellini, Landini II, Peirò, Capello, Cordova (secondo portiere Evangelista; n. 13 Scaratti). MILAN: Cudicini; Anquiletti, Rosato; Santin, Malatrasi, Trapattoni (Rognoni); Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati (secondo portiere Vecchi). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 35.000.

Milano, 16

Al secondo minuto la Roma va in vantaggio: Cordova passa a Capello, che indirizza all'incrocio dei pali, Cudicini respinge, ma Peirò è pronto a riprendere di testa e ad insaccare.

In contropiede il Milan pareggia al 10'. Rivera discende sulla destra e quindi centra in area. Ginulfi esce per bloccare alto ma viene sbilanciato da un intervento di Sormani e perde la palla. I romanisti si fermano aspettando il fischio dell'arbitro, che pare loro inevitabile per il fallo di Sormani sul portiere. Anche i rossoneri, in fondo, sembrano attendere questo fischio, ma c'è Prati che, pur senza convinzione, dà un leggero tocco alla palla indirizzandola a rete. I difensori romanisti potrebbero forse respingerla prima che varchi la linea ma la lasciano andare nel sacco, convinti come sono del fallo. E' solo a questo punto che tutti si accorgono che l'arbitro non ha fischiato, né ha intenzione di farlo. Monti torna, invece, al centro del campo convalidando il gol. Non lo smuovono le proteste degli ospiti.

La Roma, tuttavia non si perde d'animo, attacca ancora e al 21' segna la seconda rete. Peirò e Capello indovinano una triangolazione nella gremita area rossonera e la mezz'ala insacca con un tiro secco. Subito dopo Cudicini deve parare un altro gran tiro di Capello.

Al 25' è il Milan che fallisce una grossa occasione. Un passaggio di Rivera taglia fuori la difesa romanista e raggiunge Combin solo all'altezza del dischetto del rigore. Il centravanti tira però malamente a lato. Al 32' un lancio di Rivera trova Prati spostato sulla destra: l'ala tenta il tiro diagonale, ma Ginulfi è ben piazzato e blocca. Proprio allo scadere del tempo anche Rivera fa uno sbaglio clamoroso. Entra in area superando Salvori, ma poi conclude sopra la traversa.

Nella ripresa Rocco cambia formazione per cercare di dare maggiore incisività all'attacco. Rimane fuori Trapattoni, Lodetti retrocede in mediana, Sormani passa mezz'ala e Rognoni entra all'ala destra. Sormani al 4' svetta in area su centro di Rivera e devia di testa, sfiorando la traversa. Ma poi sono Peirò e Capello a prodursi in un nuovo pezzo di bravura. E' lo spagnolo a dare a Capello che lo rilancia in profondità. Peirò entra in area e tira, ma Cudicini riesce a respingere.

Al 13' lo spagnolo fa centro. Landini scende sulla sinistra, quindi centra all'indietro in area, dove Cappellini tocca a Peirò che infila l'angolo basso con un preciso tiro. La Roma continua a tessere belle azioni meritandosi applausi scroscianti. I rossoneri tentano qualche debole reazione. Al 21' Prati devia di testa un centro di Anquilletti, ma Ginulfi para senza difficoltà. Al 23' si sveglia Combin e segna una magnifica rete. Il centravanti fa tutto da solo: prende la palla a tre quarti di campo, avanza fino a limite dell'area, quindi lascia partire un gran destro infilando l'angolo basso alla sinistra di Ginulfi.

Questa rete fa rinascere nel Milan le speranze di raggiungere il pareggio. Ma la Roma controlla agevolmente gli avversari. Al 28' l'arbitro interrompe per fuori gioco una bella azione di Capello e Peirò, non accorgendosi che sulla linea di porta c'è Santin accanto a Cudicini. Alla mezz'ora gran tiro di Peirò all'incrocio dei pali e stupenda risposta di Cudicini che devia con un gran volo. Anche negli ultimi minuti la Roma riesce a mantenere il controllo della situazione, concludendo vittoriosa.

Dire che il Milan è stato surclassato è poco. Se il risultato è stato in dubbio per una decina di minuti, fra la rete del momentaneo pareggio di Prati e quella di Capello che ha riportato in vantaggio gli ospiti, il merito non va al Milan ma all'arbitro per il 95 per cento e per l'altro 5 per cento ai difensori romanisti, che si erano fermati ritenendo indiscutibile il fallo di Sormani su Ginulfi che aveva propiziato la rete e che tutti, meno il direttore di gara, avevano visto.

Rocco le ha provate tutte. Ha tentato nella ripresa anche la mossa che da tempo aveva in mente ma che finora non aveva mai osato: quella della retrocessione di Lodetti in mediana e del rinforzo delle punte con lo innesto di Rognoni. Ma non è bastato. La Roma ha sempre continuato col suo ritmo elevato a parare i colpi e a controbattere con azioni sempre pericolose e ficcanti. Fra le cose che hanno stupito di più è stato proprio questo ritmo della Roma.

Rocco annuncia che alla trasferta non parteciperà Santin, che accusa uno stiramento muscolare alla coscia sinistra. Partiranno questi 19 giocatori: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Trapattoni, Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati, Belli, Vecchi, Fogli, Maldera, Fontana, Golin, Rognoni e Hamrin. Quest'ultimo sarà al seguito, anche se non può essere tesserato per il Milan, come premio per il contributo che ha dato lo scorso anno alla conquista della Coppa dei Campioni. La partenza avverrà domattina alle 11 dall'aeroporto della Malpensa.

Classifica aggiornata

Cagliari punti 9; Inter, Fiorentina 8; Milan, Roma 7; Bologna 6; L. Vicenza, Bari, Lazio, Verona, Torino 5; Juventus, Napoli 4; Sampdoria 2; Brescia e Palermo 1.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma - Milan 3-2. Peirò mette a segno la seconda delle sue reti, terza per la Roma, che ha espugnato San Siro con una bellissima prestazione; nulla da fare per Cudicini sul tiro del centroavanti giallorosso. Helenio Herrera, dopo avere sgambettato l'Inter all'Olimpico, ha usato uguale trattamento ai rossoneri a Milano; evidentemente le vittorie difficili sono il suo pallino

MONDIALE WELTER

Griffith all'assalto del titolo di Napoles

Los Angeles, 16

Detronizzato dall'italiano Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi, il negro americano Emile Griffith, sceso di categoria, tenterà domani sera a Los Angeles la riconquista del titolo mondiale dei welter. Sul quadrato del Forum avrà di fronte il cubano di origine messicana Jose Mantequilla Napoles, detentore del titolo. Griffith, che in questa occasione disputerà il diciannovesimo campionato mondiale della sua carriera, non ha mai perduto la corona dei welter, avendola abbandonata nell'aprile 1966 quando divenne campione dei medi battendo il pugile del Biafra Dick Tiger.

Tre volte campione dei welter (un record in questa categoria) e due volte campione dei medi, Emile Griffith tenta ora di conquistare un sesto titolo per ripetere una impresa che riuscì soltanto al prestigioso Sugar Robinson, il quale fu campione mondiale sei volte, una nei welter e cinque nei medi.

Napoles, di due anni più giovane dello sfidante (29 anni contro 31), ha un certo credito presso i bookmakers in quanto detentore del titolo, ma il negro di New York viene dato favorito dalla maggior parte degli specialisti che l'hanno seguito negli undici anni della sua brillante carriera, divisa tra i welter, sua categoria naturale, e i medi.

UNA CINQUANTINA DI EQUIPAGGI IN PARTENZA PER ZAGABRIA

Piloti-cacciatori accoppiata del rallye

Stabile e Ugussi nella cerchia dei favoriti - In gara Nini Rosso

Questa mattina alle 8.30 avverrà da piazzale De Gasperi, a Montebello, la prima partenza dei 50 equipaggi partecipanti alla 3.a edizione del Rallye Auto-Caccia Trieste-Zagabria; sei equipaggi sono giunti già ieri pomeriggio nella nostra città, provenienti da tutte le parti d'Italia, compresa la Sardegna e la Sicilia. Quest'anno si tratta di una partecipazione massiccia, priva forse di nomi celebri (salvo quello della famosa tromba Nini Rosso) come negli anni scorsi, ma certamente molto più bravi tanto nella guida, quanto nella caccia.

Il raduno delle vetture è fissato per le ore 8 e le prime partenze verranno date dal Sindaco di Trieste ing. Spaccini, dal campionissimo Nino Benvenuti e dal direttore dell'A. C. Trieste dott. Jacoppe. Come noto, la manifestazione si svolge in due fasi: la prima comprende due prove speciali di velocità pura che verranno disputate dai piloti nel piazzale della Fiera di Zagabria (circuito e slalom) nelle quali il più veloce penalizzerà tutti gli altri; la seconda una battuta di caccia a Koprovnica, con un massimo di 30 cartucce. Verranno compilate due classifiche, una per i piloti e l'altra per i cacciatori in base ai capi abbattuti; quindi, sommando i punti di ciascun componente l'equipaggio, verrà redatta una classifica generale per l'assegnazione del «Trofeo Intercontinentale». Numerosi altri premi verranno assegnati ai piazzati.

Tre sono gli equipaggi della nostra regione: Tullio Stabile ed Ernesto Ugussi, Giorgio Barlotti e Sandro Ranucci di Trieste, Russian-Tosto di Grado. Presente anche la coppia cagliaritana vincitrice dell'edizione 1968, Aldo Marongiu - W. B. Migliorelli, che parte con buone speranze di ripetere l'exploit. Anche Stabile, che nel 1967 in coppia con Roberto Michelazzi conquistò il secondo posto, ha delle notevoli possibilità.

ELENCO EQUIPAGGI

2) pilota Buldrini - cacciatore Ricci (Rimini); 4) Pini - Segramora (MI); 6) Bressan - Mani (MI); 8) Aglietti - Cappelli (MI); 10) Robino - Zurla (BO); 12) Pellizzoni - Pellizzoni (VE); 14) Lasagna - Bartoli (MI); 16) Gentili - Spadoni (MI); 18) Sala - Patara (MI); 20) Di Stefano - Ferraris (TO); 22) Bonfanti - Santin (VR); 24) Novara - Novara (MI); 26) Russian - Tosto (Grado); 28) Stabile Tullio - Ugussi Ernesto (TS); 30) Brichetti - Brichetti (Pavia); 32) Giacotto - Nini Rosso (TO); 34) Barlotti - Ranucci (TS); 36) Pain - Vincenzi (Roma); 38) Rapallini - Rolla (Spezia); 40) De Vincentiis - Colatriano (Pescara); 42) Dibrigida - Marino (Pescara); 44) Messina - Servadei (MI); 46) Marcazara - Bacigalupo (MI); 48) Vinci - Musitelli (Varese); 50) Sorcinelli - Diana (MI); 52) Usai - Busonero (CA); 54) Soncini - Orlandi (MO); 56) X - Mirra (MO); 58) Giacometti - Giacometti (VR); 60) Ravagnan - Giacopuzzi (VR); 62) Fattori - Delaini (VR); 64) X - Giacometti (VR); 66) Marzani - Della Vedova (VR); 68) Pacini - Pieroni (FI); 70) Simoncini - Gobbi (FI); 72) Viligiardi - Fritelli (FI); 74) Morru - Fois (SS); 76) Dozza - Fieri (MI); 78) Marongiu - Migliorelli (CA); 80) Todde - Barbieri (CA); 82) Valeriani - Barchiesi (Roma); 84) Panunzi - Ramenghi (Roma); 86) Barbaranelli - Boscaini (Roma); 88) Chiodi - Masia (Roma); 90) Scardelli - Migliorelli (Roma); 92) Rosacco - Migliorelli (Roma); 94); Scifoni - Scifoni (Roma); 96) Girolami - Fanoni (Roma).

I CESTISTI BIANCOCELESTI IMPEGNATI IN CINQUE INCONTRI

Utile collaudo del Lloyd nella trasferta in Polonia

Millo e Lonero sono risultati i migliori - Ancora amichevoli in vista

La squadra di pallacanestro del Lloyd Adriatico è rientrata l'altra sera dalla lunga e movimentata tournée in Polonia, organizzata nel quadro della preparazione al campionato di Serie B che ha inizio il 2 novembre. Durante la permanenza in Polonia, il Lloyd Adriatico ha disputato cinque incontri, tre dei quali nel corso del torneo internazionale di Wroklaw ed altri due a Danzica. Facevano parte della comitiva i giocatori Bicci, De Gioia, Fortunati, Lonero, Millo, Narder, Poli, Polomiatto, Sancin e Zovatto, accompagnati dall'allenatore prof. Orlando e dal dirigente Antonini. Entrambi questi ultimi si sono dichiarati soddisfatti dell'esito della trasferta, della quale hanno sottolineato l'interesse e la utilità sia ai fini della preparazione, sia per quanto riguarda la preziosa esperienza accumulata. I risultati degli incontri sono stati, numericamente, negativi, ma il livello tecnico degli avversari incontrati non lasciava speranze in proposito; si voleva sottoporre la squadra a un collaudo severo e tentare qualche esperimento contro avversari non di comodo, così come è stato fatto.

A Danzica, la locale squadra di prima categoria ha prevalso dapprima per dieci punti in una partita-allenamento a porte chiuse, poi per 68-53 in un incontro ufficiale. Poi il Lloyd Adriatico si è portato a Wroklaw, dove ha affrontato successivamente il locale Slask, il Legia di Varsavia e la Dinamo di Kiev: come si vede, squadre di ottima levatura, già ben conosciute anche in Occidente e in particolar modo in Italia.

Nella partita di esordio il Lloyd Adriatico non ha fatto una gran bella figura, giocando senza concentrazione e troppo rassegnato; con il Legia già si sono registrati notevoli miglioramenti, con un primo tempo condotto molto bene, seguito peraltro da un grosso cedimento nel finale. Infine, nella partita conclusiva contro i russi, i giocatori triestini hanno fornito una prestazione eccellente, accusando solo un cedimento alla fine della prima frazione e per il resto contenendo e ribattendo con energia le manovre della Dinamo, forse un po' deconcentrata.

Alla fine di questo pesante ciclo di gare il tecnico del Lloyd ha avuto l'impressione di avere portato la squadra a un grado di forma più che accettabile; con particolare soddisfazione è stato sottolineato il comportamento disinvolto di Millo, nonché la prestazione superiore all'abituale di Lonero, che ha ricevuto il premio come miglior giocatore della squadra; lo attendiamo ora alla controprova, con l'augurio che riconfermi gli accennati grandi progressi. Di tutti gli altri diremo solo che sono cresciuti alla distanza e hanno soddisfatto, sia come individualità che come assieme, all'attesa.

Ora il programma di preparazione continua con una intensa serie di partite (dopo il Trofeo d'Ingeo, incontri con il Wroklaw, la T.W.A. di McGregor, le Forze Armate, la Splügen Bräu: non saranno troppe?), purtroppo nella palestra della Ginnastica; in via Monte Cengio ci si entrerà a fine mese, pare, senza che siano pronte le tribune. C'è quindi il rischio che il Lloyd arrivi alla prima partita casalinga di campionato senza aver potuto disputare nessuna partita su quello che sarà il suo campo per questa stagione!

A. V.

OPICINA: SOFTBALL

■ Si concluderà domenica mattina sul campo di Villa Opicina la prima edizione del trofeo «Città di Trieste», torneo di softball femminile organizzato dall'Opicina Softball Club. La manifestazione, che è stata vinta dal Linus, vedrà impegnate nell'ultimo atto il Jolly e lo Snoopy per il secondo e terzo posto. La partita avrà inizio alle ore 10. All'incontro presenzierà Nino Benvenuti. Il campione mondiale dei medi, che è appassionato del baseball ed è socio onorario dell'Incom Lazio di Roma, ha accolto l'invito dell'Opicina S.C. ed effettuerà il lancio della prima palla.

COPPA DELLE FIERE

■ Le società inglesi minacciano di ritirarsi dalla Coppa delle Fiere di calcio se la direzione della competizione passerà all'UEFA.

CICLISMO

A Nicoletti in volata la «Coppa San Daniele»

S. Daniele del Friuli, 16

Una gara tirata allo spasimo sul filo dei 45 orari, nel corso della quale due corridori, Nicoletti e Bonan, hanno potuto prendersi il lusso di involarsi e condurre la danza per oltre un centinaio di chilometri, facendo in tal modo razzia dei numerosi e cospicui premi volanti. Poi abbiamo visto il solo Bonan in testa, mentre al quarto passaggio, in vetta a San Daniele, passavano a condurre Giaccone e Fochesato, seguiti a una ventina di metri da Moser e a un tiro di schioppo dal gruppo in fila indiana. E Nicoletti? Visto svanire il sogno di un arrivo per distacco, ha preferito tirare i remi in barca e farsi assorbire, allo scopo di riprendere lena per la volata finale.

Infatti, al quarto passaggio, in testa abbiamo notato Giaccone e Fochesato, seguiti a vista d'occhio da Moser e dal gruppo in fila indiana.

I 39 chilometri dell'ultimo giro sono stati compiuti più velocemente degli altri, perché i migliori volevano disseminare le mezze figure, che negli arrivi in volata possono recar disturbo e smontare le velleità di qualche possibile scalatore. Cosicché ai piedi dell'ultima salita erano rimasti in gruppo e in testa gli eletti.

Fino ai cento metri dalla fettuccia erano quattro gli uomini che si contendevano l'ambito successo. Poi Nicoletti ha avuto un guizzo poderoso, guadagnando sugli avversari un paio di lunghezze, che ha saputo conservare fino all'arrivo.

Mario Job

ORDINE DI ARRIVO

1) **MARIO NICOLETTI** (C. Padovani), che compie i 195 chilometri del percorso in ore 4.32', alla media oraria di km. 43,015;

2) Franco Ongarato (Pedale Ravennate) s.t.; 3) Umberto Mantovani (Centro Caprotti di Modena) s.t.; 4) Pierluigi Ongarato (Pedale Ravennate) s.t.; 5) Mario Giaccone (idem) a 10"; 6) Marino Ricci (idem) s.t.; 7) Marino Baldasso (G. S. Casagrande di Cordignano) s.t.; 8) Gino Fochesato (V. C. Longarone) s. t.; 9) Antonio Gasparotto (G. S. Bannia Scarpis) s. t.; 10) Gino Pancino (C. Padovani) s.t.

CONTRORDINE ALLA VIGILIA DELLA TRASFERTA

Rinviato di due settimane il match di Carbi con Stevens

Oggi Carbi e Barbadoro avrebbero dovuto imbarcarsi alla volta del Sud America, dove Nevio doveva combattere con Godfrey Stevens. Ancora una volta però il diavolo ci ha messo la coda e la partenza è stata rimandata. All'ultimo istante Fraggetta, che fa da procuratore per i pugili italiani che combattono oltre Oceano, ha inviato un cablogramma ad Amaduzzi, informandolo che il combattimento, programmato per il 25 ottobre, è stato rinviato di due settimane. La comunicazione, scarna e senza ulteriori commenti, è stata girata da Amaduzzi a Barbadoro. Un rinvio di due settimane, se non ci fossero precedenti istruttivi, non sarebbe un gran male; purtroppo però gli esempi di incontri programmati, rinviati e infine non disputati si sprecano, per cui la notizia è stata accolta con alquanto malumore.

«Questo rinvio giunge in un momento molto delicato — ha commemorato Barbadoro. Avevamo infatti in vista un'altra interessante proposta che si è dovuta per ora accantonare. Ci è giunta infatti da Piacenza l'offerta di incontrare Civardi. Si tratta di un elemento che nella graduatoria nazionale sta alle spalle di Carbi e che non giudico avversario di grande impegno. Un incontro insomma che avrebbe sicuramente giovato a Nevio per quello che riguarda la risalita verso il titolo italiano. La data proposta, il 31 ottobre, pur non interferendo sui nostri programmi post-rinvio non è stata però accettata dallo stesso Nevio».

«Secondo me non valeva la pena di rischiare — ha commentato Carbi — perché sono certo che il combattimento non sarà molto facile. Civardi ha tutte le intenzioni di scavalcarmi sulla via che porta a Girgenti e un confronto a casa sua non può non risultare insidioso. Ho preferito pertanto respingere l'offerta, per non compromettere la tournée sudamericana che mi sta maggiormente a cuore, perché una buona prova contro Stevens significherebbe una enorme spinta in campo internazionale. Meglio dunque pazientare un po' piuttosto che dover rinunciare per una ferita o per qualche altro incidente alla prospettiva di andare a Santiago. A Civardi abbiamo proposto i primi di dicembre, a tournée conclusa, e sembra che la nostra richiesta verrà accettata. Per quanto riguarda l'incontro con Stevens, devo dire che la notizia del rinvio mi ha disturbato solo relativamente. E' vero infatti che è seccante dover rimandare quando eravamo già sul piede di partenza, ma è altrettanto vero che un cliente come Stevens va affrontato con tutte le cautele e pertanto due settimane di preparazione accurata in più non potranno che giovarmi».

B. V.

Clay: niente incontri nel Mississippi

Jackson, 16

La Commissione atletica del Mississippi ha respinto la richiesta di Cassius Clay di sostenere un incontro di pugilato in questo Stato. La Commissione ha precisato che non permette a nessun pugile di combattere se non è in regola con la «World Boxing Association» (W.B.A.) tanto meno se da essa è stato espulso.

ITALCANTIERI - TRIESTE

■ Domani sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo a Monfalcone un incontro amichevole tra la formazione dell'Italcantieri, che si appresta a disputare il campionato di Promozione e la Trieste Basket di Serie C.

MEDAGLIA A DEL PICCOLO: 100 PARTITE ALABARDATE

Trevisan di buon umore perché ha vicino i militari

Paina e Sigarini, i due titolari alabardati in grigioverde, si sono allenati ieri mattina al «Grezar» assieme ai compagni. Il centravanti, che ha ottenuto una breve licenza, è partito mercoledì sera da Bologna e ieri mattina si è messo a disposizione del tecnico; l'ala sinistra ha ripreso dopo alcuni giorni di riposo, necessari per guarire dalla botta al ginocchio rimediata nel derby di Monfalcone. La presenza dei due militari ha messo di buon umore Trevisan, che per la prima volta dall'inizio del campionato può lavorare, anche se solo per un paio di giorni, con i due attaccanti.

Il tecnico alabardato si è preso subito in consegna i due giocatori, che rispetto agli altri titolari hanno svolto un lavoro più intenso. Trevisan insomma ha riservato particolari cure alle due «punte». Sigarini è sembrato ormai guarito dall'infortunio al ginocchio e la sua presenza contro la Solbiatese è sempre più probabile. Il giocatore infatti non risente più alcun disturbo e oggi verrà sottoposto al collaudo definitivo.

Qualche dubbio invece è sorto ieri per Sadar. Il «capitano» ha osservato dai bordi il lavoro dei compagni in seguito a un risentimento muscolare. Sadar, che è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari, ha già iniziato le cure a base di applicazioni e questa mattina proverà a muoversi. Il «libero», interpellato in merito alla sua presenza contro la Solbiatese, non ha nascosto le speranze di poter scendere in campo.

Gli altri titolari hanno svolto un lavoro in scioltezza, mentre i rincalzi, che oggi riposeranno in vista dell'incontro di domani per il «Trofeo Berretti» contro il Pordenone, sono stati sottoposti ad una seduta abbastanza sostenuta.

Concluso l'allenamento, gli alabardati sono stati a colazione ospiti di Memo Trevisan. Il tecnico si era impegnato all'inizio della stagione ad offrire una colazione in occasione della prima vittoria esterna e ieri ha mantenuto fede alla promessa. Oltre ai giocatori, sedevano a tavola il conte Guarnieri, l'avv. Poillucci, il segretario Covacich e il massaggiatore Emili. Nella occasione è stata consegnata a Guido Del Piccolo una medaglia d'oro per la sua centesima partita in maglia alabardata.

C. N.

Il ricorso della Fiorentina alla «Disciplinare»

Milano, 16

La Commissione disciplinare della Lega nazionale si riunirà domani per esaminare l'opposizione, a carattere d'urgenza, della Fiorentina contro la squalifica del campo di gioco per due giornate, con decorrenza immediata, e l'opposizione della stessa società contro la squalifica per due giornate di Amarildo, entrambe decise ieri dal giudice sportivo per i noti fatti della partita Fiorentina-Cagliari.

IN AFFITTO IL TERRENO ALLA XXX OTTOBRE

Delibera favorevole: si fa la pista in plastica

Una buona notizia per gli sportivi e in particolare per gli appassionati dello sci: la Giunta comunale ha approvato la delibera relativa alla concessione in affitto del terreno necessario per la realizzazione della pista di plastica, sulla pendici di Cologna in monte, da parte della Associazione XXX Ottobre di Trieste. L'approvazione della delibera è avvenuta con la procedura d'urgenza «pro Consilio», grazie soprattutto all'appoggio degli assessori de Gioia e Ceschia, che con molta sensibilità hanno sostenuto l'iniziativa, cogliendone immediatamente l'aspetto propagandistico per la pratica dello sci nonché quello turistico, dato l'interesse che la pista potrà esercitare anche al di fuori dell'ambito cittadino. Una iniziativa insomma da appoggiare con lo stesso entusiasmo con cui i dirigenti della Associazione XXX Ottobre la hanno promossa.

La approvazione della delibera da parte del Comune e i successivi passi obbligati che a breve scadenza seguiranno, rappresentano idealmente la bottiglia di spumante per il varo dello ambizioso progetto, che doterà Trieste della più lunga pista in plastica d'Europa: 550 metri di discesa. In pratica fin da oggi l'Associazione XXX Ottobre, e per essa lo Sci Cai che ne sarà l'artefice, avvierà la realizzazione dell'opera, che potrà essere compiuta nel primo lotto entro due mesi al massimo.

Nella convenzione stipulata fra Comune e società sussistono dei vincoli d'uso, allo scopo di garantire la concessione di tariffe speciali ai frequentatori dell'impianto che siano soci di sodalizi sportivi sciatori nonché a favore dei gruppi sportivi scolastici. E' inteso comunque che la pista di plastica sarà aperta a tutti, principalmente ai giovani, sia per la preparazione agonistica sia a scopo didattico, sia infine per svago. L'impianto è destinato a funzionare tutto l'anno, e poiché sarà illuminato, d'estate sarà aperto anche nelle ore notturne.

IN POCHE RIGHE

Trofeo Berretti

Una vittoria esterna, due pareggi e due successi delle padrone di casa nella prima giornata del trofeo «Dante Berretti», torneo nazionale di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. L'unica vittoria delle viaggianti è stata ottenuta dalla Triestina, passata sul campo del Monfalcone, che in due giorni ha dovuto subire tre sconfitte casalinghe per mano delle squadre alabardate (rincalzi, juniores e Serie C). Il gol che ha deciso l'incontro è stato realizzato da Braico al 90'.

Fra domani e domenica verrà disputata la seconda giornata. Questo il programma: Portogruaro-Monfalcone, San Donà-Udinese, Triestina-Pordenone e Vittorio Veneto-Belluno, sabato; Maniago-Snia Torviscosa, domenica.

UDINESE A S. GIORGIO

■ L'Udinese si è allenata a San Giorgio di Nogaro in vista della trasferta di Novara. Una sola rete, segnata da Calisti, al 25' della ripresa, ma galoppo complessivamente positivo dei bianconeri. Montez ha schierato inizialmente questa formazione: Miniussi; Moruzzi, Fedele; Galeone, Zampa, Ramusani; Ceccolini, Giavara, Calisti, Maiani, Berzaghi.

BASKET INTERNAZIONALE

«Trofeo dell'amicizia»

L'U. S. Bor organizza per domenica prossima un torneo internazionale di pallacanestro al quale partecipano Fructal di Aidussina, Nanos di Postumia e Meblo di Nova Gorica oltre alla società organizzatrice. Il torneo è intitolato «Trofeo della amicizia».

Il programma-orario della manifestazione è il seguente: ore 9.30: Bor-Fructal; ore 11: Nanos-Meblo; ore 16 finale per il 3.o e 4.o posto; ore 17.30: finale per il 1.o e 2.a posto; ore 19 premiazione. Tutte le partite si svolgeranno sul campo del Sokol di Aurisina.

ALPINA: SOSPESI

■ Pugno di ferro all'Alpina. Il consiglio direttivo della società biancoverde ha sospeso in attesa di accertamenti i giocatori Adriano Sossi, Angelo Prete e Claudio Rasman, per il comportamento assunto durante il recente concentramento di Firenze alle finali nazionali del campionato allievi. Nella stessa seduta i responsabili dell'Alpina hanno deciso di deferire agli organi federali il giocatore Mario Vita, per essersi fra l'altro, posto a disposizione di altra società senza il necessario nulla osta.

DOMENICA ORE 12.45

Edera - Sacilese anticipo sperimentale

Dodici e quarantacinque: un orario un po' insolito per una partita di calcio, anche se fra squadre dilettanti di «Promozione». Mentre tutti saranno a tavola, l'Edera domenica giocherà contro la Sacilese. Perché mai è stato scelto questo orario? L'interrogativo se lo sono posti anche i dirigenti della società rossonera, che anticipando alle 12.45 l'inizio dell'incontro intendono fare un esperimento. In questo modo — hanno detto i responsabili dell'Edera — non priviamo i nostri tifosi della possibilità di assistere ad una partita più importante, come quella della Triestina con la Solbiatese; evitiamo la concomitanza con altre partite dilettanti e diamo la possibilità ai tifosi di dedicare gran parte del pomeriggio alla famiglia. Forse si tratta della formula più idonea per riempire i vuoti che si registrano sulle gradinate alla domenica giocando all'orario ufficiale. E' comunque una iniziativa che va incoraggiata; se poi non sarà servita a nulla, si potrà sempre ritornare indietro.

GIOCHI GIOVENTU'

■ L'altopiano del Nevegal (Belluno) è stato designato come sede delle finali nazionali della prima edizione dei Giochi della Gioventù di sci, in programma dal 12 al 14 marzo 1970.

(«Giornalfoto»)

Sarà difficile riconoscerlo, eppure questo era il campo di calcio dei CRDA, uno dei tanti impianti sportivi scomparsi da Trieste. Trasformato in deposito di ferraglie, chiamato ad accogliere proprio al centro una bomba al cobalto, contenuta entro una casamatta in calcestruzzo, questo fondo attende ora di conoscere il suo destino. Lo vorrebbero sapere anche gli sportivi, i quali sperano che il Comune non si lasci sfuggire l'occasione per restituire alla gioventù un campo sul quale svolgere attività ricreativa. Ce n'è tanto bisogno, nella zona di Sant'Andrea-Campi Elisi...

VELA

Coppa d'Autunno: si chiude davvero?

Ancora vele in regata nel golfo di Trieste: domenica prossima verrà infatti disputata la «Coppa d'Autunno», manifestazione organizzata dalla neocostituita Società Velica di Barcola e riservata alle imbarcazioni da crociera, senza particolari limitazioni di categoria.

La giovane società barcolana, in attesa del riconoscimento ufficiale della Federazione, ha svolto parecchia attività durante l'intera stagione, organizzando varie manifestazioni cui hanno partecipato entusiasticamente tutti i soci. La regata di domenica era già stata programmata per la settimana scorsa, ma era stata spostata per la concomitanza con la manifestazione sociale di un altro circolo; in tal modo la società barcolana si è assicurata una massiccia partecipazione di concorrenti, tale da garantire il successo dell'iniziativa.

GIAPPONE - AUSTRALIA

■ Il Giappone e l'Australia hanno chiuso con una rete per parte un incontro eliminatorio per i campionati del mondo di calcio.

DIMESSO PAVONE

■ Il calciatore del Torino Giuseppe Pavone, rimasto leggermente ferito in un incidente accaduto sull'Autostrada del Sole, è stato dimesso dall'ospedale maggiore di Bologna, dove era stato ricoverato.

BASKET INTERNAZIONALE

Zara - Italsider 78-51

ITALSIDER: Castronovo 19, Cavazzon 9, Mocenigo, Giacca, Turini, Lena 2, Dalla Costa 11, Clemente, Porcelli, Moreni 4, Simsig 6. ZARA: Vonsak 22, Stipcevic, Kosta, Komasic 4, Marsevic 13, Gruskonjak 9, Duskovic 3, Matulovic 2, Oluic 12, Jelic 4, Braikovic 9. ARBITRI: Brunelli e Giacomi di Trieste.

Galoppo di allenamento della formazione zaratina, cui l'Italsider ha risposto con una prova generosa che poco ha potuto di fronte alla maggior classe ed esperienza degli avversari. Questi ultimi, così come a Gorizia, si sono presentati in campo senza il loro fuoriclasse Cosic che si trova attualmente negli Stati Uniti, dove sembra risiederà nel futuro. Anche con questa assenza gli ospiti hanno messo in vetrina un gioco brioso, atletico, fatto di fulminei passaggi e precisi tiri nel canestro avversario. Nelle loro file hanno impressionato molto favorevolmente Vonsak, Oluic e Marsevic. Specie il primo ha centrato ripetute volte e fatto saltare la «zona» dell'Italsider, difesa che i triestini hanno mantenuto per tutta la partita.

La squadra di Cavazzon ha iniziato molto bene, ma dopo i primi minuti la classe degli ospiti è venuta fuori ed il distacco è cominciato a salire, fino a fermarsi alla fine del primo tempo a 14 punti. Nella ripresa il divario dei valori ha preso proporzioni più nette, ma i locali non si sono mai arresi e con Castronovo, il migliore dei triestini, l'Italsider ha risposto con bravura e coraggio. Partita quindi ad unico binario.

P. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ANZIANA inferma sola cerca persona di cuore stabile tuttofare e assistenza ottimo mensile, telefono 764225. 35201 B

CERCASI prestaservizi robusta lavori domestici, assistenza infermo. Rivolgersi negozio Ultima Moda, via Filzi 21. 53201 B

PRESTASERVIZI referenziata età massimo 40 anni cerca persona sola 4 volte settimana tre ore mattino. Telef. 95211 dalle 8 alle 12. 35364 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERE militesente trascorso lungo periodo Inghilterra offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 33296 C, SPI.

CAMERIERA diplomata conoscenza tedesco francese offresi. Cassetta 54/C SPI Udine. 6294 C

CAMERIERA banconiera 30enne capace offresi eventualmente stagione invernale. Telef. 95395. 35362 C

OFFRESI ragioniera 19 enne conoscenza inglese, telefon. 977390. 35193 C

RAGIONIERE otto anni esperienza bancaria ed esattoriale presso un istituto di Varese. Per ragioni familiari vorrebbe trasferirsi questa città. Scrivere: cassetta 53177 C, SPI.

34ENNE presenza parla tedesco inglese cerca occupazione anche ramo gastronomico. Cassetta 35278 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, bar, appartamenti ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 35286 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. 53213 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 53205 CC

TAPPEZZIERE tendaggi materassi offresi lavori anche a domicilio. Tel. 90107. 53187 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. SIGNORINA 17enne dattilografa, seria, volonterosa cercasi per ufficio, telefonare 29235. 1234 D

ABBIGLIAMENTO Sergio via Roma 5, cerca apprendista aiuto commessa conoscenza sloveno, buon trattamento. 35145 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio, via XXX Ottobre 8. 54220 D

APPRENDISTE bella presenza volonterose cerca abbigliamento. Cassetta 53131 D, SPI.

ASSICURAZIONI primaria compagnia agenzia generale Trieste, assume per città e provincia 5 sub-agenti, massima riservatezza ottimi guadagni mensili. Cassetta 53223 D SPI.

AUTISTA falegname cercasi presentarsi I.A.G. Viale Campi Elisi 60. 53099 D

AUTISTA privato max 40.enne cercasi. Cassetta 53137 D, SPI.

CERCASI apprendista pellicciaia: Franco piazza Garibaldi 4. 54094 D

CERCASI 2 apprendisti gommai 16-17 enni presentarsi in via F. Severo, 9. 35165 D

CERCASI apprendista o mezzalavorante urgente. Salone Ariana, S. Giacomo in Monte 13. 53193 D

CERCASI per Gorizia signorina primo impiego in possesso licenza scuole medie inferiori o cultura equivalente. Scrivere Alleanza Assicurazioni, viale Vittoria, 2 Udine SPI. 6295 D

CERCASI apprendista banconiere festivi liberi, bar X, Coroneo, 11. 53233 D

CERCASI signorina libera impegni lavoro saltuario dattilografia pagamenti incassi fatturazione. Scrivere cassetta 53161 D, SPI.

CERCASI ragazzo massimo 20 anni per magazzino. Tel. 55749. 35368 D

CERCASI meccanico capace, ottimo trattamento. Autosalone, Gatteri 34 tel. 765201. 35356 D

CERCASI meccanico volonteroso servizio BP Campo Marzio n. 2. 53269 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 34825 D SPI.

COMMESSO giovane intelligente cerca abbigliamento massa. Cassetta 53135 D, SPI.

IMPORTANTE società nazionale sede Trieste assume 3 elementi maschili, dinamici, facile contatto trattativa con pubblico. Si garantisce guadagno minimo 80.000-100.000 manoscrivere. Cassetta 53225 D SPI.

INTERNISTA pratica cercasi. Trattoria all'Adriatico, via San Lazzaro 7. 53165 D

ISPETTORE alle vendite richiesto da primaria industria per Trieste richiedesi età 25-35 diploma scuola media superiore au to esperienza vendite offresi 1.a categoria retribuzione superiore alla media corso specializzazione retribuito scrivere Cassetta 53141 D, SPI.

LABORATORIO gastronomico cerca donna per pulizie, via Crispi, 11, tel. 95946. 53243 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 190/M SPI 20100 Milano.

PARRUCCHIERA apprendista per Salone centro cerco urgentemente, tel. 727389. 54262 D

RAGAZZO per aiuto magazzino cerca abbigliamento. Cassetta n. 53133 D, SPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi, tel. 28629. 53281 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA soleggiata termobagno cerca libero professionista. Precisare indirizzo. Non mestieranti. Cassetta 53211 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi, scambiansi, Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTA siamese fuggita via Galleria. Telef. 745363; mancia. 53169 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso zona Roiano (palazzina) 2 camere salone 4 camere cameretta 2 bagni, affitti 45 - 55.000; vicolo Ospedale 2 camere soggiorno cucinetta bagno poggiolo ascensore nafta, affitto 43.000; attenzione (Muggia) palazzina nuova sesto attico 2 terrazze splendido panorama salone camera bagno cucinino libero 70.000, lo stesso mobiliato 85.000; Muggia in palazzina mobiliato 2 camere salone camerino bagno cucina terrazze gairdino centralnafta 80.000 tutto compreso; Diaz appartamento secondo ascensore 4 camere cameretta doppi servizi poggiolo 70.000; centrissimo 4 camere servizi adatto studio laboratorio affitto 50.000; Opicina appartamento in villa mobiliato 3 camere cucina bagno nafta giardino 70 compreso; Opicina villa nuova affittasi giardino garage 4 stanze cucina bagno; altra villa 3 stanze servizi giardino garage; città camera cucina servizi in comune affitto 12.000; locali d'affari centrissimi 80-130 mq. adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 53091 I

A. A. B. LARGO MIONI seminuovo 2 stanze cucinino soggiorno bagno centralnafta ascensore. Affittasi 43.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, telefono 768166. 53241 I

A. A. B. REVOLTELLA seminuovo spazioso 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affittasi ripristinato 55 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 53241 S

AFFITTANSI vari appartamenti 12.000 15.000 - 30.000, villetta orto San Dorligo nuovissima 30 mila. Amministrazione Battisti n. 7. 53261 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere cucina bagno. Altri camera cucina, camera cameretta cucina gabinetto comune; altri appartamenti affittansi. Camere vuote mobiliate affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 I

APPARTAMENTO GRETTA 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53265 I

APPARTAMENTO PONZIANA stanza, cucina, doccia, affitta prontingresso 17.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 53271/2 I

APPARTAMENTO ROIANO una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni4 tel. 61712. 53271 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 53273 I

APPARTAMENTO Garibaldi camera, cucina adatto persona sola 10.000 affittasi Amministrazione Fonderia 12. 53229/1 I

APPARTAMENTO Matteotti 2 stanze cucina doccia 23.000 affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53265 I

APPARTAMENTO molto signorile casa nuova via Rossini mq. 180 affittasi. Telefonare ore pasti 35818. 54188 I

APPARTAMENTO, soffitta Giulia, due camere, cucina, gabinetto, 13.000 affittasi Amministrazione Fonderia 12. 53229/2 I

APPARTAMENTO panoramico COMMERCIALE 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore, cantina, ripostiglio, armadiomuro, vende prontingresso Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53271/4 I

APPARTAMENTO paraggi FORAGGI saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo vende primingresso Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53271/3 I

CAMERA cucina 9000; camera cucina 14.000; camera camerino cucina 16.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 35376 I

CAMERA cucina orto soleggiato affittasi Roiano 14.000 telef. 745875. 53217 I

LOCALE adatto ufficio, rappresentanze affittasi, telefon. 91950 ore 12-17. 53221 I

LOCALETTO centro restaurato affitto 20.000 compenso spese, qualsiasi attività. Telef. 92126, ore 20.30-21.30. 53185 I

MOLINO a Vento 10, IV, Alzetta, cedesi affittanza 2 stanze cucinino bagno panoramico, compensando. Visite 9-11. 35220 I

MAGAZZINO mq. 37 via Scussa affittasi. Rivolgersi ditta Cesca via Mazzini 17. 53203 I

PARAGGI Piccardi affittansi: appartamento a persona sola stanza, cucina, corridoio, gabinetto; stanza ammezzato acqua, gas, luce industriale adatta vari usi; negozio con retrobottega mq 30; magazzino mq 22 accesso cortile. Telefonare 94106. 53227 I

PICCOLO appartamento interno camera cucina gabinetto restaurato casa signorile adatto anche ufficio affittasi Piccolomini 3. Visita 8-10, 14-16, Ragusin. 53183 I

PRIMINGRESSO 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta. Affitta prontamente 43.000, Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 53215 I

SEGANTINI bellissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno 38.000; Garibaldi 2 stanze cucinetta bagno, poggiolo autonafta, 32.000 affittasi tel. 767993. 53263 I

SOLEGGIATO 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, III piano ascensore, centralnafta. Affitta 45.000 Immobiliare. Carducci 28 tel. 734257. 53215 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. BANCARIO cerca affitto appartamento soleggiato retribuendo massimo. Telef. 763237. 53199 L

APPARTAMENTO, camera cucina o due camere, cucina, cercano affitto coniugi anziani, telefonare 731096. 53229 L

ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1, 2, 3, stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza. Pregasi tel. 768166. 53241 L

CAMERA cucina soleggiato cercano affitto coniugi soli, paraggi Rossetti, Pascoli. Telefonare 93093 mattinata. 35372 L

CERCA affitto pensionato 2 camere cucina paraggi Gatteri, mezzanino o pianoterra. Cassetta 35370 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. Stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni; ritiro usato. 35378 M

ATTREZZATURA per macelleria vendesi occasione. Telef. 814117, 814017. 53159 M

OCCASIONE arredamento bar seminuovo tavoli sedie banchi vendesi. Telef. 29913. 35366 M

PELLICCE Ziliotto. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwans, castori, castorini, ratmousquè, cavallini indiani, foche. Creazioni modelli 1969-70. Prezzi convenientissimi. Attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto via Milano 16.

PELLICCIA ocelot vera occasione taglia 44-46. Tel. 38189 ore 13-16. 53157 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 53175 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 35197 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 54278 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINA legno formica usata occasione vendesi telefon. 734524. 53249 NN

VENDESI camera matrimoniale seminuova. Telef. 58765. 53209 NN

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOLTE CRITICHE AL PROGRAMMA DEL PRIMO MINISTRO CHABAN-DELMAS

Non soddisfa i francesi l'ottimismo del Governo

Sempre difficile la situazione sul piano sociale, con minacce di nuovi scioperi
Disagio nelle industrie per le restrizioni del credito - Incerto il futuro del franco

Parigi, 16

L'ottimismo espresso ieri dal Primo Ministro Jacques Chaban-Delmas — il quale ha dichiarato a «Radio Lussemburgo» che il Paese sta superando in maniera soddisfacente il «malessere» provocato dagli avvenimenti del maggio 1968 e dalla successiva crisi economico-finanziaria, culminata nella svalutazione del franco — non è condiviso dalla totalità degli osservatori politici a Parigi. Molti di essi, anche di tendenze più o meno apertamente filogovernative, non hanno anzi risparmiato un certo numero di critiche al capo del Governo.

La situazione, infatti, non è del tutto serena. Il programma di Chaban-Delmas contempla, come è noto, due obiettivi principali: innanzi tutto il risanamento economico e finanziario, con il salvataggio definitivo del franco sempre minacciato; ed in secondo luogo, la riforma delle strutture economiche industriali del Paese. Ciò sarà possibile, ha ammesso il capo del Governo, alla sola condizione che l'attuale tendenza inflazionistica sia rovesciata, e che non vi siano «incidenti» sul piano sociale.

Le cose, invece, rilevano gli osservatori, sembrano andare diversamente. Le minacce di sciopero, nei settori pubblico e privato persistono; tutte le categorie sociali sono scontente; le restrizioni del credito hanno provocato gravi difficoltà per le industrie e la recessione voluta dal Governo rischia di essere più grave di quanto voluto; l'avvenire del franco è sempre incerto. Chaban-Delmas, ancora una volta, ha chiesto ai francesi di concedere al Governo la loro fiducia: il Paese, troppo volte deluso, sembra però stavolta privo della reazione che, secondo il Primo Ministro e tutti gli osservatori, è indispensabile alla Francia per superare l'attuale congiuntura.

Sul piano sociale la situazione si sta facendo sempre più grave. Nella «Securite sociale» (dalla quale dipendono circa 120 mila salariati), le agitazioni si susseguono da parecchi giorni: la direzione ha offerto un aumento del due per cento, la richiesta dei sindacati è del dieci per cento. Le trattative, interrotte ieri sera, sono ad un punto morto.

Nelle poste l'agitazione è in corso da ieri, e durerà tutta la settimana: la posta è distribuita talvolta con molto ritardo, taluni uffici sono chiusi. Già da parecchi giorni numerose imprese private sono totalmente o parzialmente bloccate in provincia, e stamani è iniziata un'agitazione anche nei cantieri navali dell'Atlantico, mentre i «dockers» hanno preannunciato uno sciopero di 24 ore per la settimana prossima.

Alla «Regie Renault», l'industria automobilistica nazionalizzata, circa un migliaio di operai sono in sciopero nella fabbrica di Cleon: la produzione, pur se rallentata, non è però interrotta. E' invece possibile che l'interruzione delle catene di montaggio della «Renault» sia provocato nei prossimi giorni dallo sciopero della fabbrica di Flins: gli operai di questo centro di produzione, che fabbrica motori, minacciano infatti di mettersi in sciopero se non otterranno una indennità speciale.

Se sul piano universitario le attuali difficoltà, dovute alla reazione negativa degli studenti, di fronte all'aumento della tassa d'iscrizione alle facoltà, sembrano poter essere risolte senza gravi conseguenze grazie all'evidente volontà del Governo di non prendere nessuna decisione che possa essere interpretata dai «gauchistes» come una «provocazione», resta, a prova del «malessere» del Paese, la debolezza del franco.

Che la moneta francese sia in difficoltà, è provato dallo «scivolamento» di cui è vittima allo estero: una «svalutazione di fatto» del 3-4 per cento. Significativa anche la virulenza con la quale l'organo del partito gollista «La Nation» si scaglia contro coloro che parlano di una possibile nuova svalutazione: operazione monetaria, scrive il giornale, decisamente inconcepibile, perché una nuova svalutazione sarebbe totalmente inutile: non farebbe che condurre ad una terza e così via.

Fatto ancora più grave, si rileva, la sfiducia nel franco non esiste solamente all'estero ma, soprattutto, in Francia: gli inviti del Governo al risparmio sono solamente parzialmente seguiti dalla gente, che nel timore di una nuova svalutazione, di un aumento dei prezzi o comunque, di una certa diminuzione del potere d'acquisto, ha preso d'assalto, nel mese di ottobre, i negozi.

MASSIMO RISERBO DELLE AUTORITÀ SOMALE

Nessun particolare sulla morte di Shermarke

Continuano gli interrogatori dell'attentatore
Lunedì i funerali del Presidente assassinato

Mogadiscio, 16

La situazione nella capitale somala, dove è cominciato il periodo di lutto per l'uccisione del Presidente Abdirascid Ali Shermarke, è calma. Il coprifuoco è terminato alle sei di stamattina. Polizia ed esercito vigilano attentamente allo scopo di prevenire incidenti che potrebbero avere gravi conseguenze.

Radio Mogadiscio non ha finora fornito particolari sull'uccisione del Presidente Shermarke, ma ha continuato a trasmettere musica solenne e brani del Corano, descrivendo inoltre l'afflusso di personalità somale, di diplomatici stranieri e di cittadini di ogni classe che hanno reso omaggio alla salma del Presidente, composta nel palazzo presidenziale in una bara coperta dalla bandiera somala.

Sebbene nel Paese regni la calma, la radio ha annunciato che sono vietate in tutta la Somalia le attività politiche di qualsiasi genere e le riunioni di più di cinque persone. Fonti diplomatiche di Nairobi hanno riferito che nelle maggiori città della Somalia la vita è pressoché completamente normale. Secondo le stesse fonti, l'attentatore, Said Yusf Ismail è un giovane di 22 anni appartenente da quattro anni alla polizia, il quale ha sparato contro il Presidente mentre questi scendeva dalla sua vettura per entrare nell'edificio dove era alloggiato a Las Anod, al termine di un comizio.

La salma del Presidente è stata trasferita ieri sera stessa in aereo a Mogadiscio dove lunedì prossimo avranno luogo i solenni funerali di Stato. Per quel che riguarda la possibilità di avere ulteriori particolari bisognerà attendere che finiscano gli interrogatori dell'attentatore e le indagini che senza dubbio saranno molto accurate.

Niclino Mohamed, capo di Gobinetto dell'ufficio presidenziale, ha confermato che la presidenza è passata automaticamente, come vuole la costituzione, a Scek Muktar, Presidente dell'Assemblea nazionale. Intanto è rientrato in patria, dopo essere transitato per Roma nel primo pomeriggio, il Primo Ministro Mohammed Ibrahim Egal che ha appreso la notizia dell'assassinio mentre si trovava negli Stati Uniti.

E' rientrato in patria anche Yufus Omar Azhari, l'ambasciatore somalo negli Stati Uniti, con la moglie che è una delle tre figlie dello scomparso Presidente. Shermarke aveva anche quattro figli maschi, Muktar è membro della lega dei giovani somali, il partito al Governo, come lo era il Presidente Shermarke che era entrato a farne parte proprio all'epoca della fondazione, venticinque anni fa.

Nel Kenya, che fino a due anni orsono è stato impegnato in una vertenza di frontiera con la Somalia, il Presidente Yomo Kenyatta, commentando la morte di Shermarke, ha dichiarato che, essa, «ha lasciato un vuoto che sarà difficile colmare».

SCONTRI SUL GIORDANO tra arabi e israeliani

Tiberiade, 16

Sparatorie sono avvenute anche oggi attraverso il Giordano. Guerriglieri arabi hanno sparato con bazooka e mortai contro una pattuglia dell'esercito israeliano e un posto militare nella valle di Beisan. Gli israeliani hanno risposto e la battaglia con l'intervento anche delle artiglierie è durata 25 minuti. Da parte israeliana non si segnalano perdite.

A mezzogiorno, l'aviazione israeliana ha compiuto un'altra incursione sul settore centrale del Canale di Suez. Tutti gli aerei sono rientrati indenni alle basi. Vi è stato anche un duello di artiglierie e un soldato israeliano è rimasto ucciso ed un altro ferito.

Nel pomeriggio sei aerei israeliani hanno attaccato con mitragliatrici e proiettili-razzo le zone di Umm El Hishan, Al Mreifed e As-Safi, circa due chilometri a sud del Mar Morto. Lo attacco, durato un'ora, ha causato lievi danni ad un edificio e l'incendio di un trattore. La contraerea giordana è intervenuta contro gli aerei attaccanti.

Infine, il Ministro della Difesa israeliana, Moshe Dayan, ha detto, durante una visita agli avamposti israeliani, che nell'estate prossima ci si deve attendere una pesante offensiva giordano-siriana contro Israele con un massiccio uso delle artiglierie. Nello stesso tempo, ha aggiunto, gli egiziani cercheranno di mantenere sul fronte occidentale una forte pressione di artiglieria.

LA TUNISIA COLPITA da nuove alluvioni

Tunisi, 16

Piogge torrenziali ed alluvioni hanno nuovamente colpito oggi le regioni della Tunisia devastate nelle scorse settimane dalla furia degli elementi.

La città di Sfax si trova ancora una volta isolata dal Paese a seguito di vaste inondazioni. Duramente colpite sono anche le regioni di Gafsa Kasserine.

Dimostranti alla Casa Bianca



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — La polizia disperde un gruppo di dimostranti che avevano cercato di deporre all'ingresso della Casa Bianca una bara e delle croci nere. Alcune persone sono state arrestate

PIU' CHE MAI APERTA LA FRATTURA SULLA GUERRA IN VIETNAM

IL TRAVAGLIO DELL'AMERICA RIFLESSO NEL «MORATORIUM DAY»

Una domanda comune a tutti: a chi hanno giovato le manifestazioni pacifiste?
Laird: nessun dubbio sul ritiro delle truppe americane entro un anno o due

New York, 16

L'America tira oggi le somme della manifestazione nazionale di dissenso sulla politica del Governo americano per il Vietnam, svoltasi ieri. Il primo dato importante, sul quale tutti concordano — pacifisti e sostenitori dell'«escalation» —, riguarda la dignità e il senso di responsabilità che hanno caratterizzato le dimostrazioni di ieri. Fra gli interrogativi che gli organi della pubblica opinione si pongono oggi, uno domina con evidenza: «A chi è giovato? All'America o ai suoi nemici?». La risposta a questo quesito riflette l'immagine delle folle che hanno partecipato ieri, da una parte e dall'altra, a un dibattito che — ritiratisi i cittadini dalle vie — è continuato fino a notte inoltrata a ogni livello, pubblico e privato, investendo alla fine tutti i temi della politica estera americana.

Per i criteri della manifestazione, soltanto Hanoi può averne tratto vantaggio: essi dicono che il Vietcong oramai non avrà più alcun interesse a negoziare e continuerà la lotta fino in fondo; gli stessi sostenitori di Nixon temono che l'opposizione, rivelatasi nell'«offensiva di autunno della nuova sinistra», possa indebolire la posizione americana al negoziato parigino. Oggi, del resto, alla 38.a seduta della conferenza parigina, i nordvietnamiti hanno cercato proprio di far leva sulle manifestazioni per la pace svoltesi negli S. U. per forzare la mano alla delegazione americana, invitando Washington ad annunciare senza ulteriori indugi i tempi del ritiro di tutte le truppe.

Mentre non vi è ancora alcun sintomo che le prossime decisioni presidenziali siano state o possano essere influenzate dal «Moratorium Day», nel coro delle voci odierne si inserisce quella del senatore Eugene McCarthy, secondo il quale nessuno dovrebbe allarmarsi per il tentativo della Casa Bianca di screditare la protesta di ieri come se fosse di ispirazione comunista, «mentre essa rientra — dice il senatore — nelle migliori tradizioni americane del pluralismo democratico e del dissenso legale».

Questo tema della partecipazione collettiva alla formazione delle decisioni politiche al vertice è ripreso da molti osservatori americani. «I cinici — scrive il "New York Times" — diranno che il "Moratorium Day" lascerà il tempo che ha trovato. Per altri il suo unico effetto sarà quello di ritardare la conclusione della guerra, inasprendo le posizioni degli intransigenti a Washington, a Saigon e ad Hanoi. Tuttavia, simili ragionamenti disfattisti sottovalutano la portata della coscienza popolare e del suo inalienabile modo di esprimersi. Adesso il Presidente Nixon non potrà più cullarsi nell'illusione che il desiderio di rompere con la politica del passato provenga soltanto da piccoli gruppi di radicali disfattisti. La natura della coalizione che ha preso parte al "Moratorium Day" dovrebbe convincerlo che il movimento per la pace non è dominato da coloro che chiedono un ritiro incondizionato delle forze dal Vietnam e non è neppure influenzato da quella frangia che desidera una rivoluzione ispirata da Hanoi.

«L'iniziativa ora spetta alla casa Bianca — conclude il giornale newyorkese — e il Presidente dovrebbe spezzare l'immobilismo delle conversazioni parigine, proclamando la cessazione del fuoco lungo le posizioni attuali». La pace è chiesta anche negli ambienti finanziari di Wall Street. Secondo notizie di stamani, il mondo degli affari americano è scontento, non solo perchè la guerra nel Vietnam continua, ma anche per le sue ripercussioni interne, in primo luogo per le incertezze economiche create dall'inflazione. Intanto, gli organizzatori della manifestazione di ieri stanno già mobilitando l'opinione pubblica per una nuova e più grande dimostrazione pacifista, fissata per il 14 e 15 novembre prossimi, «a meno che non cambi la politica vietnamita della Casa Bianca».

Da segnalare, infine, la presa di posizione del Segretario alla Difesa americano, Melvin Laird, il quale ha dichiarato che entro i prossimi due anni, egli spera che potranno essere ritirati circa 300 mila soldati americani dal Vietnam. Laird, che parlava in un'intervista alla televisione, ha aggiunto di non avere dubbi circa il fatto che i progressi compiuti nella vietnamizzazione del conflitto potranno permettere agli Stati Uniti di ritirare le loro truppe dal Vietnam entro un anno o due; ha tuttavia aggiunto di non essere in grado di fissare una data precisa per la partenza definitiva del Corpo di spedizione americano.

Il Segretario alla Difesa ha affermato che «sarebbe un grave errore» annunciare delle date, perché ciò non mancherebbe di complicare il compito dei negoziatori americani ai colloqui di pace di Parigi. Laird, che aveva registrato l'intervista lunedì, riferendosi alle manifestazioni pacifiste di ieri, alle quali ha partecipato anche suo figlio, ha detto di credere nel principio della libertà di espressione, a condizione che le proteste avvengano nella calma e nella le-

SOLO LIEVI DANNI

BOMBA A CANBERRA all'ambasciata russa

Canberra, 16

Un'esplosione — a quanto sembra provocata da una bomba di rudimentale fabbricazione — ha leggermente danneggiato oggi parte dell'ambasciata sovietica a Canberra. La polizia ha dichiarato che l'esplosione, che ha infranto i vetri di molte finestre e ne ha incrinati molti altri, non ha causato feriti.

La sede dell'ambasciata sovietica in Australia, che sorge in una strada del centro di Canberra, è stata fatta segno a numerosi attentati nelle ultime cinque settimane. Un portavoce dell'ambasciata ha dichiarato che a parte i vetri rotti e alcune crepe nell'intonaco di una parete dell'edificio, l'esplosione non ha provocato danni gravi.

VISITERANNO HOUSTON due cosmonauti russi

Mosca, 16

Due cosmonauti sovietici hanno chiesto i visti per recarsi negli Stati Uniti e visitare il centro spaziale di Houston, la settimana prossima. La missione sovietica si comporrà di almeno tre persone, il gen. Gheorgi Beregovoi e sua moglie, e il cosmonauta civile Konstantin Feoktistov. Beregovoi volò nello spazio con la «Soyuz 3», nel 1968, ed è ora il capo di un gruppo di cosmonauti che progettano viaggi futuri nello spazio; Feoktistov è lo scienziato che si trovava nell'equipaggio del primo volo in gruppo, avvenuto nel 1964 sotto la guida del col. Komarov, che nel 1967 morì per il mancato funzionamento del suo paracadute, al ritorno da un altro volo spaziale.

La visita a Houston è stata concordata direttamente tra le autorità spaziali sovietiche e americane e, per questo motivo, l'ambasciata di Mosca non ha potuto fornire alcun particolare sul programma. Beregovoi non è il primo cosmonauta sovietico che si reca negli Stati Uniti: il primo fu Gherman Titov, che visitò l'America nel 1962.

MUORE SUL LAVORO un italiano in Germania

Bonn, 16

Appena poche ore prima di ripartire definitivamente per l'Italia, il lavoratore Paolo Mucaria di 60 anni, di Poggio Reale (Trapani), è morto in un incidente di lavoro a Duisburg, presso la fabbrica metallurgica Bersielius dove egli lavorava, investito da un carrello per il trasporto dei materiali.

Il carrello lo ha investito in pieno sfondandogli il petto e il ventre e uccidendolo sul colpo.

E' MORTO LA ROCQUE astro del cinema muto

Beverly Hills, 16

Rod La Rocque, uno dei pochi astri del cinema muto che riuscì ad avere successo dopo lo avvento del sonoro, è morto ieri dopo breve malattia all'età di 70 anni. La Rocque fu uno dei protagonisti del film muto «Gigolò» (1919) ed ebbe parti di primo piano ne «I dieci comandamenti» e altri film.

IL SESTO SUDDITO BRITANNICO RILASCIATO IN POCHI GIORNI

Anche un capitano di mare è tornato libero dalla Cina

Lo avevano arrestato più di 12 mesi fa per «insulti a Mao»
Nelle mani dei maoisti restano ancora altri sette inglesi

Hongkong, 16

Un altro cittadino inglese, il capitano della marina mercantile Peter Will di 46 anni, è stato liberato dai cinesi ed è giunto oggi a Hongkong. Will, che era comandante della nave «Kota Yaya», era stato arrestato il 28 maggio dell'anno scorso a Taku, un'isola davanti a Tientsin. Le autorità cinesi non hanno mai precisato pubblicamente le cause del suo arresto. La liberazione non è stata preannunciata.

Un portavoce del Governo di Hongkong ha detto che le condizioni di salute di Will sono buone. Will è il sesto cittadino britannico liberato dai cinesi negli ultimi dodici giorni. Il primo è stato il corrispondente della «Reuter» Anthony Perkins, rimesso in libertà il 4 ottobre, dopo essere stato detenuto agli arresti domiciliari per 26 mesi come ritorsione per la condanna di un gruppo di giornalisti comunisti a Hongkong. Il secondo è stato il giornalista Norman Barrymaine, liberato dopo 19 mesi di isolamento in un carcere di Sciangai. E' stata poi la volta del giornalista Eric Gordon, rimesso in libertà assieme alla moglie e al figlio dopo quasi due anni di arresti domiciliari a Pechino.

Dopo essere giunto al posto di frontiera di Lo Wu senza che il suo arrivo fosse stato preanunciato, il capitano ha detto di essere stato arrestato il 28 maggio a Taku, un porto nella regione di Tientsin, non lontano da Pechino, dove la sua nave, la «Kota Yaya» (registrata a Singapore) aveva gettato l'ancora. Da allora, per 17 mesi, Peter Will, che è nato in Scozia, è stato tenuto in isolamento e le autorità consolari inglesi non sono mai riuscite a ottenere dai cinesi il permesso di mettersi in contatto con lui.

Will, che non ha voluto fare dichiarazioni sulla sua lunga detenzione, si è limitato a dire di essere stato arrestato per «avere insultato» il presidente Mao Tse-tung e che, durante la sua prigionia, «non è stato maltrattato fisicamente». Ieri, ha detto, gli è stato improvvisamente comunicato che sarebbe stato espulso. Non appena giunto a Hongkong, Peter Will, da buono scozzese, si è precipitato a bere un bicchiere di whisky delle sue terre.

Con l'inaspettata liberazione avvenuta oggi, restano ancora in Cina, in stato di arresto, sette inglesi, e precisamente: l'ingegnere George Watt della «Vickers-Zimmer», arrestato nel settembre del 1967 e condannato nel marzo del 1968 a tre anni di reclusione per spionaggio; P. D. Crouch, secondo ufficiale della nave «Demodocus», arrestato a Sciangai nell'aprile del 1968; D. C. Johnston, arrestato nell'agosto del 1968, dopo avere passato le consegne al suo successore nella carica di direttore della filiale di Sciangai della «Chartered Bank»; Elsie Firfax Epstein e il suo marito americano Israel Epstein, arrestati alla fine del 1967; un ex consigliere municipale comunista di Londra, Michael Shapiro, che lavorava come traduttore a Pechino e arrestato alla fine del 1967; David Crook, impiegato del Governo cinese, arrestato alla fine del 1967, e infine Gladys Yang, la moglie inglese di un traduttore cinese, arrestata nel luglio dello scorso anno.

SCONTRO FRA TRENI in Polonia: 35 feriti

Varsavia, 16

Trentacinque feriti, cinque dei quali gravi, sono il bilancio di uno scontro fra due rapidi avvenuto stamane nei pressi di Kutno, nella Polonia centrale. Sull'incidente è in corso una inchiesta.

E' il sesto grave incidente ferroviario avvenuto negli ultimi quattro mesi in Polonia. Questi incidenti sono in netto aumento a causa, a quanto sembra, dell'intensificato traffico ferroviario.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hongkong — Il capitano marittimo inglese Peter Will, rilasciato ieri dai cinesi dopo un anno e mezzo di prigionia, sorseggia visibilmente soddisfatto un bicchiere di whisky

VINCE DOPO MORTA 38 milioni alla lotteria

Letchworth, 16

Una pensionata di 76 anni, la signora Ethel Beale, ha vinto 25 mila sterline (circa 38 milioni di lire) ad una lotteria il giorno dopo che era stata seppellita. Il marito Walter di 77 anni, ed i sei figli della donna temevano che la somma vinta alla lotteria venisse in gran parte assorbita dalle tasse.

Un portavoce dell'ufficio delle imposte ha però oggi rassicurato la famiglia ancora in lutto: nessuna tassa è dovuta al fisco per la vincita della signora Beale.

FORSE NON E' STATO OSSERVATO UNO «STOP»

Tre morti presso Bari in uno scontro fra auto

Nell'incidente sono rimasti feriti due bambini
La dinamica del sinistro non ancora accertata

Bari, 16

Tre persone sono morte, e due bambini sono rimasti feriti, in un incidente stradale accaduto sulla Statale 98, nei pressi dell'innesto della provinciale per Terlizzi (Bari), a circa quattro chilometri da quest'ultimo centro. I tre morti sono: Leonzio Carrozzo di 34 anni, che era alla guida di una «600»; la moglie di questi, Maria Addolorata Doria di 33 anni, ed il conducente di una «500 Belvedere», Pasquale Ambrosini, di 62 anni. I due feriti sono Gregorio Carrozzo, di sette anni, e la sorellina Lucia, di due.

E' stato accertato che solo lo Ambrosini è morto sul colpo; i coniugi Carrozzo, invece, sono sopravvissuti per qualche minuto. Trasportati da automobilisti di passaggio all'ospedale civile di Terlizzi, i due sono morti subito dopo il ricovero. Nello stesso ospedale si trovano anche i loro figli: per Gregorio, che ha riportato fratture alle gambe, la prognosi è di quaranta giorni; alla bambina sono state riscontrate soltanto lievi contusioni.

Sulle circostanze dell'incidente non si è appreso alcunché di preciso. Lo scontro, a quanto è stato rilevato, è accaduto a pochi metri dall'incrocio con la provinciale per Terlizzi. Questo elemento non farebbe escludere la possibilità che una delle due automobili si sia immessa sulla statale, sbarrando improvvisamente la strada all'altra vettura.

D'altra parte, poiché non è stato ancora possibile raccogliere indizi precisi, l'incidente potrebbe essere stato causato — secondo gli investigatori — da un tentativo di sorpasso di una delle due piccole auto, che, invadendo l'altra corsia, si sarebbe scontrata frontalmente con lo autoveicolo proveniente in senso contrario.

Un sopralluogo è stato compiuto dal Pretore di Ruvo di Puglia, dott. Illuzzi, e da un medico di Terlizzi. Gli automezzi sono stati sequestrati e si trovano attualmente in una autorimessa del luogo, a disposizione degli esperti per i rilievi tecnici.

Si è saputo anche che la famiglia Carrozzo risiedeva a Manduria, in provincia di Taranto; sembra che i quattro fossero partiti in giornata dal loro paese d'origine per raggiungere una città dell'Italia settentrionale dove si troverebbe un altro figlio dei Carrozzo. Sembra, invece, che l'Ambrosini, dipendente di una libreria di Bari, fosse diretto verso il capoluogo pugliese.

PRECIPITA IL CAPO dell'aviazione nigeriana

Lagos, 16

Il comandante delle forze aeree nigeriane, colonnello Shittu Alao, è morto ieri pomeriggio, quando l'aereo da lui stesso pilotato si è schiantato al suolo nella Nigeria centro-occidentale. Il colonnello Alao che viaggiava solo, doveva ispezionare impianti militari a Enugu e a Benin.

A quanto riferisce un comunicato governativo diffuso dalla radio nigeriana, l'aereo del colonnello Alao si è schiantato su un campo di calcio a Uzzeba, mentre tentava un atterraggio di emergenza. Poco prima, Alao aveva comunicato di essere rimasto a corto di carburante.

Il colonnello Alao, che aveva 32 anni, era stato nominato comandante delle forze aeree nigeriane dopo il colpo di stato militare del luglio 1966. Non è stata ancora fornita alcuna indicazione su chi gli succederà al comando dell'aviazione federale nigeriana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 15 ottobre, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Dinorah De Marchi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, la figlia LUISA, la mamma LUIGIA ved. BONETTA, il fratello LICIO, i congiunti e i parenti.

Un sentito ringraziamento a quanti in varia guisa hanno voluto partecipare al loro dolore.

†

Con il conforto della Fede in Cristo, il 15 ottobre è spirato

Massimiliano Zuzzi
Pensionato FF.SS.

Ne viene dato il triste annuncio dai familiari unitamente ai parenti tutti.

†

Luigia Biziak ved. Sancin

è mancata ai figli, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 18 ottobre alle ore 13.45 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Fortunato Boscolo**

si è spento il 16 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 14.45 dall'abitazione di via Fonderia n. 3.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Valeria Vallon

le famiglie VALLON, CUSCITO e MASTORE ringraziano il Clero, i parenti, gli amici e quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

I congiunti della cara

Giulia Salvagno

commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Visintin

i familiari Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

† Il giorno 15 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina ved. Pagliaruzzi

Ne danno il triste annuncio i nipoti LIBERA, SPARTACO, NEREO e SILVANA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie vada al medico curante dott. Marino Marcon per le cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto i suoi cari nipoti GUIDO, DIONI, LAURA, DINO, EDVINO, LUCIANA, LIBERO, ORETTA, DARKO, LAILA, CLAUDIO, NORMA, ROBERTO, MARIUCCIA, ALDO, SILVANA, MARINO, LOREDANA, MARIO, FRANCA, FULVIO, ORNELLA, FURIO, GIORGIO, GIANNA, WALTER, CARMELO, ARIELLA, LUCIANO, TONINO, FRANCO, CLAUDIA e FABIO.

† Il 15 ottobre, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Rodolfo Chersicla
pensionato delle Ferrovie

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie SOLARI, MAZZI, BUTTIGLIONE, FABRIS e BILOSLAVO.

†

E' mancata al nostro affetto

Caterina ved. Milanese nata Tommasinelli

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA, EMMA, LIDIA e NINO, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† Il giorno 16 ottobre è deceduta

Rosa Colombo nata Negri

Ne danno addolorati l'annuncio il marito con i figli ACHILLE, LUISA e CARLO (assente), le nuore ADELIA e PAOLA e i nipotini MARIALUISA e NATALINO.

Sentitamente si ringrazia la famiglia Benigni.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via delle Ginestre n. 2.

†

Il 15 ottobre si è spenta

Maria Feresin ved. Repich

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio SILVIO con la moglie ONDINA e la cugina ANDREINA.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 16 ottobre si è spento

Antonio (Toni) Fantoni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA e la sorella JOLANDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† **Carolina (Carla) ved. Nordio**

si è spenta il 16 ottobre lasciando nel dolore la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Le famiglie ODORICO e UVA, profondamente commosse per le innumeri attestazioni di affetto e di stima tributate alla loro Cara

Carla Odorico in Uva

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Antonio Valdemarin per l'assistenza prestata.

Gradisca, 17 ottobre 1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

«Mamma» - che parola sublime - che vuoto incolmabile, e quanta tristezza per chi non Ti ha più! Ma rivedo la Tua dolce immagine e Tu mi sussurri: «Io ti sono sempre accanto».

Nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa dell'adorata mamma

Maria Hrescak in Budoia

la figlia FIORELLA con il papà e i familiari La ricorda con immenso affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 17 ottobre 1969

amaro Petrus

dopo mangiato sempre Petrus l'amarissimo che fa benissimo

CARTA STRADALE EUROPEA

Petrus Boonekamp L'AMARO

Petrus Boonekamp L'AMARO

SPECIALE PER CHI VIAGGIA

L. 290
Una carta stradale europea e due bottigliette Petrus.

15 PB 698 Aut. Min. conc.

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35104 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 35104 OO

VINI tipici friulani: Friulvini San Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 35104 OO

VINO sì, ma genuino. Vino tocai, merlot, cabernet, gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882.

P Rappr. piazzisti L. 70

CAPI gruppo venditori richiesti da azienda leader per Trieste indispensabile diploma auto esperienza retribuzione adeguata alle proprie capacità. Cassetta 53143 P SPI.

FABBRICA oggetti pubblicitari, etichette, cerca agente pratico. Assicuriamo 300.000 mensili. Fasano via Cesnola 38 Torino. 6293 P

GEOMETRA o perito industriale cercasi per organizzazione di vendita macchine edili per zone di Trieste, Udine, Gorizia. Curriculum: cass. 54206 P, SPI.

VENDITORI speciali diplomati richiesti da primaria organizzazione commerciale per Trieste. Scrivere Cassetta 53145 P SPI.

Via Settefontane 58
Via Madonnina 18
OFFERTA SPECIALE DEL SALOTTO
ZERIAL

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, V. DEL BOSCO 20, TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE. FESTIVI APERTO DALLE 10 AL 13. ALFA ROMEO Giulia Super '68, '66, 1300 '65, 2000 Spider '62, FIAT 500 '66, 600 D '67, '64, 850 berlina '65, 850 coupé '68, 850 Spider '68, 1100 R '66, 1100 D '63, 124 '67, 124 coupé '67, 1300 familiare '63, 1500 C '65, 2300 S coupé '67, '62. ESTERE R 8 '63 BMW '61. VISITATECI!! 53075 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia M.B. via Romagna 6, vasto assortimento autovetture usate controllate CON GARANZIA DI 6 MESI RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza alcun acconto. Giulia Super '66, '65, Giulia 1300 TI '67, '66, Giulia GT '66, Giulia 1600 TI '65, Giulietta '63, '62, Fiat 124 67, '66, Volkswagen '64, '65, '63, Simca 1000 GLS '64, '65, Innocenti Mini T Lusso '67, 500 F '66, '67, '64, 850 '65, '66, 750 '67, '64, '62, Innocenti Spider 950 '63, NSU Prinz '64, '67, 1100 D '65, '60, Fiat 1300 '63, 600 '60. GT Junior giallo da immatricolare. Aperto anche le domeniche. Visitateci!!!!!!!!!! 53073 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia M.B. Via Tommaso Luciani n. 6 vasto assortimento autovetture usate controllate CON GARANZIA DI 6 MESI RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino a 30 mesi senza alcun acconto Giulia 1300 TI, Fiat 1500 C 66, 850 Berlina 65, 1100 D 62, 750 66, 500 F 66 67 63, Simca 1000 GLS 64, Minni T. 67. Aperto anche le domeniche. Visitateci. 53073 Q

ACQUISTO contanti barca plastica completa scalmi remi pagliolo lunghezza metri 2,50 massima 3 Telefonare 50536 dalle 19.30 alle 21. 54246 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65; 1300 '63; 850 '65; Volkswagen '64; 1100 special '62; 1100 lusso '61; 124 '67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 52903 Q

AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34 - Fiat 500 D '62-'63; F '65-'67; 600 D '64-'65; 850 '65-'66; Vignale sport '68; 1100 D '64; R '67; Simca 1000 '64-'63; Prinz 600 '64; Opel 1000 '64; 2300 '66; Flavia 1500; R 4 '67; Abarth 850; Appia 1954. Rateazioni di pagamento in 29 mesi senza anticipo. Domenica aperto 10 - 13. 53069 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello senza targa senza patente. Chiedete una prova alla Commissionaria Piaggio, tel. 764116. 35270 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI osteria trattoria centro lavoro controllabile 50 pasti vino 70-80 litri extra bibite birra; fiaschetteria centro vastissima licenza alcoolici superalcoolici avviatissima; cedesi causa trasferimento locale avviato di vastissima licenza molti voci merceria abbigliamento uomo donna cartoleria chincaglieria affitto 20.000; negozio (Tribunale) frutta verdura arredato avviato cedesi, oppure vendesi con muri casa nuova; affarone rivendita tabacchi giornali vastissima licenza da bazar zona turismo forte lavoro. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 53091 R

BAR centralissimo vastissima licenza vendesi rarissima occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi causa partenza. Negozio alimentari vasta licenza vendesi 900.000 trattabile. Negozio frutta verdura vendesi 650.000 trattabile. Latterie, latterie caffè vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi, uno 1.000.000. Altro merce compresa 4.000.000 trattabile. Trattoria zona S. Giusto vendesi 3.000.000. Salone vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 R

LOCALE centralissimo 400 mq. vastissima licenza arredamento, alto valore eventualmente adatto qualunque altra attività cedesi rara occasione. Alberghi piccoli grande vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 R

VENDESI discoteca centrale, tel. 97266. 13-14 19.30-20.30.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamento S. Luigi esentasse panoramicissimo giardino garage tre camere cucina bagno poggiolo; casetta Gretta rimessa nuovo 2 camere cucina bagno ripostiglio centralnafta pronta entrata; villa esentasse panoramica 2 camere servizi terrazza cantina centralnafta; Timavo pianeggiante terreno per costruzione 20.000 mq.; Opicina terreni per costruzioni; altro terreno per costruzione villetta panoramico mare 1700 metri zona Facanoni verso Opicina; Ginestre mare ottomila metri terreno vendesi in blocco. Aurora, Ginnastica 1. 53091 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker telefono 816263. 34141 S

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici, con giardini, prossima consegna. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili, posteggi e box; prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225, orario 9-13, 14.30-18.30. 53117 S

APPARTAMENTI liberi S. Giacomo Risorta Bramante Fabio Severo zona Barriera Rossetti due camere camerino 3.800.000 due camere cucina gabinetto 3.200.000 4 camere cucina bagno 5.200.000. Due camere cucina bagno riscaldamento centrale ascensore casa nuova affittansi vendonsi 5.200.000 trattabili. Altri appartamenti casa nuova piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Locali d'affari vendonsi per impiego capitale. Soffitta camera cameretta cucina vendesi libera 800.000. Altri centrali camera cucina gabinetto ripostiglio vendonsi 650.000 eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 S

APPARTAMENTO nuovo 3 camere cameretta doppi servizi riscaldamento centrale ascensore vendesi. Tel. 66736. 35348 S

APPARTAMENTO prontingresso paraggi FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53273 S

APPARTAMENTO Grado città, giardino, camera, saloncino, terrazzino, cucina, ascensore, riscaldamento vendesi telefonare 66736. 53251 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, telef. 50173. 53119 S

CENTRALE IV p. primingresso tutti comforts, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, vende contanti 2.250.000 mensili saldo mutuo. Informazioni telef. 734257. 53215 S

CONVENIENTE Ghirlandaio 14 piano I, visita giornalmente 15-16; due stanze cucina bagno ripostiglio autonafta seminuovo 5.500.000 vende Immobiliare. 53263 S

LOCALE in zona semi centrale 230 mq., 6 vetrate, completo di servizi e ufficio VENDESI. Cassetta 53267 S SPI.

LOCALE in condominio centralissimo 300 mq. fortissimo reddito, esentasse, condizioni pagamento vende privato. Telef. 730689 oppure 31335. 35253 S

OCCASIONISSIMA S. Giacomo stanza cucina doccia 2.600.000 vende Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 53263 S

PRIMINGRESSO panoramico 2 stanze cucina grande, bagno, 2 balconi, ripostiglio, tutti comforts, vendesi prontamente. Telefono 734257. 53215 S

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO - TEL. 820331

QUARTIERE zona Fiera composto cinque camere doppi servizi cucina balconi centralnafta ascensore vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4.

STANZA centrale I piano con gabinetto, ingresso scale, vuota 1.100.000; altri appartamentini 1.680.000 vendonsi forti rateazioni, Pascoli 32. Visitare ore 11.30-14. 34986 S

TERRENO vasto adatto costruzioni impianti industriali, depositi vendo direttamente. Cassetta 53239 S SPI.

VENDESI quartiere 3 camere doppi servizi terrazza ascensore autocarbone zona Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 53191 S

VENDONSI appartamenti due-quattro camere servizi centrissimo Carducci Ginnastica. Casetta Gretta sola rimessa nuovo riscaldamento 2 camere bagno servizi. Terreni per costruzioni 1700 metri Faccanoni Beatitudini; altro spiaggia lottizzabili 6000 metri (Ginestre). Aurora, Ginnastica 1. 53275 S

VILLA signorile vista panoramica tre camere cameretta due servizi veranda salone cucina cantina riscaldamento nafta garage bellissimo giardino libera vendesi rara occasione. Altri zona Barcola vendonsi. Casa con campagna zona Monfalcone vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 S

VILLETTA 3-4 stanze, riscaldamento, servizi acquistasi. Telefonare 61712. 53271/1 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 4 stanze cucina bagno, alcuni con mansarde. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000, 2 stanze 5,400.000, 3 stanze 6 milioni 700.000; facilitazioni pagamento mutui fino 20 anni; contributo regionale 4% interesse. VISITATECI in cantiere v. Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telefono 90582. 54184 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova . Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul . Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2- D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

AL VOSTRO POLSO IL NUOVO LONGINES ALTA FREQUENZA

7852 Ultra-Chron

LONGINES

Longines Ultra-Chron è il più recente risultato della precisione Longines: alta frequenza di oscillazioni (il doppio di un comune orologio), carica automatica, impermeabilità assoluta. E' un meraviglioso compendio dei più nuovi ritrovati della moderna orologeria, che garantiscono a Longines Ultra-Chron una precisione cronometrica.

La collezione Longines comprende centinaia di modelli, per ogni momento ed occasione del vostro stile di vita.

Esigete il Certificato di Garanzia qui riprodotto, con il marchio I.B. sulla copertina. Solo così esso è valido e vi assicura che il vostro Longines è completamente originale in ogni sua parte.

7752 — 99273 — 7970 Ultra-Chron — 99032

7852 Ultra-Chron (in alto nell'illustrazione) - In oro 18 ct. satinato. Automatico, impermeabile, datario. Movimento di alta precisione a 36.000 oscillazioni. Quadrante soleil. L. 132.000
7851 Ultra-Chron - Idem in acciaio L. 70.500

7752 - Orologio extrapiatto in oro bianco 18 ct. satinato. Quadrante soleil. L. 135.000
7752 - Idem in oro 18 ct. L. 120.000
7753 - Idem in acciaio. L. 44.100

7970 Ultra-Chron - Orologio subacqueo in acciaio, automatico e datario. Movimento di alta precisione a 36.000 oscillazioni. Lunetta girevole esterna, tenuta garantita fino alla profondità di 200 metri, ore e sfere fosforescenti. L. 73.500

99273 - In oro bianco 18 ct. con 25 brillanti purissimi. Bracciale di morbida maglia intrecciata e satinata. Quadrante soleil. L. 294.000

99032 - In oro bianco 18 ct. Morbidissimo bracciale perlinato. Quadrante soleil. L. 183.000

Se desiderate ricevere il nuovo catalogo Longines con 117 modelli per uomo e per Signora, spedite il tagliando a:
LONGINES - V. CUSANI 4 - 20121 MILANO
Nome
Via
CAP Città

L-4

---

non aspettiamo il 1971: andiamo incontro alla TV a colori con l'«Assicurazione Colore Voxson»

Ecco l'idea-cannonata della VOXSON, semplicissima e meravigliosa. Molti rimandano l'acquisto del televisore, perché aspettano la televisione a colori. Un motivo senz'altro valido, che però costringe molte persone a «tirare avanti» con il vecchio televisore che forse sta per «esalare» l'ultima immagine. La VOXSON ha avuto un'idea geniale: non aspettate due anni: acquistate subito un magnifico televisore VOXSON in bianco e nero, ultimo modello, da 20 o 24 pollici; quando sarà iniziato il servizio regolare di TV a colori in Italia, potrete restituire l'apparecchio, e il prezzo che avrete pagato vi verrà scontato per intero sul prezzo del televisore a colori che sceglierete domani.
E' un'idea che si commenta da sé: semplice e onesta. Anche in questa occasione potrete godere delle eccezionali «condizioni Universaltecnica»: rateazioni fino a 30 mesi, e versamento della prima rata nel gennaio 1970.

Concessionaria esclusiva per Trieste:

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 — CORSO U. SABA 18